Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 20 giugno 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.244 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

VOLO IN ELICOTTERO PER IL PRESIDENTE AMERICANO E IL SEGUITO DA CIAMPINO AL QUIRINALE

L'arrivo di Carter a Roma Oggi gli incontri politici

Un malinteso fra il Capo della Casa Bianca e i suoi ministri per l'energia e il tesoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Boeing «U.S. Air Force One» è atterrato all'aeroporto di Ciampino verso le 22. Fino all'ultimo minuto l'ora di arrivo del Presidente Carter a Roma è stata celata dal più assoluto riserbo. Sulla pista, a poca distanza dal punto in cui si è fermato l'aereo presidenziale, un elicottero siglato «Air Marine One» (sbarcato con altri tre alcuni giorni fa da un gigantesco aereo da trasporto «Galaxy» insieme a due auto blindate e agli uomini di scorta) ha caricato a bordo i membri della famiglia Carter e i collaboratori più stretti. Dopo un volo di mezz'ora circa il velivolo ha toccato terra all'eliporto del Quirinale.

Lo scambio di saluti con Pertini è stato cordiale, poi il Capo dell'esecutivo americano ha passato in rassegna uno schieramento di corazzieri nell'omonimo salone appena restaurato e subito dopo si è ritirato nell'appartamento «imperiale» messo a sua disposizione. Gli impegni ufficiali cominceranno stamattina.

Il programma è stato messo a punto dal vicesegretario di stato Warren Christopher, che ha preceduto il suo Presidente e dal ministro degli esteri Emilio Colombo. Data la brevità del soggiorno romano, l'agenda degli appuntamenti è particolarmente fitta.

Questa mattina, dopo l'irrinunciabile corsetta per tenersi in forma, Carter avrà un colloquio di due ore con Pertini, dopo il quale si recherà a Villa Madama per incontrarsi con il presidente del Consiglio Cossiga. Ambedue gli incontri avverranno dapprima in forma privata per poi allargarsi alle due delegazioni. Da parte italiana sarà presente il ministro degli esteri Colombo. I colloqui si protrarranno fino dopo l'ora di pranzo, che sarà quindi una «colazione di lavoro».

La moglie Rosalynn, invece, parteciperà insieme alla figlia Amy ad un pranzo a Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore degli Usa Gardner, alla quale sono stati invitati esponenti del mondo dell'arte, della cultura e dell'economia, fra i quali Carla Fracci, Susanna e Marella Angelli, Beatrice Rangoni Macchiavelli, Maria Pia Fanfani, Severino Gazzelloni, Francesco Rosi, Guido Carli, Emilio Pucci, Lina Wertmüller e Franco Zefirelli. Nel pomeriggio il programma prevede un intervento turistico.

Con il pensiero rivolto probabilmente agli elettori italo-americani, Carter si farà fotografare tra i ruderi del foro romano, del Colosseo e di altri storici monumenti della capitale. In serata tornerà al Quirinale per prepararsi al ricevimento di gala offerto in suo onore dal Presidente Pertini. Prima però avrà un breve incontro con i capi dei tre partiti della maggioranza governativa, Piccoli, Craxi e Spadolini. In occasione del pranzo Carter avrà modo di conoscere le maggiori personalità politiche, economiche e culturali del nostro Paese. Si prevede anche una solida stretta di mano tra il presidente americano e il segretario del partito comunista Berlinguer.

Domani mattina, verso le 10, Carter si recherà in Vaticano (sempre in elicottero) per una visita a Papa Giovanni Paolo II. Anche se al Capo di Stato americano sarà riservata un'accoglienza consona al suo rango, si tratterà di una semplice udienza e non di una «visita ufficiale» come si era pensato in un primo momento. In serata, verso le 21, Carter lascerà la capitale per raggiungere Venezia dove parteciperà domenica e lunedì, al vertice dei sette paesi più industrializzati del mondo occidentale.

Quanto al contenuto dei colloqui romani, ufficialmente non è stato ancora comunicato nulla ma è intuibile che si tratterà di contatti preliminari in occasione del vertice lagunare. Certamente verranno presi una serie di impegni tendenti a migliorare l'interscambio economico (soprattutto in tema di energia) e culturale. Per quanto riguarda i temi politici, come abbiamo già detto, si parlerà dei principali temi mondiali del momento: Afghanistan, Medio Oriente, rapporti Est-Ovest, disarmo (Salt 2).

Il nostro Paese, inoltre, ha intenzione di chiedere forme «più concrete e frequenti» di consultazione per elaborare strategie di consolidamento della pace e della distensione. Contemporaneamente, però l'Italia ha anche l'intenzione di chiedere una maggiore flessibilità nei rapporti occidentali, in modo da consentire un certo grado di autonomia nelle iniziative europee, con chiaro riferimento alla decisione del primo vertice veneziano in merito al problema palestinese, duramente criticato da Carter in più occasioni.

Con gli esponenti italiani il Presidente degli Stati Uniti parlerà anche del problema della sicurezza mediterranea (non a caso dopo Venezia si recherà il 24 a Belgrado, il 25 in Spagna ed il 26 in Portogallo) e si prevede inoltre che abbia intenzione di chiedere un maggiore impegno dell'Italia nell'ambito della Nato.

Per quanto riguarda i retroscena del viaggio di Carter a Venezia, si è appreso che per motivi non resi pubblici il segretario per l'energia, Charles Duncan, e il segretario del tesoro William Miller (cioè i due capi di gabinetto che dovrebbero avere un ruolo di primo piano soprattutto al summit veneziano) non sono stati invitati a viaggiare sull'aereo presidenziale.

I due membri del governo statunitense, non hanno nascosto il loro disappunto, che si è trasformato in astio aperto quando la Casa Bianca ha cercato di correre tardivamente ai ripari offrendo loro all'ultimo momento due posti sull'«Air Force One». Duncan

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

DICHIARAZIONI ALLA PARTENZA DA WASHINGTON

Poggia sulla libertà il futuro del mondo

WASHINGTON — Prima di lasciare Washington per la base aerea di Andrews, da dove è partito l'aviogetto presidenziale alla volta di Roma, Carter, che aveva a fianco il vicepresidente Walter Mondale, ha lanciato un nuovo appello, dal prato della Casa Bianca, agli alleati degli Stati Uniti invitandoli a rispondere unitariamente all'intervento sovietico in Afghanistan.

«Non siamo guidati — ha detto Carter – dall'ostilità o da un imprudente desiderio di confronto o di ritorno alla guerra fredda. Ma — ha aggiunto — dobbiamo appoggiare l'opposizione mondiale alla pressione sovietica e non permettere ai sovietici di trarre un qualche beneficio permanente dalla loro invasione nella neutrale nazione dell'Afghanistan».

Alludendo ai colloqui che avrà in Europa, Carter ha detto che nelle diverse questioni intercollegate che saranno affrontate e pur nell'ambito di lievi sfumature di divergenze.

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Carter, con la moglie Rosalynn e la figlia Amy, scende dall'aereo presidenziale a Ciampino. Al Quirinale, dove sono giunti in elicottero, il Presidente americano e i suoi familiari hanno ricevuto un caloroso benvenuto dal Capo delle Stato Pertini (Ansa)

CONTINUA A ESSERE TORMENTATA LA CONCLUSIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Esami, ma non dappertutto

Il governo ha approvato il decreto precari: basterà a sbloccare definitivamente la situazione?

ROMA — Anche dopo l'accordo tra governo e sindacati, non tutto il mondo della scuola si è rimesso in movimento. Circa il 10 per cento degli insegnanti continua ad astenersi dal lavoro bloccando, soprattutto in alcune grandi città, Milano, Roma, Napoli, esami e scrutini. Ieri a Roma gli studenti del «Torquato Tasso» si sono presentati puntuali alle 8 per la prova d'italiano, ma l'esame non c'è stato: rinviato forse a oggi, forse ai prossimi giorni. È successo che uno dei professori ha fatto sciopero, bloccando gli scrutini e di conseguenza anche gli esami. Il docente, che ufficialmente è la causa del rinvio, è un precario e il coordinamento dei precari, come si sa, ha deciso di proseguire il blocco.

Un panorama delle astensioni risulta estremamente difficile, a causa della frammentarietà delle situazioni. Comunque affermazioni di successo, da parte dei precari, vengono soprattutto dalla Toscana e dalla Sardegna. Nell'isola in particolare l'agitazione avrebbe assunto forma molto diffusa e non sarebbe limitata al capoluogo. D'altra parte a soffrirne sono gli istituti secondari e superiori: nella scuola elementare tutto si sarebbe svolto normalmente in quasi tutta Italia.

Si vedrà poi se anche dopo l'approvazione da parte del consiglio dei ministri del provvedimento sul precariato, il coordinamento porterà avanti l'azione di lotta. In caso affermativo, si parla già di una leggina che renderebbe valide le prove di esame anche senza la presenza degli insegnanti in sciopero. Intanto, la vertenza-scuola, risolta convulsamente sul filo del rasoio, continua a infuriare non con trattative e conteggi ma con polemiche.

Dopo i duri commenti dell'altro ieri da parte dei sindacati confederali, per l'accordo raggiunto tra autonomi e governo, ieri, puntualmente, lo Snals ha risposto alle accuse dei «cugini» sindacalisti.

Gallotta, segretario generale dello Snals, ha risposto all'attacco: «Non è colpa dello Snals se dopo due anni circa di sollecitazioni a vari livelli, il sindacato è stato costretto a proclamare una dura azione di lotta per ottenere quanto necessario nel recente accordo».

È questa la posizione che i sindacati autonomi hanno mantenuto durante tutto il periodo del blocco, giustificando con l'urgenza dei provvedimenti da prendere, tutti i disagi provocati a studenti e famiglie.

Per colpire il bersaglio poi Gallotta ha aggiunto: «L'odierno comportamento dei confederali non tiene conto dei positivi risultati raggiunti attraverso l'azione dello Snals e tenta di sviare la categoria con argomenti non corrispondenti alla realtà. Sarebbe auspicabile che una volta — ha aggiunto — il comportamento dei confederali, al di sopra dei propositi di vendetta, fosse rivolto a promuovere effettivamente la crescita della scuola e del personale anziché tentare di vanificare gli indiscutibili effetti positivi dell'accordo governo-Snals».

In serata il Consiglio dei ministri ha approvato il provvedimento sui precari, che potrebbe sbloccare le ultime situazioni «difficili». Lo ha annunciato il ministro dell'istruzione Sarti, facendo presente che il provvedimento sui precari stabilisce nuove norme di reclutamento e l'immissione in ruolo del personale docente, del personale educativo e del personale non docente

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

La fiamma di Olimpia



Olimpia – È iniziato ieri il grande viaggio della fiamma olimpica che certo non basterà ad illuminare i Giochi di Mosca oscurati dall'ombra del boicottaggio. L'accensione si è svolta secondo la tradizione davanti all'altare di Era nella suggestiva cornice di Olimpia. L'attrice greca Maria Moscholimu ha acceso la fiamma, contornata da dodici vestali. La Moscholimu ha simboleggiato l'unica donna al mondo cui nell'antichità fu permesso di assistere alle gare riservate ai soli uomini. Una gigantesca staffetta di circa 5 mila tedofori porterà a piedi, in bicicletta e a cavallo, attraverso Grecia, Bulgaria, Romania e Urss, la fiamma fino a Mosca (Tel. Ap)

IMPROVVISA DECISIONE DELLA SEGRETERIA UNITARIA

Sciopero nell'industria Quattro ore il 1.o luglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sciopero di quattro ore dell'industria martedì primo luglio. La decisione presa in maniera inaspettata è avvenuta mercoledì sera al termine di una riunione della segreteria unitaria, allargata ai rappresentanti delle categorie. Al termine della riunione di segreteria, sono stati espressi giudizi negativi «per i ritardi che si registrano rispetto alle soluzioni attese per le situazioni sempre più gravi nei settori chimici, delle fibre e nelle aree meridionali».

In una nota, la segreteria della federazione unitaria specifica i motivi della protesta, sottolinenando che «questi ritardi hanno un significato tanto maggiore, perché alla mancata soluzione dei punti di crisi si lega la mancata realizzazione di un'effettiva linea di programmazione nell'industria. Programmazione che è invece indispensabile, perché in essa soltanto vi possono essere le risposte necessarie al mezzogiorno e nelle quali si possono collocare le soluzioni dei problemi settoriali e aziendali».

I sindacati confederali si dicono anche preoccupati di una crescente tensione all'interno «delle aree di crisi», da qui l'imprevista iniziativa di programmare 4 ore di sciopero per martedì primo luglio.

Lo sciopero, che asseconda le spinte provenienti dalla base, non ha convinto del tutto. Alcuni sindacalisti, hanno sottolineato il fatto che la decisione è stata presa alla vigilia di un direttivo unitario convocato per esaminare il piano a medio termine che dovrà essere discusso la prossima settimana tra governo e parti sociali.

Secondo il segretario confederale Liverani, la sede del direttivo sarebbe stata la più adatta per una verifica sulle possibilità di attuare lo sciopero di tutti i settori industriali. La critica di Liverani è più sul metodo usato in quanto, anche per l'esponente Uil, sono reali i segni di malessere che giungono da certe zone del Paese.

Oggi, con una relazione del segretario confederale della Cisl, Merli Brandini, si aprirà il direttivo della federazione unitaria che farà il punto sulla prossima trattativa con il governo in merito al programma a medio termine.

G. S.

MENTRE L'URSS È PRONTA ALL'«AIUTO FRATERNO»

Belgrado: rischi politici dietro la crisi economica

A poco più di un mese dalla morte del maresciallo Tito, il nuovo gruppo dirigente jugoslavo ha dovuto prendere due importanti provvedimenti per il consolidamento della situazione interna del paese. Il 6 giugno scorso è stata decisa la svalutazione del 30% del dinaro e una settimana dopo, il 12 giugno, è stato eletto presidente del Presidium della lega comunista jugoslava il sessantunenne Stevan Koronjski, uno dei più stretti e fedeli collaboratori di Tito. Entrembe le decisioni sembrano essere frutto di una lunga riflessione e non hanno creato sorprese.

Già nel periodo precedente la morte del maresciallo Tito, il forte aumento del prezzo del greggio e gli influssi della recessione occidentale avevano creato gravi difficoltà nell'economia nazionale. La produzione di greggio jugoslava arriva infatti, a malapena, a 3 milioni di tonnellate. Nell'ultimo anno poi l'inflazione ha subito una brusca impennata: alla fine dello scorso anno, il tasso inflazionistico risultava essere del 30 per cento. Solo nei primi mesi del 1980 si è riusciti a stabilizzarlo parzialmente intorno al 25 per cento.

Negativa anche la situazione della bilancia commerciale. Nel 1979 le esportazioni hanno potuto coprire solamente il 30 per cento delle importazioni, mentre il deficit totale del commercio estero ha raggiunto 6 miliardi di dollari Usa, pari a 270 dollari pro capite. Solo i redditi in valuta pregiata derivanti dal turismo e le rimesse degli emigrati alleggeriscono, in parte, questo pesante disavanzo, riducendolo a 3 miliardi di dollari. La Jugoslavia ha contratto, inoltre, con l'Occidente debiti del valore di 13 miliardi di dollari, che dovrà rifondere in valuta pregiata. Non minori problemi derivano dall'alto tasso di disoccupazione, che ormai ha raggiunto il 3,6 per cento, rispetto alla popolazione totale e l'8 per cento rispetto alla popolazione attiva per una cifra globale di 800 mila persone.

La gravità della situazione — e i dati sopraindicati lo denunciano con evidenza — richiedeva, dunque, terapie radicali. La svalutazioni del dinaro, già decisa in grande segretezza nel novembre '79, è stata applicata con ritardo non solo perché in base alla Costituzione jugoslava decisioni di tale importanza devono essere approvate dai governi di tutte le repubbliche confederate, ma anche a causa della malattia di Tito.

Le decisioni del governo, accuratamente concertate (erano state preparate scorte di tutti i prodotti che presumibilmente la svalutazione avrebbe fatto sparire dal mercato) sono state comprese dall'opinione pubblica jugoslava, sebbene sia stata cura dei dirigenti stessi dissipare eccessive illusioni. L'obiettivo del programma di stabilizzazione economica — è stato chiaramente detto — richiederà come minimo alcuni anni di tempo. Due però sono gli effetti positivi più immediati: la maggior competitività sul mercato occidentale delle merci jugoslave e il forte incremento dell'afflusso turistico.

La seconda fase del piano di stabilizzazione dovrebbe durare, secondo le previsioni, per tutti gli anni '80 e consisterà nella coerente esecuzione del blocco dei prezzi, comprendente una radicale riforma del sistema dei prezzi stesso. La terza fase riguarderà soprattutto la politica finanziaria e degli investimenti e sarà elaborata nel quadro del piano economico a lungo termine.

L'economia jugoslava saprà affrontare e risolvere i restanti problemi che la crescita stessa inevitabilmente comporta? Una certa garanzia è offerta dalla solidità dell'economia di base. L'industria jugoslava, negli ultimi 35 anni, si è modernizzata e ha sviluppato sensibili capacità. Essa contribuisce alla formazione del prodotto nazionale lordo per il 39,5 p.c. mentre l'agricoltura ne rappresenta solamente il 19 p.c. Negli ultimi anni l'economia jugoslava ha conosciuto una forte espansione. Ponendo come base i prezzi del 1975, si vedrà che nel 1979 il prodotto lordo nazionale è aumentato del 7,1 p.c. e la produzione industriale è salita del 7,9 p.c. rispetto al 7 p.c. previsto dal piano. Nello stesso anno il raccolto agricolo è salito del 6,1 p.c. e l'aumento dei consumi privati è stato del 5,5 p.c.

Nell'intento di dare stabilità all'economia nazionale, il piano di sviluppo per il 1980 si prefigge obiettivi più limitati; il prodotto lordo nazionale dovrebbe salire del 5 p.c., del 6 p.c. la produzione industriale, del 3 l'agricoltura e del 3,5 i consumi privati. Anche gli investimenti sono stati contenuti entro un incremento annuo del 6 p.c. anziché del 9,2 p.c. come è stato realizzato nel 1979.

Pur sottolinenado questi dati positivi dell'economia jugoslava, non vanno dimenticati i gravi problemi strutturali che da sempre la affliggono. Fra questi il più grave consiste nell'estremo squilibrio esistente fra i livelli economici delle diverse repubbliche confederate. Fra il 1954 e il 1975 il reddito pro capite della popolazione del territorio autonomo Kossovo (una regione posta vicino all'Albania) è salito solamente con 315 dollari Usa, mentre lo stesso reddito in Slovenia, la più sviluppata industrialmente delle repubbliche confederate, con 840 dollari.

Il sistema di autogestione, che caratterizza l'economia jugoslava, rappresenta un ulteriore fattore di disagio: la sua efficacia dipende in grande misura dalle condizioni locali e il suo mantenimento implica in quasi tutte le zone del paese enormi costi. Una terza fonte di difficoltà dai forti effetti destabilizzanti, sta nella perpetua instabilità della produzione agricola, che in particolare quest'anno si preannuncia assai insoddisfacente a causa del maltempo.

La direzione economica centrale, inoltre, fatica a trovare la giusta sintesi fra interessi nazionali e locali e spesso non sa determinare con esattezza le priorità economiche. I questo quadro, dunque, è evidente come i nuovi provvedimenti malgrado la lunga riflessione che ne ha presieduto la nascita, possano portare a conseguenze negative sia in campo economico sia politico. Basti ricordare come prima dell'annuncio della svalutazione, ma soprattutto dopo di esso, siano cominciati a scarseggiare importanti generi di prima necessità come lo zucchero, il caffè e articoli di igiene. Questi fenomeni naturalmente si ripercuotono sfavorevolmente sul morale della popolazione.

Accanto ai fattori interni, va considerata nel valutare le prospettive dell'economia jugoslava, anche la scena inter-

Giuseppe Szall

(Continua in 2.a pagina)

Approvato il disegno

Parità penale tra banchieri pubblici e privati

Roma — Il consiglio dei ministri ha approvato ieri il disegno di legge che prevede la parificazione del trattamento penale fra dirigenti degli istituti di credito pubblico e quelli delle aziende di credito private.

Con il disegno di legge che reca norme interpretative e integrative in materia di attività creditizia, viene chiarito — si apprende da una dichiarazione del ministro Pandolfi — che, limitatamente agli atti posti in essere nell'esercizio dell'attività di impresa, gli operatori appartenenti ad istituti pubblici sono sottoposti alla disciplina giuridica, anche penale, propria dei soggetti di diritto privato; essi non possono pertanto essere considerati, sotto questo profilo, pubblici ufficiali né incaricati di pubblico servizio.

Il provvedimento a lungo dibattuto negli ambienti economici, dovrebbe impedire in futuro «retate» come quella seguita allo scandalo Italcasse.

NUOVA ANALISI NEL PSI DEL SUCCESSO ELETTORALE NELLE AMMINISTRATIVE

Craxi reclama per i socialisti libertà d'azione nelle giunte

Il voto rafforza il governo: escluse ipotesi di crisi - Necessario un sondaggio politico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il tema giunte domina ancora la scena politica del dopo-elezioni. Agli incontri delle varie direzioni si sono sostituite nei partiti. Le riunioni tecniche dei rappresentanti diretti nei governi locali, segretari regionali, nazionali, provinciali e consiglieri, cioè la discussione è entrata nel vivo del meccanismo costitutivo.

Vediamo cosa è successo nel corso di queste riunioni. In casa della Dc, ieri, si è discusso di problemi organizzativi, si è fatto cioè un nuovo esame dei risultati dell'8 giugno dal punto di vista più prettamente statistico, rimandando ad oggi il vero esame politico e le soluzioni per la formazione delle giunte.

Per il partito di maggioranza relativa la posizione comunque resta quella di escludere a priori l'applicazione automatica della formula di governo alle formule degli enti locali. La Dc punta, in sostanza, a fare delle giunte democratiche in collaborazione, sì, con i partiti di governo ma, laddove è possibile, cercando di recuperare un rapporto diretto con socialdemocratici e liberali.

Questa linea, che è poi quella dei preambolisti, non piace alla minoranza (area Zac e Andreotti per capirsi) e non a caso, ieri mattina, Galloni ha detto polemicamente che nel suo partito sta emergendo una linea politica subordinata. «I preambolisti – sono le parole di Galloni – hanno lasciato la linea politica al Psi, o meglio, più che parlare di linea si dovrebbe dire linea di tendenza residua.

In casa socialista si sono incontrati i segretari regionali e provinciali. Al termine dell'incontro ha parlato Craxi. Il segretario ha fatto un discorso ampio promettendone uno ancora più ampio per la direzione di oggi. Tema, ovviamente, il voto ed il suo significato politico per il partito del garofano. Tre sono i punti riassuntivi del discorsetto di Craxi, il governo, le giunte, le valutazioni politiche.

Governo dalle urne, secondo Bettino Craxi, la posizione socialista si è rafforzata e questo deve dare un nuovo impulso alla presenza governativa del Psi. «Non possiamo perciò – ha detto – prendere in considerazione ipotesi più o meno improvvisate di crisi. Le istituzioni non debbono essere un giocattolo in balia degli umori delle fazioni politiche. Comunque il governo, sempre per il segretario del Psi, deve lavorare molto anche per «favorire una dialettica politica meno esasperata e per trovare occasioni di collaborazione anche fuori dell'area di maggioranza».

Sul tema delle giunte locali, il leader socialista è stato abbastanza cauto anche se

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Hobbies e collezionismo

Il gusto della «raccolta» è nato con l'uomo, come complementare al suo istinto della conservazione, e si è evoluto, o meglio affinato, assieme ad esso fino a diventare una vera e propria occupazione per il tempo libero, oltre che un modo come un altro per investire il proprio denaro con soddisfazione e con profitto. Per l'uomo d'oggi il collezionismo è una tranquilla mania, piccola o grande, che costituisce un passatempo distensivo che allevia all'individuo la fatica dovuta allo stress quotidiano. A quest'hobby diffuso in tutti gli strati sociali e caratterizzato spesso dall'eccentricità, è dedicato il numero del «Piccolo illustrato» di questa settimana.



Apre i servizi Fulvia Costantinides che traccia una piccola storia del collezionismo dalle origini ai nostri giorni, dalla quale emergono nomi famosi come quello di Giulio Cesare, che collezionava cammei, accanto a nomi di papi, principi, imperatori fino a traboccare nel mare magnum delle collezioni più strane e non per questo più onerose: dai tappi delle bottiglie di spumante alle scatole di fiammiferi, dai biglietti del tram alle bustine di zucchero.

Tra gli hobby più recenti, come scrive Chiara Santagada, c'è la coltivazione delle piante grasse, mentre antica e affascinante è la raccolta delle conchiglie di cui fa l'elogio nelle pagine seguenti il poeta Biagio Marin.

Dal Trentino-Alto Adige giungono poi due servizi, uno sulla passione dell'aeromodellismo, l'altro su due collezionisti «sui generis» di automobili d'epoca e di gufi in miniatura.

Di grande attualità l'intervista al Cancelliere austriaco Kreisky ad opera di Paola Magagnotti, che sta per pubblicarla in un libro di cui pubblichiamo in anteprima alcune pagine che interessano direttamente i nostri lettori. Gli altri servizi di questo numero dell'«Illustrato» propongono la storia di una antica setta religiosa e, descritto da Graziano Benedetti, un itinerario di casa nostra, alla scoperta delle Valli del Natisone.

IL FRUTTIVENDOLO RIBALTA LE SUE POSIZIONI E DICE LA «VERA VERITÀ»

Cruciani fa marcia indietro e affossa di nuovo Colombo

«Tutto ciò che ho dichiarato nei giorni scorsi era frutto di fantasia» - Ieri «l'accusatore» ha ribadito anche le «colpe» dei giocatori rossoneri e laziali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – «Se fossi il tribunale avrei già assolto i giocatori ed avrei ordinato l'arresto di Massimo Cruciani per calunnia». Questo il commento di uno del pubblico di fronte alla nuova versione dei fatti data dal commerciante di ortofrutticoli.

Cruciani si è rimangiato la «verità» detta l'altro ieri, con la quale aveva scagionato il presidente del Milan Felice Colombo, per riproporre ai giudici della quinta sezione penale la versione fornita in struttoria che determinò l'incriminazione di trentatré calciatori, del presidente della squadra rossonera e dell'allenatore del Bologna Marino Perani.

Il presidente del tribunale Mario Battaglini, e non soltanto lui, è rimasto sorpreso da questa specie di gioco delle tre carte condotto dal fruttivendolo romano e lo ha invitato una buona volta a dire la verità.

È quella che sto dicendo – ha ribattuto Cruciani – tutto ciò che ho dichiarato nei giorni scorsi è frutto di fantasia. L'ho fatto per cercare di salvare qualche amico. Ma non sono portato a dire le bugie e quindi torno alla versione iniziale, quella che riferii in istruttoria».

I difensori dei giocatori, di Colombo e di Perani non hanno potuto fare a meno di sottolineare con commenti negativi il comportamento di Massimo Cruciani. Il quale non rischia nulla, anche quando mente, poiché nel processo è imputato e gli imputati non possono incorrere nella falsa testimonianza.

C'è però la calunnia – come ha osservato, con la battuta riportata all'inizio, uno del pubblico – nella quale finirebbe nell'incorrere il «grande accusatore» se fosse sorpreso in «fallo».

Dopo aver scagionato Paolino Rossi per poi rigettarlo nel calderone dei corrotti, dopo aver cercato di tirar fuori il presidente del Milan, ieri Massimo Cruciani ha ricacciato con la testa nell'acqua anche Felice Colombo e con lui i due giocatori rossoneri Giorgio Morini e Ricky Albertosi e quelli biancazzurri per la famosa partita Milan-Lazio.

L'altro ieri l'atteggiamento del commerciante, che con le sue accuse ha messo a soqquadro il mondo del calcio ed ha praticamente fatto escludere Paolo Rossi dagli europei, avevano fatto insorgere il suo stesso difensore, il professor Franco Coppi. Il penalista aveva invitato il suo assistito a «riflettere», a non trincerarsi dietro ai non ricordo.

Evidentemente Cruciani ha seguito i consigli dell'avvocato e ieri, tornando dinanzi ai giudici, ha fatto precedere la terza ripresa del suo interrogatorio da questo preambolo: «Mi scuso con il tribunale e con il pubblico ministero, ma sento il dovere di dire che quanto ho dichiarato ieri non risponde a verità».

Ed ecco l'ultima versione (speriamo quella definitiva) offerta da Cruciani. Sulla partita Milan-Lazio, del 7 gennaio scorso, il commerciante ha riconfermato di aver consegnato al portiere della Lazio Cacciatori un assegno di 15 milioni, dopo aver ottenuto da Albertosi l'assicurazione che il presidente del Milan avrebbe collaborato con 20 milioni alla formazione del «monte-premi» destinato ai calciatori biancazzurri perché perdessero l'incontro.

Altri assegni furono dati da Cruciani a Lionello Manfredonia (45 milioni) ed a Bruno Giordano (20 milioni): «Erano spezzati – ha detto Cruciani ai giudici – perché i soldi dovevano essere divisi tra Wilson, Giordano, Manfredonia, Garlaschelli e Viola».

Accuse rinnovate anche contro Guido Magherini, il forte centrocampista del Palermo, che avrebbe fatto da intermediario tra Cruciani, da una parte, e Claudio Merlo, del Lecce, dall'altra, per far concludere in parità l'incontro disputato dalla squadra pugliese contro la Pistoiese.

Il commerciante ha sostenuto che Magherini gli presentò Merlo perché era interessato a «truccare» il risultato di Lecce-Pistoiese per aiutare lo stesso Cruciani a rifarsi dell'ingente perdita subita per non aver azzeccato il risultato di Palermo-Taranto, un'altra delle partite messe sotto accusa.

Con Merlo, Cruciani si incontrò in un albergo di Lecce, alla vigilia della partita; qui gli consegnò il premio pattuito di 30 milioni, in cambio di un pareggio. Nonostante che l'impegno preso da Merlo e da Borgo, al quale Cruciani avrebbe dato altri 30 milioni, fosse stato rispettato, il commerciante di frutta romano non realizzò alcuna vincita, perché gli allibratori clandestini, messi sull'avviso da qualche loro informatore che l'incontro era stato truccato, non accettarono alcuna puntata per quella gara.

Si riprende lunedì prossimo con l'interrogatorio dell'altro grande accusatore del calcio, l'oste Alvaro Trinca.

Sergio Geraldini

Si può «truccare» anche con i dinari

BELGRADO — L'epidemia delle partite truccate ha raggiunto anche la Jugoslavia, dove otto funzionari di calcio sono stati fermati e posti sotto accusa per aver tentato di truccare l'incontro tra lo Zik di Frdjelja ed il Bregalnica di Delcev. Lo riferisce il quotidiano jugoslavo «Vecernji List».

Gli otto funzionari, secondo l'indagine avviata dal magistrato circondariale di Stip, avrebbero elargito parecchie decine di migliaia di dinari al portiere e all'allenatore.

ARENATOSI DA GIORNI SULL'ART. 1

Decreto editoria: decadenza certa?

Improbabile la sua conversione in legge entro il termine stabilito del 14 luglio

ROMA – Il decreto per l'editoria si è arenato sull'articolo uno: i gruppi presenti nel comitato ristretto della commissione interni della Camera non riescono da giorni a fare un solo passo avanti. Se la situazione non muterà, la decadenza del decreto, che dovrebbe essere convertito in legge entro il 14 luglio, sembra inevitabile.

Lo stesso relatore del provvedimento, il dc Mastella, prendendo atto dell'impossibilità di un accordo parlamentare, ha chiesto il rinvio di ogni decisione alle sedi politiche.

Mastella ha dichiarato: «Un dettagliato esame della "questione editoriale italiana" dovrebbe essere affrontato al più presto tra le parti interessate e i gruppi politici onde evitare che alle dichiarate intenzioni di buona volontà faccia seguito uno sbiadito impegno parlamentare.

«Se le difficoltà della quasi totalità delle aziende editrici permangono, allora la strada è quella del soccorso legislativo. Se invece nelle forze politiche prende corpo una diversa filosofia si ha il dovere di notificarla. Una scelta si impone: né il decreto, nè l'editoria italiana possono restare a metà del guado».

I gruppi che hanno finora manifestato il più accentuato dissenso nei riguardi dei decreti sono i missini (più di 200 emendamenti all'art. 1) e i radicali. Perplessità di rilievo sono state espresse anche dai socialisti.

L'arrivo di Carter

Dalla prima pagina

e Miller hanno rifiutato sdegnosamente, e raggiungeranno Venezia con aerei di linea, senza partecipare ai ricevimenti della tappa romana.

Per quanto riguarda l'atmosfera nella capitale, la città sembra in stato d'assedio. Poliziotti e carabinieri con caschi e giubbotti antiproiettile sostano ad ogni angolo di strada, armi alla mano, nonostante si fosse parlato nei giorni scorsi di «sorveglianza accurata ma discreta». La vita romana è fortemente intralciata dalle misure di sicurezza predisposte per Carter: strade bloccate, servizi pubblici dirottati, via-vai di elicotteri, controlli continui nelle zone cruciali.

Le federazioni romane dell'Mlf, del Pdup, della Fgci e Fgsi ieri hanno espresso una ferma protesta per il divieto della Questura a «manifestare per la pace» lungo il percorso che compirà Carter quando non si sposterà in elicottero. In un comunicato, le organizzazioni di sinistra hanno detto che, come alternativa, daranno luogo a un volantinaggio di massa davanti al Parlamento.

U. C.

Libertà

«noi saremo guidati da questa consapevolezza: il potere delle libere nazioni democratiche — che ben accettano le diversità, che non erigono muri per imprigionare la propria popolazione e, soprattutto, che esistono per promuovere i singoli esseri umani e non renderli schiavi — è il potere della libertà che forgerà il futuro del mondo».

Carter ha quindi affermato che le divergenze di opinioni sono un vantaggio e ha aggiunto: «Non siamo il Patto di Varsavia tenuto insieme dai carri armati di una nazione. Noi siamo legati da comuni ideali, comuni obiettivi e dal comune rispetto l'uno per l'altro».

Della sua visita a Roma Carter ha detto, senza entrare nei particolari, che saranno discusse questioni diplomatiche, dell'energia e della sicurezza. Sul suo prossimo incontro con Giovanni Paolo II Carter ha detto che, insieme al Papa, continuerà l'opera a favore dei diritti umani, dei profughi e del controllo sugli armamenti, iniziata durante la visita a Washington del Pontefice lo scorso ottobre.

Ai dirigenti e al popolo della Jugoslavia — ha aggiunto Carter — assicurerò «l'incrollabile appoggio per l'indipendenza, l'unità e integrità di questo grande paese». Infine Carter ha detto che Spagna e Portogallo, le ultime due tappe del suo viaggio europeo, hanno entrambi «compiuto un notevole passaggio dall'autocrazia a un governo democratico. Esprimerò personalmente la grande soddisfazione del popolo americano per il successo di questa storica realizzazione».

Belgrado

nazionale. Malgrado la maggiore competitività delle merci jugoslave, il persistere della recessione nei paesi sviluppati europei limiterà ancor più le capacità di assorbimento del mercato. Da parte dei maggiori partners commerciali jugoslavi, quali il Mercato comune, che assorbe ogni anno merci per il valore di 5,1 miliardi di dollari (pressoché il doppio dell'interscambio sovietico-jugoslavo) manca inoltre l'intenzione e la capacità di contribuire a risolvere i problemi economici del paese, dal momento che le possibilità stesse di sviluppo dell'interscambio sono assai limitate.

I recenti accordi fra la Cee e la Jugoslavia, che hanno assicurato a quest'ultima un modesto credito di 250 milioni di dollari, oltre a significativi provvedimenti in campo doganale, non hanno potuto contribuire in misura efficace al successo del programma di stabilizzazione. Questo «disinteresse» occidentale può essere fonte di gravi difficoltà, dal momento che l'Unione Sovietica, al contrario, reagisce molto rapidamente e con grande elasticità a tutte le esigenze economiche jugoslave. Il vivo desiderio sovietico di influenzare la politica jugoslava e di ottenere da essa grossi favori militari (l'utilizzazione dei porti adriatici per la flotta sovietica e il permesso di sorvolare il territorio nazionale) ha tale importanza da indurre i dirigenti sovietici a fare considerevoli «sacrifici».

Dopo la prima crisi del greggio, quando a causa della recessione nei paesi occidentali i prodotti di esportazione jugoslavi non poterono trovare una collocazione, l'URSS si dimostrò pronta a comprare, pagando in dollari tutte le merci invendute. Di recente, poi, quando i problemi energetici si sono aggravati, l'URSS ha offerto alla Jugoslavia forniture immediate per 2,5 miliardi di metri cubi di gas naturale.

Nell'attuale complesso quadro internazionale, mentre la politica sovietica è alla ricerca di nuove affermazioni nella Jugoslavia dopo Tito, è facile prevedere che tale prontezza nel fornire aiuti sarà ancor più accentuata.

Di un altro elemento occorre poi tenere conto: la Jugoslavia si trova ad affrontare gravi crisi economiche proprio mentre tenta di tenere fede e di portare avanti il proprio modello di autogestione caratterizzato dalla decentralizzazione dell'economia, dalla destatalizzazione, dalla depoliticizzazione e dalla democratizzazione. Esso, dunque, perderà, almeno parzialmente di credito e di attendibilità presso i paesi socialisti vicini quali la Romania e l'Ungheria, contribuendo indirettamente all'intensificarsi della pressione sovietica per una più coerente applicazione del modello economico sovietico.

La politica sovietica, evidentemente, conta anche sul fatto che i crescenti problemi economici potrebbero favorire nelle Repubbliche jugoslave meno sviluppate quegli elementi, oggi ancora isolati, che non sono contrari a una evoluzione della politica jugoslava verso una graduale e più stretta collaborazione con l'Unione Sovietica.

G. S.

Esami

precario, in ordine e grado di scuola.

«Tengo a sottolineare — ha aggiunto Sarti — che il provvedimento, pur mirando alla sistemazione di oltre 100 mila precari, non è una sanatoria ma, facendo salvi i diritti acquisiti, si ispira, nei casi necessari, al rispetto dei principi concorsuali; inoltre attiva i concorsi per i giovani in attesa di occupazione, attraverso procedure semplificate e decentrate, per circa 40 mila posti di insegnamento.

«Il provvedimento — ha aggiunto il ministro — impedisce inoltre che si formi nuovo personale precario, mediante la creazione di gruppi di docenti che, a livello distrettuale, potranno coprire i posti eventualmente vacanti. Il disegno di legge fissa poi alcuni criteri innovatori, per cui nei primi anni di applicazione si realizzeranno economie sufficienti a fronteggiare gli oneri iniziali dell'immissione in ruolo dei precari».

M. R. P.

Craxi

non ha perduto l'occasione per strizzar d'occhio al suo amico Piccoli, lanciandogli velati messaggi. «Dove il consenso si è espresso in modo chiaro e maggioritario – ha detto – noi confermeremo la nostra offerta di collaborazione alle forze con le quali siamo stati alleati nel quinquennio precedente.

«Tali conferme, però, ha chiarito Craxi, avverranno ad ogni modo al termine di un negoziato politico, programmatico e sugli equilibri che va iniziato subito. Quanto poi alle cosiddette situazioni difficili, Craxi ha detto: vi sono situazioni in cui amministrazioni, specie a guida socialista, sfiorano la maggioranza assoluta. Esse hanno ora bisogno di nuove alleanze o apporti che ne assicurino la positiva continuità. È tempo di fare dei sondaggi politici.

Concludendo, Craxi ha dato un colpo anche alla botte dicendo che «comunque gli organi locali di partito hanno una loro autonomia decisionale» e che «non può esserci un meccanico trasferimento della formula di governo in periferia».

In quanto al valore del voto infine, il leader socialista ha detto: «C'è una indicazione politica generale che è chiara, presente ovunque, anche se in misura diversa, di interpretazione non manovrabile, incoraggiante per le prospettive del partito».

A. C.

NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA SULL'ATTIVITÀ DI «PRIMA LINEA» IN LOMBARDIA

Otto mandati di cattura a Milano per l'uccisione del giudice Galli

Trenta nuove comunicazioni giudiziarie per altri episodi

MILANO — *Per l'uccisione del giudice Guido Galli, avvenuta ad opera di un commando di terroristi alla università statale di Milano, la procura della Repubblica di Milano, dopo le indagini svolte in collaborazione con altre procure (Torino, Firenze, Bergamo), ha spiccato 8 ordini di cattura. Riguardano: Sergio Segio, Maurice Bignami, Michele Viscardi, Roberto Rosso, tutti latitanti; Bruno Laronga, Silveria Russo, Giuseppe Polo e Fiammetta Bertani.*

Il provvedimento della procura milanese di concerto con altre procure fa parte di un'inchiesta sull'attivita eversiva dell'organizzazione terroristica «Prima linea» e di altri gruppi armati tutti operanti a Milano ed in Lombardia, per cui sono state emesse una trentina di altre comunicazioni giudiziarie. Secondo un comunicato della procura della Repubblica di Milano i provvedimenti riguardano presunti terroristi detenuti o latitanti, di cui però non sono state rese note le generalità.

«Sono provvedimenti sostanziosi — è il commento negli ambienti giudiziari — nel senso che sottintendono una situazione probatoria avanzata, frutto non solo delle dichiarazioni di terroristi pentiti, ma soprattutto di indagini di polizia e carabinieri».

Tre delle trenta comunicazioni riguardano sempre l'uccisione del giudice milanese Guido Galli, assassinato da «Prima linea» che rivendicò l'attentato con un volantino, all'università statale di Milano, alla fine dello scorso marzo.

Tra i presunti terroristi colpiti da ordini di cattura Sergio Segio è già coinvolto nell'omicidio del magistrato milanese Emilio Alessandrini e Maurice Bignami ex-leader dell'Autonomia bolognese sono entrambi imputati anche nel processo che andrà a sentenza domenica prossima alla Corte d'assise di Milano contro Corrado Alunni ed altre ventinove persone.

Bruno Laronga e Silveria Russo sono stati invece recentemente arrestati nel covo milanese di via Lorenteggio di cui era intestatario Giuseppe Polo, pure colpito da ordine cattura per l'omicidio Galli.

Quindici comunicazioni giudiziarie riguardano invece l'irruzione compiuta a Torino in via Ventimiglia da terroristi di «Prima linea» l'11 dicembre 1979, in una scuola di formazione aziendale. In quell'occasione furono ferite dieci persone.

Altre comunicazioni sono state emesse invece, nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio (Milano, 7 febbraio 1980) di William Vaccher, un giovane ritenuto «delatore» da «Prima linea», cugino di Claudio Vaccher, presunto terrorista della stessa organizzazione che fu marginalmente coinvolto nell'inchiesta sull'omicidio Alessandrini.

Altri provvedimenti, il numero dei quali non è stato precisato, riguardano una serie di irruzioni con relative rapine avvenute in ditte milanesi. Una di queste ebbe luogo in un'azienda il 15 gennaio di quest'anno; un'altra, alla società Santambrogio l'11 ottobre dell'anno prima. Ci sono infine le irruzioni al posto di polizia ferroviaria di Porta Genova (21 aprile 1980) e quella alla sede dell'ispettorato distrettuale degli istituti di prevenzione pena avvenuta nell'aprile 1977.

Alcune comunicazioni sono state emesse infine per l'omicidio del consigliere provinciale missino Enrico Pedenovi, ucciso da Killers rimasti sconosciuti, il 29 aprile 1976. L'episodio non fu mai rivendicato.

Iri: approvato il finanziamento '79

ROMA — Il disegno di legge che stanzia complessivamente 2.282 miliardi a favore dell'Iri per l'anno '79 è stato approvato dalla commissione bilancio della Camera riunita in sede legislativa; il provvedimento era già stato approvato dal Senato.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione estesa dal Mare del Nord al Golfo di Biscaglia in movimento verso Sud-Est comincerà ad interessare in serata le regioni nord-occidentali italiane.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso con piogge locali e temporali che si trasferiranno nel corso della giornata alle restanti regioni settentrionali. Sulle regioni centrali e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti locali più frequenti sulla Toscana, l'Umbria e le Marche ove nel pomeriggio si potranno avere isolati temporali. Sulle regioni meridionali della penisola nuvolosità irregolare in attenuazione nel corso della giornata.

Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria al Centro, in aumento al Sud.

Venti: al Nord deboli variabili, al Centro e al Sud deboli tra Nord-Ovest e Ovest con rinforzi sulla Sardegna.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 27; Verona 15, 26; Trieste 16, 25; Venezia 13, 24; Milano 15, 26; Torino 14, 24; Cuneo 14, 23; Genova 16, 22; Bologna 14, 26; Firenze 13, 27.

«Prima linea»: 9 arresti

TORINO — Tre presunti terroristi appartenenti a «Prima linea» sono stati arrestati dai reparti speciali dei carabinieri di Torino. Gli arrestati sono: Marilena De Matteis, 21 anni, studentessa; Nicodemo Bruzzese, 27 anni, operaio; Ulisse Palumbo, 30 anni, impiegato. Sono tutti residenti a Bussoleno, in provincia di Torino.

I tre erano colpiti da mandato di cattura spiccato per i reati di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata «Prima linea».

Il mandato era stato spiccato dal giudice istruttore di Torino in seguito alle prove raccolte dai carabinieri nel corso delle indagini per individuare elementi appartenenti a gruppi eversivi.

Altre tre persone sono state arrestate a Bergamo nell'ambito di indagini su episodi terroristici. La polizia ha arrestato Egilde Severi, di 23 anni, originaria di Cesena (Forlì) ed abitante a Ranica (Bergamo), e Albino Lampis, di 23 anni, nativo di Carbonia (Cagliari) residente a Bergamo, colpiti da mandato di cattura dal giudice istruttore di Bergamo per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata e detenzione di armi.

Il mandato di cattura del giudice istruttore è seguito ad un rapporto della polizia nell'esito di alcuni accertamenti e perquisizioni svolti nelle ultime ore a Bergamo nel quadro dell'operazione antiterrorismo in corso dalla fine di aprile.

La Severi è moglie di Diego Forastieri, già in prigione da oltre un mese con la sorella Consuelo Forastieri, di 20 anni. Diego Forastieri è indicato dagli inquirenti come uno degli organizzatori delle «Squadre armate operaie», un'affiliazione di «Prima linea».

Sempre nel pomeriggio di ieri a Bergamo si è costituito nel palazzo di giustizia Luciano Passoni, di 30 anni, di Vimercate (Milano). Il giovane era latitante dal 12 maggio scorso.

Altre tre persone, un giovane e due ragazze accusati di essere terroristi sono stati arrestati a Pontenure, a dieci chilometri da Piacenza. Apparterrebbero ai «Reparti comunisti d'attacco», un'organizzazione dell'area di «Prima linea». I carabinieri della legione di Parma, dalla quale dipende anche Piacenza, hanno trovato nell'auto dove erano le donne anche armi e munizioni.

Una delle donne è colpita da mandato di cattura dell'ufficio istruzione di Milano per banda armata ed il tentativo di omicidio del prof. Francesco Giacomazzi, il responsabile del settore sviluppo organizzazione della Montedison ferito alle gambe il 10 maggio 1978 sotto casa, in via Ariosto a Milano.

L'altra ragazza nel 1978 fu arrestata sempre per banda armata nel capoluogo lombardo, ma poi scarcerata per mancanza di indizi. Sarebbe stata molto amica di Corrado Alunni, fondatore di «Prima linea». Sia le donne sia il giovane — dei quali non sono stati rivelati i nomi — sono della provincia di Varese.

Rai: Villy De Luca nuovo direttore

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai ha nominato Villy De Luca direttore generale dell'azienda. Nella votazione a scrutinio segreto ci sono state quattro schede bianche. La candidatura di Villy De Luca, all'indomani delle dimissioni di Bertè, è stata proposta al consiglio dal presidente Zavoli.

IL MINISTRO ILLUSTRA GLI OBIETTIVI DEL «VERTICE ECONOMICO» DI VENEZIA

Colombo: ridurre il consumo di petrolio e stabilire nuove misure contro l'inflazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Obiettivi essenziali del «vertice economico» che si svolgerà domenica e lunedì prossimi a Venezia, al quale parteciperanno i paesi più industrializzati dell'occidente, saranno quelli di tracciare le linee di una politica energetica tendente a ridurre entro gli anni Ottanta il consumo del petrolio, e di stabilire nuove misure per la lotta all'inflazione. A tal fine è necessario il mantenimento di decise politiche fiscali e monetarie, per spezzare i rischi inflazionistici, mantenendo tuttavia uno stretto coordinamento internazionale per evitare una recessione generalizzata.

Ma l'elemento di novità dell'imminente riunione di Venezia è costituita dall'esigenza di operare non solo sul contenimento della domanda, ma anche sull'espansione e sulla razionalizzazione dell'offerta. E questo si dovrà tradurre nell'impegno a trasferire risorse dai consumi agli investimenti, per favorire l'innovazione industriale e la produttività del sistema, in modo da aumentare l'occupazione.

Sono queste le linee direttrici dell'ampia relazione svolta ieri dal ministero degli esteri Emilio Colombo alla competente commissione di Montecitorio in vista del «vertice economico», che si terrà nella città lagunare e al quale parteciperanno anche il presidente degli Stati Uniti, Carter, con il segretario di stato, Muskje.

Colombo, dopo avere sottolineato che il problema dello sviluppo del terzo mondo è un elemento essenziale per la pace ed il mantenimento del benessere nelle società industrializzate dell'occidente, ha rilevato che il «vertice» si soffermerà sia sull'esigenza di dare nuovo impulso ai programmi bilaterali ed internazionali di assistenza ai paesi in via di sviluppo, sia su quella di debellare la fame nel mondo.

«I problemi dello sviluppo delle aree più povere del mondo – ha aggiunto il titolare della Farnesina – costituiscono una responsabilità morale e politica di tutti i paesi del mondo e non soltanto dei paesi più industrializzati dell'occidente». Ha anche ricordato come la stabilità del sistema monetario internazionale rimanga l'obiettivo prioritario per lo sviluppo economico e sociale dei paesi industrializzati come dei paesi in via di sviluppo; dei paesi consumatori di petrolio come di quelli produttori di petrolio.

A Venezia – ha proseguito Colombo – si dovrà discutere il ruolo che le principali istituzioni internazionali, il fondo monetario e la banca mondiale, in particolare, dovranno assumere per incanalare queste risorse verso i paesi che ne hanno più necessità, anche ai fini del loro sviluppo».

In merito alla crisi in Afghanistan, Colombo ha rilevato che i nove hanno constatato come emerga sempre più il carattere autenticamente nazionale della resistenza popolare. Per questo, ha aggiunto, i nove hanno ribadito la richiesta che sia posto termine all'intervento.

P. C.

Caro «pasticcione»



QUESTO è un articolo particolare: esclusivo, in quanto vorrebbe rivolgersi — scusino gli altri — «to the happy few», al piccolo numero felice di coloro che dell'amore per Woody Allen, per i suoi film, visti ovviamente tre, quattro, cinque volte, hanno fatto un segno di distinzione sotto il segno dell'intelligenza. Di quella tutta speciale intelligenza (che cercheremo di definire) promanante anche dagli scritti alleniani, che in Italia Bompiani ha fatto uscire in due sillogi: «Saperla lunga» e «Citasi addosso», — quest'ultima ora riproposta in edizione tascabile.

Non è facile comunicare — a chi già appunto non li conosca, non li senta palpabili e sensibili entro di sé — l'euforia elegante, l'«humour» più che l'umorismo, l'estro liberatorio che guizza e riscintilla incessante dalla genialità — pur marezzata di tristezza e quasi smarrita di fronte alla sua stessa lucidità — di colui che si vorrebbe definire, sulla scorta di una sua opera cinematografica, il «pasticcione». Il fatto è che dietro al pasticciare (nel senso attivo di combinare pasticci o di manipolare comportamenti, istituzioni, codici, e nel senso passivo di trovarsi eternamente nel pasticcio del reale) sta un calcolo: un'operazione sottile quanto calibrata e complessa. Un gesto politico, si può dire, se con questo s'intende non l'uggioso rituale che tutti conosciamo, ma la volontà congiunta all'arte di «spostare» le cose attraverso le parole (le immagini, i suoni...).

Ora, situando sia pur minimamente tale attitudine, è legittimo affermare che nel rapporto con la realtà storica, culturale, sociale del nostro tempo alienato possono esservi due posizioni antitetiche e fondamentali: accettazione o rifiuto, integrazione od opposizione. Ma non sempre le due «scelte» si danno allo stato puro: può esservi l'una travestita nell'altra, per una tortuosità che, in ultima analisi, è mimesi della complessità e problematicità della sostanza delle cose. Ebbene, la Parodia di Woody Allen (epica, nel suo erigere la nevrosi a stile di vita) sembra appartenere ad una «accettazione ciritica», dove la ripulsa radicale trova forma e figura proprio nella constatazione, allucinata a forza di chiarezza, che si è quello che non si vorrebbe essere: lo si è allora fino in fondo, ma frapponendo uno schermo distanziante: l'intelligenza, dunque, con la sua percezione ambigua di sé e del mondo.

Ma la forza di Allen è nell'aver edificato un'immagine di uomo che trae la sua universalità dalla ristrettezza e dalla specificità dei suoi connotati: non l'uomo medio, insomma, l'uomo qualunque valido per tutti e per tutti i tempi, ma l'intellettuale nevrotizzato interminabilmente «bloccato» dalla sua autoanalisi e ciononostante eroicamente libero per via di una lucidità ludica che lo sbalza sempre fuori dalla rete delle sue stesse stasi. Accettarsi e accettare fino ai limiti estremi per poter capovolgere la situazione: ecco l'umanesimo assurdo, la saggezza incrinata, la tragica comicità che abitano il gesto, il volto (perso e ritrovato: stupore) di Allen.

Certo: come darne conto? Citando, citando addosso a Woody, citando su di noi. Con l'avvertenza che la sofisticazione parodica comporta alte difficoltà di lettura: perché essa è tanto più efficace, quanti più rapporti nascosti — fra elemento parodiante ed elemento parodiato — il lettore riuscirà a percepire e ad instaurare. E con il sussidio di un riferimento storico-critico: è dal cuore delle Avanguardie storiche — dal Dadaismo, dal Surrealismo — che deriva l'accostamento «spaesante» di oggetti (oggetti di pensiero) di per sé distanti ma un attimo riuniti nella folgorazione di una materia che si condensa.

Così, l'epistolario fra Vincent e Théo van Gogh viene stravolto dalla presupposizione che il pittore sia in realtà un dentista: «Ho completato quella bocca per forza, ma non me la sono sentita di firmarla»; un forte anticlimax sventra la seriosa disquisizione sull'identità di Shakespeare: «Quando ho finito di leggere il libro non ero più sicuro se Shakespeare era Marlowe o Marlowe era Shakespeare. So solo che non avrei mai cambiato uno dei loro assegni»; utilizzo di una schietta surrealtà: «Il frean è un mostro marino col corpo di un granchio e la testa di un ragioniere»; sberleffo alla interpretazione dei testi letterari: «"Fieri della loro piorrea" — I fratelli Beamish avevano delle gengive eccezionalmente buone. Liam poteva levare la dentiera e mangiare torrone, il che fece ogni giorno per sedici anni, finché qualcuno non gli disse che era un'attività senza sbocco professionale»; esasperazione dei tic del giallo d'azione: «L'ispettore Ford irruppe nello studio dove giaceva il corpo di C. W. apparentemente colpito da un mazzuolo da croquet: la posizione del corpo indicava che la vittima era stata sorpresa mentre stava cantando "Torna a Surriento"»; allucinazione introdotta nell'analisi storica: «La rivoluzione russa, che covava da anni, scoppiò improvvisamente quando la gleba finalmente capì che lo Czar e lo Tzar erano la stessa persona»; assurdo e banale dei diari intimi: «Come disse il poeta, solo Dio può creare un albero, forse anche perché il difficile è far stare attaccata la corteccia»; attualizzazione con degradazione di Ibsen: «Egli diede al mondo personaggi indimenticabili, come la signora Spearing in "La casa di Barbie"»; demistificazione dei testi sacri ebraici: «Proverbi: Il leone e il vitello giaceranno insieme, ma il vitello dormirà ben poco»; distorsione dei problemi metafisici: «Non c'è dubbio che ci sia un mondo invisibile; il problema è quanto dista dal centro storico e quai è l'orario di chiusura»; banalizzazione della psicanalisi: «Col tempo comincio a capire mio fratello: mi rendo conto che la sua frase "sei un parassita schifoso da sterminare" è sempre stata detta con pietà, non con rabbia»; eccetera, eccetera...

Non si smetterebbe più di citare. Anche perché Woody Allen ha capito che la cultura, in senso ampio, è una continua citazione, e pertanto un'irrisoria e involontaria autoparodia. Il mondo di cartapesta dei «discorsi» codificati ha ormai sommerso lma realtà: tutto è sembianza, simulacro o superficie della seduzione. Qui Allen dà allora una valutazione filosofica del mondo contemporaneo e, da pessimista dell'intelligenza qual è ritiene appunto che la nostra pseudo-realtà è superiore ormai all'immaginazione. Rasentando quasi certi assunti della «pop art», egli crede che basti fotografare o estirpare un lacerto di realtà per fare arte. Un accostamento sapiente, un'improvvisa dissonanza, un puro anacronismo gli bastano per distruggere i castelli di carte della civiltà: con le sue stesse armi. Citandola, appunto, mettendola di fronte ad uno specchio. Perché ne risulti, e risalti, l'imbecillità patetica: di cui noi stessi siamo una parte. Questa la grandezza del nostro caro Woody.

Giovanni Cacciavillani

DOPO RESTAURI LUNGHI DIECI ANNI LA STANZA DI LUIGI XIV HA RITROVATO L'ANTICO SPLENDORE

Quando il Re Sole viveva tra i calcinacci

A Versailles gli orologi funzionavano tutti ininterrottamente, ma il tempo si è fermato

PARIGI — *Confessandosi sul letto di morte, Luigi XIV incluse tra gli altri suoi peccati anche l'amore eccessivo per i bei palazzi. Il sovrano, che non esitava a togliersi rispettosamente il cappello davanti al grande architetto Mansart, aveva indubbiamente abbellito Parigi, ornandola con meravigliosi edifici e giardini (le Tuileries, l'Orangerie, l'Hôtel e la chiesa degli Invalidi, la piazza delle Vittorie, la Biblioteca Nazionale) ma il peccato più grosso lo aveva commesso creando Versailles.*

Il gigantesco edificio era all'origine un modesto pied à terre che Luigi XIII aveva fatto costruire nel 1624 per riposarsi dopo la caccia, in un luogo che il celebre cronista dell'epoca, il duca di Saint Simon definiva «tristissimo e ingrato» a causa delle sabbie mobili e delle paludi disseminate nella zona. Alla morte del re il padiglione fu chiuso e venne dimenticato per circa vent'anni.

Gli inizi del regno di Luigi XIV furono piuttosto tumultuosi. Dopo la rivolta dei nobili coalizzati nella Fronda, il nuovo sovrano deve battersi contro lo scontento del popolo oppresso dalle tasse e dagli errori del cardinale Mazarino. A ventitré anni, tuttavia, spinto dal suo gusto innato per il fasto e la «grandeur», il futuro Re Sole, malgrado l'avviso contrario del primo ministro Colbert, decide di trasformare la modesta residenza di Versailles nel più bel palazzo del mondo e di trasferirsi con la corte in campagna. I motivi non gli mancano. A cinque anni, ha visto i rivoltosi invadere il palazzo reale, nel cuore di Parigi. La capitale, inoltre, ha sempre sostenuto le ribellioni dei nobili. Obbligando la corte a seguirlo, egli intende separare l'aristocrazia dalla sua pericolosa alleata.

I lavori incominciano nel 1668. Il re ha chiesto all'architetto Le Veau di rispettare la vecchia costruzione, integrandola nel nuovo contesto. Luigi XIV si compiace nel vasto cantiere. Mettendo in imbarazzo i ministri e il seguito, egli risiede spesso a Versailles in mezzo alla polvere, ai calcinacci e alle impalcature, per seguire da vicino le trasformazioni. Nel 1674 il nuovo palazzo è terminato. Partendo dall'edificio primitivo due ali laterali racchiudono una maestosa terrazza, da dove si possono ammirare le bellissime parterre del giardino, ma quattro anni dopo i lavori riprendono. Il sovrano non è ancora soddisfatto. Egli ha chiesto al grande Mansart di ingrandire ancora la reggia. A poco a poco il castello prende il suo aspetto definitivo. Sorgono le facciate con i tetti piatti, all'italiana che si affacciano sul vastissimo parco. La stupenda Galleria degli Specchi (lunga 73 metri e larga 10) sostituisce la terrazza costruita da Le Veau. Il celebre pittore Le Brun è incaricato di eseguire e dirigere l'immane lavoro della decorazione interna, ispirata largamente alla mitologia greca; nessun dettaglio tuttavia è adottato senza l'approvazione del re.

L'immenso parco che si estende su una superficie di ottomila ettari è disegnato dal geniale Le Nôtre che inventa un nuovo stile, «alla francese», introducendo dei principi di prospettiva inediti. I viali, i boschetti, i bacini, i canali e i superbi giochi d'acqua sono tracciati nell'intento di valorizzare i numerosi monumenti. I più grandi scultori dell'epoca infatti, (Girardon, Coysevox, Marsy) sono stati chiamati per decorare con le loro opere le fontane e i giardini. Il re nutre un'autentica passione per i giochi d'acqua. Fino alla più tarda età egli non lascerà a nessun altro la prerogativa di regolarli, variandone l'altezza e l'intensità.

Nel 1682 Luigi XIV seguito dalla corte e dal governo si installa definitivamente a Versailles. Mansart, dopo l'espropriazione di tutti gli abitanti, ha costruito sull'area del villaggio attiguo due vasti edifici per alloggiare le quindicimila persone addette al servizio del re. Sepolto nel verde è sorto il Trianon, un palazzo dalle dimensioni più ridotte, dove il sovrano talvolta si rifugia, quando sente il bisogno di un po' di solitudine. Nel magnifico decoro, alimentato e diretto dallo stesso monarca che possiede tutte le qualità di un grande regista, nasce il mito della favolosa Versailles. I nobili trascurano i loro palazzi nella capitale e le magnifiche proprietà in provincia per un alloggio anche modesto nella nuova reggia, anche se il re per tenerli occupati e lontani dagli intrighi, li costringe a osservare una ferrea e scomoda etichetta. La vita appare comunque insipida e monotona, paragonata allo sfarzo della corte.

Tre volte alla settimana, gli otto saloni perpendicolari alla Galleria degli Specchi ospitano i brillanti ricevimenti del sovrano. Nel salone dell'Abbondanza adibito al rinfresco, alti vasi d'argento colmi di bevande calde e fredde che continuamente vengono rinnovate dai valletti, scintillano sui buffet a forma di ferro di cavallo. Nel salone di Venere, montagne di dolci e piramidi di frutta fresca e candita si innalzano nelle coppe di cristallo, sulle tavole. Nel salone di Marte si trovano i violinisti e le tavole da gioco. Nel salone di Apollo, il cui splendore supera ogni immaginazione, su un palco ricoperto di un tappeto persiano si staglia il trono d'argento. I marmi più rari contribuiscono alla decorazione della sala. Sulle pareti ricoperte di una tappezzeria di velluto cremisi, che secondo le stagioni viene alternata a un'altra ricamata d'oro, spiccano i quadri di Rubens e Van Dyck. Qui il sovrano assiste alle cerimonie ufficiali, ma spesso il salone si trasforma in sala da ballo e capita che Luigi XIV preferisca installarsi sui gradini che conducono al trono per ammirare meglio le principesse e le sue dame che si sono riunite per danzare davanti a lui.

Quando il tempo lo permette, le feste più grandiose e gli spettacoli di Lulli e Molière si svolgono all'aperto. Allora, la fantasmagoria dei fuochi d'artificio si specchia nei bacini e nel grande canale (lungo un chilometro e mezzo) dove galleggia la flotta particolare del re: due brigantini, una grande galera e una decina di gondole offerte da Venezia con i gondolieri. D'inverno quando il clima è più rigido i pattinatori e le slitte scivolano sul corso d'acqua ghiacciato.

Malgrado le guerre e le vicissitudini del lungo regno, per volere del re, Versailles continua a espandersi fino al 1710. Luigi XIV aveva trent'anni all'inizio della prodigiosa metamorfosi ma il sovrano presente all'inaugurazione della cappella (terminata da Robert de Cotte dopo la morte di Mansart) è ormai un vecchio di settantadue anni, malato e stanco. Quarantadue anni sono trascorsi, tre architetti si sono succeduti nella costruzione della più colossale rappresentazione della potenza del più grande monarca del XVII secolo.

Luigi XIV muore cinque anni dopo. Il vecchio re non è ancora sepolto quando il reggente, il duca d'Orleans che odiava Verseilles per le umiliazioni subite alla corte, pretestando un raffreddore dell'erede al trono che il clima insalubre del luogo aggraverebbe, si affretta a installarsi con il Delfino nella fortezza di Vincennes. Scomparso il re, i cortigiani fanno subito le valigie. In qualche settimana la brulicante reggia diventa un deserto. Il duca di Noailles propone di radere al suolo l'ingombrante e costoso palazzo ma il duca di Saint Simon obietta che ci vorrebbe una bacchetta magica.

Soltanto sette anni dopo, il futuro re ormai alle soglie della maggiore età, decide di ritornare a Versailles. Il Delfino festeggia l'avvenimento trascinando il suo seguito in una folle corsa nel parco. Due ore dopo, stanco e felice, si addormenta sul pavimento della Galleria degli Specchi. Luigi XV è alquanto timido. Contrariamente al suo predecessore si sente a suo agio solo in una compagnia ridotta. Appena può egli si rifugia volentieri nell'intimità dei Piccoli appartamenti che Madame de Pompadour ha fatto allestire per accoglierlo, al secondo piano del palazzo. Vi si accede tramite una scala che comunica direttamente con l'appartamento del sovrano o con una macchina volante, azionata a mano, che anticipa di un secolo e mezzo l'ascensore.

Nel 1753 il re incarica l'architetto Gabriel di costruire un teatro. La meravigliosa sala verrà inaugurata diciassette anni dopo, per festeggiare il matrimonio del principe ereditario con Maria Antonietta. Luigi XVI sale al trono nel 1774. Durante sedici anni ancora, Versailles assiste alle stravaganze della regina e alle debolezze dell'esitante sovrano, ma la monarchia è ormai agli sgoccioli. Nel 1789 la rivoluzione costringe la coppia reale ad abbandonare in fretta il palazzo che conosce il periodo più movimentato e cupo della sua storia. Per pagare le armate, il Direttorio ordina la vendita dei suoi preziosi tesori che vengono dispersi in Francia e nel mondo.

All'epoca della Restaurazione, la sontuosa dimora viene salvata in extremis dalla rovina, grazie all'intervento di Luigi Filippo che decide di farne un museo dedicato alle glorie della nazione, pagando di tasca propria i lavori di restauro più urgenti.

Nel 1925 un ricchissimo americano innamorato della Francia, si commuove constatando incredulo un'infiltrazione d'acqua nel soffitto della Galleria degli Specchi. Si chiama John D. Rockefeller e decide subito di intervenire offrendo una somma considerevole per le riparazioni. Alla fine della seconda guerra mandiale la situazione è catastrofica. Soltanto nel 1953, dopo aver risolto i problemi più urgenti, lo stato francese mobilita una campagna nazionale per salvare Versailles. Una legge prevede che una parte degli incassi della Lotteria Nazionale, siano nei prossimi cinque anni devoluti a favore della reggia del Re Sole. Si organizzano anche delle collette nelle scuole, negli uffici pubblici, nelle prefetture. La priorità viene data alla riparazione dei tetti che si estendono su un'area di undici ettari e mezzo.

Gerard Van der Kemp, il conservatore a cui Versailles deve la sua attuale rinascita, decide di ricostruire l'arredamento primitivo, ritrovando quando è possibile il mobilio disperso. Fortunatamente moltissimi mobili sono finiti al Louvre; altri sono recuperati negli Stati Uniti e in Europa, dopo lunghe ricerche. Van der Kemp incarica anche un orologiaio di riparare e mettere in marcia i duecento orologi del castello. Dappertutto a Versailles si può avere l'ora esatta.

Nel 1957 il teatro superbamente restaurato viene riaperto in occasione della visita della regina d'Inghilterra. Nel 1962 il generale De Gaulle ordina il restauro del Grand Trianon, destinato ad accogliere gli invitati ufficiali della Francia. Cinque anni fa, infine, la camera della Regina tale e quale Maria Antonietta l'aveva lasciata prima di fuggire, veniva aperta al pubblico. Adesso dopo dieci anni di sforzi tenaci e paziente lavoro, grazie alla generosità dei donatori americani che hanno finanziato l'ingente costo dell'operazione, i visitatori (che in fine settimana raggiungono le cinquemila unità giornaliere) potranno ammirare la camera del Re, che è stata solennemente inaugurata dal presidente Giscard d'Estaing. La stanza, situata esattamente al centro del palazzo, ha ritrovato lo splendore di un tempo. I ricami dell'imponente baldacchino, che sono stati eseguiti da sei operaie di Lione con dei fili d'oro di vario spessore, brillano catturando la luce. Il re potrebbe entrare da un momento all'altro.

Succedono delle strane cose a Versailles. Gli orologi funzionano tutti ininterrottamente, ma il tempo si è fermato.

Laura Cossutta



Roma — L'attrice Caterina Silos Labini con Giorgio De Lullo durante la conferenza stampa nella quale è stato presentato il nuovo «Gruppo Teatro Libero RV» *(Ansa)*

Gervaso ha pronto «La mosca al naso»

Cambio di editore per Roberto Gervaso, che tornerà a pubblicare alla Rizzoli il suo nuovo libro, già consegnato all'editore, si intitolerà «La mosca al naso». È una raccolta di interviste con personaggi popolari o famosi nei var icampi: dalla politca alla scienza, dalla musica classica a quella leggera, dall'industria alla letteratura, dal giornalismo alla moda, dallo sport al balletto, dal cinema al teatro.

Arte moderna in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Una mostra di 150 opere d'arte moderna di 90 autori di vari paesi, tra i quali spiccano nomi di Matisse e Mondrian, Derain e Scipione, Carrà, Sironi e Arturo Martini, è stata inaugurata in Vaticano nel «Braccio di Carlo Magno», cioè nella galleria che è tra il colonnato di sinistra e la facciata di Piazza San Pietro.

La mostra, che rimarrà aperta fino a metà luglio dalle 10.30 alle 17.30, contiene una rassegna dell'arte di questo secolo, con particolare attenzione all'arte di ispirazione religiosa, esponendo le ultime acquisizioni di una collezione cominciata in Vaticano sette anni fa per volere di Paolo Sesto.

Le ultime opere di Henri Matisse, cioè i disegni e i grandi «collages» di carta a vivi colori per la cappella della Madonna di Vence, presso Nizza, dove l'artista morì, costituiscono i pezzi più interessanti della raccolta, donati dal figlio del grande maestro francese come ultima testimonianza della sua arte.

La raccolta, che sarà poi sistemata nei Musei Vaticani, contiene anche opere di Emilio Greco, Epstein, Cagli, Mirko, un famoso ritratto di Paolo Sesto in legno di Floriano Bodini e pitture dei noti «naif» jugoslavi Lackovic e Grgec.

PUBBLICATO UN AMPIO «SAGGIO DI GLOSSARIO DEL DIALETTO GRADESE»

Una barca chiamata Silvio Pellico

Dietro il sorriso, il fare arguto, c'è in Luigi Deluisa una bella dose di caparbietà. Esploratore affettuoso ma ostinato dalla sua terra friulana (è nato ad Aiello, parecchi anni fa, diciamo) e delle lagune, ha raccolto in una serie di libretti il frutto delle sue ricerche e scoperte. Scoperte, come no? di cui va particolarmente fiero; ricorda una statua lignea di Madonna, opera di Domenico da Tolmezzo; un altare attribuibile a Bernardino da Bissone; certi affreschi quattrocenteschi nella chiesa di S. Maria in Vineis; fornaci di epoca romana, per la fabbricazione di oggetti di terracotta, nel territorio di Malisana, e così via. Una volta ha preso una cotta per i vecchi mulini ad acqua del Cervignanese: «i cari vecchi mulini della nostra Bassa — scriveva — sparsi nella campagna, presso i boschi e accanto agli antichi manieri, saldamente piantati lungo i frequenti corsi d'acqua che intersecano la zona, costituivano una nota gaia e caratteristica nel semplice paesaggio antico e col loro sommesso e amico mormorio e con gli scoppi dell'acqua spumeggiante....», proprio lui, Deluisa, incapace di rinunciare ai moti del cuore, anche se intento a scartabellare documenti nelle biblioteche o a peregrinare di paese in paese, per casamenti tuffati tra il verde e rogge desuete. Ma, intanto, ecco la storia dei mulini, i nomi dei macchinari, degli arnesi, e trentasette mulini tratti dall'oblio, inventariati diligentemente, ad Aiello, Joannis, Aquileia, Cervignano, Fiumicello, Isola Morosini, Muscoli, Malisana, Monastero, Saciletto, Strassoldo, Terzo, Torviscosa, geografia minima della Bassa. Con il tocco inevitabile dei proverbi, qualche volta cattivelli, vedi quello che dice: «Il mulinâr al met il Signôr di fûr par che no 'l viodi ce ch'al fâs di dentri», alludendo a certe immagini sacre poste all'esterno dell'edificio.



Una suggestiva e antica illustrazione dei famosi «casoni» sulla laguna di Grado

Un caldo pezzo del suo cuore Deluisa l'ha lasciato a Grado. Di là erano i suoi vecchi. Il bisnonno aveva il cason in laguna, il nonno era commerciante di pesce. Possedevano una bella barca — lo dice con orgoglio quasi ci navigasse lui, e sì che fu venduta un bel mucchio di anni fa. «Tempo addietro, mi racconta, ho parlato col ragazzo di barca». «Ma questo ragazzo, dico, se lavorava col nonno, doveva essere vecchiotto piuttosto». «Beh, sì, ammette Deluisa, ma molto in gamba, nonostante i novanta compiuti, per ricordare». Il ragazzo da novanta era stato in navigazione al tempo dell'episodio. «Silvio Pellico»: bel nome per una barca, il nonno era un patriota. Insomma, escono un giorno nelle acque di Grado e al largo gli vien vicino lo yacht dell'arciduchessa Stefania d'Austria, capitanato da una specie di ciambellano. Costui dà ordine di fermare alla barca patriottica. Si rende conto, urla al nonno, di che razza di nome ha la barca? Sapete chi era Silvio Pellico? E come no, ribatte il nonno, proprio per questo che glielo abbiamo dato. Non succede niente. Nessuna battaglia navale. Lo yacht dell'arciduchessa se ne va da una parte col ciambellano seccato, il «Pellico» dall'altra, col nonno che sorride sotto i baffi. I tempi brutti verranno dopo. Mi piacciono queste storie, anche se poco a poco ci si ricama sopra; più invecchiano e più sono o sembrano buone, come il vino.

Nella memoria di questi avi Deluisa ha scritto ora un libro che si intitola «Saggio di glossario del dialetto gradese» (Edizione Cartolibreria «Moderna», Grado) e nel quale ha riunito, dice, una «modesta» raccolta di sostantivi di quel dialetto, distinti per materia in ventinove sezioni, fra cui la laguna, il «cason», con i suoi mobili e oggetti, i natanti, la pesca, i mobili e gli oggetti della casa, la chiesa, le persone, le piante, gli animali, gli utensili, le botteghe, la vita insomma di Grado e della laguna. Per mettere insieme quelle cinquanta pagine che compongono il glossario, l'autore ha impiegato un bel po' di tempo. Non che lavorasse di continuo: d'estate, da dieci anni a questa parte andava in giro per la vecchia Grado, ascoltando la gente, facendo «interviste» — succedeva che l'intervistato chiamava a gran voce qualche amico a dar man forte — per poi registrare pazientemente le parole e il loro significato, ma non accontentandosi di questo: muovere, anche, da quei termini che presentavano maggiore interesse, ad una più estesa ricognizione attraverso usanze, tradizioni, tecniche di lavoro.

Vedi, ad esempio, il «pedagio» che veniva pagato quando una graisana «dopo di aver sposato un giovane della terraferma, lasciava l'isola per stabilirsi in casa dello sposo; mentre il motoscafo o il vaporetto con gli sposi si dirigeva verso la terraferma, i mamuli coetanei della sposa sbarravano il canale del porto con una corda; per avere via libera lo sposo doveva gettare qualche moneta a questi giovani e quindi poteva partire con la consorte verso la sua nuova dimora».

O la storia del «tesoro»: secondo la tradizione i gradesi, quando c'era la minaccia di un'invasione suppellivano nelle isole i tesori delle loro chiese. Se poi le cose andavano per le lunghe, magari si dimenticava il posto di questi nascondigli, così la gente finì per credere che in tutte le isole ci fossero dei tesori sepolti. Facevano così anche gli aquileiesi e «fino a quasi un secolo fa, nei contratti di compravendita di terreni nella zona di Aquileia, non mancava mai la clausola «salvo il pozzo d'oro», a significare che il terreno era stato venduto ma non l'eventuale tesoro che si poteva eventualmente rintracciarvi».

Tutti sappiamo, più o meno, cos'è un «cason», la caratteristica capanna dei pescatori gradesi ma certo meno nota è la fitta, dettagliata serie lessicale che ne definisce la struttura, i mobili, gli oggetti, nomi da cui lievita con icastica evidenza ma, insieme, con ineffabile grazia domestica l'esistenza quotidiana. La consistenza e la dignità del dialetto gradese si affermano così in una dimensione che è strettamente legata alla vita, ai bisogni dell'uomo. Però accade anche che, per certi esiti che chiameremo formali e fonetici (i quali sono sì spiegabili filologicamente ma in modo arcano conservano una duttilità, un tempo «lento», una dolcezza inconsueta che si articola nell'accostamento delle vocali e delle consonanti), questa «lingua» della laguna si connota musicalmente, poeticamente viva.

Può sembrare persino ovvio il richiamo a Marin. Claudio Magris ha sottolineato come «il dialetto gradese di Marin è l'opposto di ogni vernacolo pittoresco che esprima una piccola realtà locale...». Tuttavia, pur «inventandolo e reinventandolo», Marin ha trovato in «quel» dialetto uno strumento di eccezionale disponibilità, un'arpa ariosa da cui trarre le onde più pure della sua lirica.

«Il gradese arcaico, scrive Deluisa, fino a circa un secolo fa, era sopravvissuto nella sua struttura originaria, nei casuni della laguna, ove costituiva l'eloquio abituale delle famiglie di pescatori che da molte generazioni vi abitavano in permanenza, salvo rari e brevi contatti con la loro città; negli ultimi tempi, questa antica lingua ha subito molte modifiche, causate specialmente dai contatti con l'italiano e per altre ragioni, ma, anche se ora questo melodioso discorso non si manifesta più nella sua forma primitiva, ha conservato una propria caratteristica che lo distingue da tutti gli altri dialetti veneti».

E, come suo costume, Deluisa si è messo all'opera per far sì che le cose non vadano dimenticate, che le parole con cui si è espressa e si esprime una comunità non si disperdano o scompaiano, come le barene della laguna, quando l'acqua sale.

Rinaldo Derossi

GIORNALE DI TRIESTE

POSIZIONE UFFICIALIZZATA DA UN DOCUMENTO

La Dc conferma l'ipotesi delle giunte «bilanciate»

Ogni tipo d'intesa subordinato dalla LpT ai suoi tre punti

Bisogna trovare il modo di governare sulla base di maggioranze stabili, così al Comune come alla Provincia: questo l'assunto iniziale della LpT, sintetizzato dal sindaco Cecovini nel corso di quell'assemblea dalla quale era scaturita la prima serie di consultazioni con tutti i partiti; ma qualsiasi intesa – era stato affermato nell'occasione – dipenderà dal prezzo che alla Lista venisse prospettato per il raggiungimento dell'obiettivo «governabilità». Ed ecco che nella successiva assemblea dei consiglieri comunali, provinciali e regionali della Lista – convocata per un consuntivo dei primi colloqui con gli altri partiti – sono state esaminate le varie vie che al momento sembrano praticabili: da un'alleanza organica e globale con tutti quei partiti che accettino i tre punti della Lista (difesa del Carso, autonomia, zona franca) a un'intesa limitatamente tecnico-amministrativa di cui i tre punti non costituiscano una discriminante.

Dalla relazione di Giuricin e dal successivo dibattito assembleare era scaturita infine la praticabilità della seguente soluzione: giunte monocolori della LpT al Comune e alla Provincia con il sostegno esterno della Dc; e ciò anche in considerazione del fatto che né la LpT è disponibile per una ridiscussione dei propri tre punti né la Dc accetta di farli propri. Una mozione dell'on. Aurelia Gruber Benco aveva ipotizzato, a questo punto, due soluzioni: un'alleanza organica, con la partecipazione a responsabilità giuntali, sulla base dell'accettazione dei tre punti; oppure monocolori della LpT appoggiati dall'esterno sulla base di intese tecnico-programmatiche. Ma tale mozione è stata ritirata, allorché è prevalso l'orientamento che la LpT non abbandoni la discriminante dei tre punti.

L'ipotesi, avanzata dall'assemblea della LpT, di una soluzione che comporti da parte della Dc appoggi esterni a monocolori della Lista viene però respinta dalla stessa Dc, che ha ufficializzato ieri, in una nota, la propria posizione: «La Dc, volendo evitare situazioni paralizzanti di ingovernabilità a Trieste, ha prospettato come possibile un'ipotesi di permanenza dell'assetto minoritario attuale della LpT al Comune e di una giunta formata dalla Dc e dai partiti di democrazia laica e socialista alla Provincia». Dopo aver confermato che la Dc persegue tuttora l'ipotesi delle giunte «bilanciate» (un proprio voto d'assenso sul bilancio comunale che consenta la sopravvivenza al Comune della giuntA Cecovini e un appoggio esterno della Lista alla Provincia a una giunta guidata dalla Dc) la nota così conclude: «Ciò che conta comunque è di ricercare la convergenza programmatica di tutte le forze politiche democratiche e costituzionali operanti a Trieste, compresi quindi il Pci e la Lista, in questo momento di grave emergenza per la città».

Ma nel contempo viene confermata anche l'indisponibilità della Lista per le giunte «bilanciate». Il neoeletto consigliere provinciale Tullio Mayer – nel prospettare «l'urgenza di dare un'amministrazione nuova alla Provincia, dove rimane tuttora in carica la vecchia giunta Pci-Psi-Psdi-Us, pesantemente battuta nell'ultima consultazione elettorale e di cui fanno parte assessori, e lo stesso presidente, neppure rieletti» – rileva infatti: «Di fronte alle ipotesi formulate in questi giorni di giunte "bilanciate", appare in ogni caso necessaria una presenza attiva e qualificata della LpT nella nuova giunta provinciale (dove essa ha una netta maggioranza relativa di 11 consiglieri su trenta) per portare avanti i tre punti e per rimediare ai guasti prodotti dalle precedenti amministrazioni».

Infine una nota del Msi. «Occorre che in ossequio alla volontà espressa dall'elettorato – ha dichiarato Di Giorgio nell'assemblea dei rappresentanti del Msi negli enti locali – sia consentito all'attuale giunta comunale di continuare ad amministrare il Comune, così come sembra logico e democratico affidare alla guida della LpT la Provincia, a condizione però che la Lista resti fedele al suo programma».

Ripresa dopo la pausa

Due bilanci oggi al Comune

Alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale dopo la pausa elettorale, si avranno questa sera la presentazioni del bilancio dell'Acega e del bilancio-bis del Comune (quello che il 29 aprile era stato bocciato e che ora viene riproposto dalla giunta Cecovini con piccole modifiche che tengono conto dell'accoglimento di vari ordini del giorno, di nuove spese per il personale e di quel mutuo di 5 miliardi per l'edilizia popolare che il Consiglio aveva già approvato con votazione separata).

Per il dibattito e il voto su entrambi i bilanci è stata fissata la seduta di venerdì prossimo, ma a titolo cautelativo sono state «prenotate» anche le giornate di sabato 28 e di lunedì 30 giugno poiché il bilancio-bis deve tassativamente venir approvato entro questo mese, pena lo scioglimento del Consiglio, secondo la nota diffida del comitato di controllo.

IL PIANO DI EDILIZIA CONVENZIONATA PER 400 ALLOGGI

Stasera si vota la delibera sul progetto dell'ex Dreher

Passerà oggi al voto del consiglio comunale la convenzione edilizia che affida alla società «Nuova Trieste Spa» la realizzazione del progetto esecutivo sul comprensorio dell'ex fabbrica Dreher. Queste le caratteristiche del futuro polo urbano, quali sono state messe in evidenza già in fase di piano particolareggiato: 40 mila 900 metri quadrati, di cui un terzo da adibire a servizi pubblici e due terzi a residenza; 390 alloggi di cui 130 di edilizia economico-popolare per un totale di 1130 abitanti.

La «Nuova Trieste», che altro non è che l'«erede» del pacchetto azionario ceduto dalla Dreher di Milano, è intervenuta dopo che quest'ultima aveva da tempo deciso di sospendere la produzione di birra a Trieste e quando erano già stati fatti una serie di accordi fra i sindacati, la pubblica amministrazione e i lavoratori in merito alla destinazione dell'area e alla sorte delle maestranze. La «Nuova Trieste» si è vista così impegnata sia a ricercare un'attività industriale alternativa che desse lavoro al personale posto in cassa integrazione dalla precedente gestione, sia a concretare lo sviluppo urbano dell'area, naturalmente non più utilizzabile a scopi industriali. Ed è proprio nella valorizzazione di questa iniziativa immobiliare — sottolinea dal canto suo la società — che si possono reperire parte dei mezzi finanziari necessari all'attuazione della riconversione industriale della stessa fabbrica ex Dreher, e ciò nel rispetto delle intese definitive nel maggio di due anni fa in un'apposita delibera del Comune.

Fu appunto allora che si fissarono i criteri di massima per l'utilizzo dell'area, soprattutto per quanto riguarda le attrezzature sociali e le case popolari da realizzare nell'ambito dell'intervento. «Tale programma — rileva in proposito la stessa "Nuova Trieste" — ha subito una serie di ritardi non tutti ascrivibili alla società stessa e il suo conseguimento è stato soggetto a un'obbligata modificazione per ragioni che hanno impedito per il momento l'avvio dell'attività industriale sostitutiva, comportando insostenibili oneri finanziari a carico della "Nuova Trieste"; oneri che derivano dal sostenimento, per lunghi periodi, dei costi anticipati per il trattamento di cassa integrazione al personale dipendente in attesa di trovare allo stesso nuove opportunità di lavoro».

«Dapprima — sottolinea la società — si è elaborato un progetto per avviare uno stabilimento per la produzione di insaccati misti nel porto franco industriale, con l'ausilio di un partner ampiamente introdotto nel settore alimentare: a tale fine la "Nuova Trieste", scpportò un ulteriore rilevante impegno finanziario acquisendo, nell'area citata, lo stabilimento per dare avvio alla produzione. Sterili e infondate asserzioni circa i riflessi ambientali presuntivamente inquinanti il prodotto finito e sull' "impossibilità di ottenere prosciutti in zona marina", indussero il partner dell'iniziativa a ritirare l'appoggio e costrinsero la società a sospendere il progetto giunto alla fase esecutiva».

«L'altra iniziativa proposta successivamente — conclude la società — nel settore elettromeccanico, non ha avuto l'appoggio degli istituti finanziari, i quali hanno autonomamente formulato un'ipotesi d'intesa con il gruppo Snaidero, purtroppo dopo lunghe tergiversazioni rifiutata dal gruppo stesso con speciose motivazioni, dalle quali la "Nuova Trieste" è rimasta del tutto estranea».

«I temi lunghi descritti e gli slittamenti conseguenti — conclude la nota — hanno provocato una tensione finanziaria che ha spinto la "Nuova Trieste" a ricercare, d'intesa con l'assessorato industria della Regione, l'associazione industriali e le organizzazioni sindacali, una soluzione di mobilità per il personale dipendente, che è in fase di conclusione».

Proprietà edilizia

Per oggi alle 18 è convocata l'assemblea ordinaria dell'Associazione della proprietà edilizia nella sala maggiore della sede di piazza della Borsa 14 della Camera di commercio. All'ordine del giorno figurano, dopo la relazione morale del presidente, avv. Fast, interventi del presidente confederale ing. Viziano sul tema: «Regioni e Comuni di fronte al problema casa», e del presidente internazionale prof. Gerini sul «Problema della casa in Europa», seguiranno la relazione amministrativa e finanziaria per l'anno 1979 e il rinnovo delle cariche sociali.

L'AZIONE DELL'ON. TOMBESI PER IL RICONOSCIMENTO

Monumento nazionale le foibe dell'altopiano

Si è provveduto per le foibe di Basovizza e Monrupino, a conclusione e perfezionamento di una istruttoria particolarmente delicata che ha richiesto lunghi tempi di attuazione a seguito del riconoscimento della sussistenza dei requisiti specificatamente richiesti dalla legge ad emanare decreti di vincolo ai sensi della legge 1° giugno 1939, n 1089. Con queste parole il ministro dei beni culturali ed ambientali, Biasini, ha dato comunicazione all'on. Tombesi della conclusione favorevole della pratica da lui promossa fin dal 1977, per ottenere, per le foibe di Basovizza e Monrupino, lo stesso riconoscimento attuato per la Risiera di San Sabba.

L'«iter» della concessione è stato lungo anche perché sono stati interessati dell'argomento, congiuntamente, il ministro dell'interno e quello degli affari esteri, e perché nel frattempo al dicastero competente dei beni culturali si sono succeduti più titolari. La pratica è infatti iniziata con il ministro Pedini; si è perfezionata con il ministro Antoniozzi, è giunta a conclusione con il ministro Ariosto ed ora ne dà notizia il ministro Biasini.

Nella motivazione dei due decreti è precisato che le foibe sono «testimonianza di tragiche vicende accadute alla fine del secondo conflitto mondiale» in quanto «fossa comune di un numero rilevante di vittime civili e militari, in maggioranza italiani, uccisi ed ivi fatti precipitare». La zona di tutela per la foiba di Basovizza si estende per venti metri attorno alla pietra tombale e per quella di Monrupino per dieci metri, e comprende per quest'ultima anche il viale d'accesso.

Nell'esprimere il suo compiacimento per questi decreti, l'on. Tombesi ha sottolineato che con essi si è eliminata l'ingiustizia che discriminava dei morti, vittime tutti degli orrori della guerra e della crudeltà degli uomini, e che con questo atto non si vogliono acuire odii e passioni, ma rendere un pietoso omaggio che serva di ammaestramento alle generazioni future.

L'AZIONE DEI PRECARI

Le scuole nel caos

Continuerà anche oggi il blocco degli esami e degli scrutini in oltre il 50 per cento delle scuole medie e superiori della città. Il coordinamento precari, infatti, riunitosi ieri sera in assemblea, constatato che ancora una volta il ministro Sarti ha disatteso l'impegno preso di presentare al consiglio dei ministri il disegno di legge sul precariato, ha deciso di proseguire lo sciopero per tutta la giornata odierna. Per questo pomeriggio alle 18.30, inoltre, è stata convocata un'altra assemblea per una verifica della situazione.

La vertenza — si osserva — si è inasprita anche per l'atteggiamento di alcuni presidi dello Snals. il sindacato autonomo che ha appena concluso lo sciopero. Questi ultimi hanno dato il via a una serie di convocazioni «a tappeto» anche per recuperare il tempo perduto negli scrutini, pur essendo a conoscenza del blocco attuato dai precari. Tale fatto, che obbligava gran parte degli insegnanti di ruolo a presentarsi inutilmente a scuola più volte al giorno, ha esasperato il clima di tensione nei confronti dei precari, ma ha provocato contemporaneamente la protesta di altri docenti nei confronti degli atteggiamenti dei presidi, con conseguente allargamento dello sciopero anche ad alcuni rappresentanti della categoria di ruolo.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

AFFLUENZA RECORD ALLA FIERA PER LE GIORNATE CAFFEICOLE

Produttori e consumatori nella capitale del caffè

Le giornate internazionali del caffè hanno avuto inizio ieri mattina in Fiera con l'apertura dei lavori della 16.a assise, punto di riferimento annuale di discussione delle evoluzioni nelle politiche caffeicole a livello mondiale. Erano presenti oltre duecento congressisti provenienti da 22 Paesi produttori e consumatori di caffè, nonchè esponenti dell'Ico di Londra, della Cee, dell'Ibc di Rio e di altri importanti organismi esteri e nazionali.

Al tavolo dei lavori, diretti dal dott. Hesse, presidente dell'Assocaffè triestina, il dott. Toresella, il dott. Mignone, del Comitato italiano caffè, il dott. Polojaz e i relatori della giornata. Nel porgere i saluti di benvenuto a tutti i partecipanti, il presidente della Fiera, Toresella, ha ricordato in modo particolare come grazie alla Cee, quest'anno, la partecipazione di nazioni estere sia aumentata e ha sottolineato al tempo stesso che è in corso un programma di promozione per la presenza sempre più massiccia dei Paesi africani e asiatici facenti parte all'area Acp.

Il dott. Roberto Sola, della 7.a divisione della Comunità e delegato della Cee all'International coffee organization (Ico) di Londra, il massimo organismo consultivo in sede mondiale, ha svolto la sua esposizione sui problemi del caffè nel quadro delle relazioni tra la Cee e i Paesi firmatari delle convenzioni di Lomè. Il relatore ha esaminato i consumi mondiali di caffè dal 1970 a oggi, facendo rilevare che l'Europa occidentale è salita da 24 a 30 milioni di sacchi e ha esposto alcune previsioni sulle esportazioni e sui consumi degli anni Ottanta. Il relatore della Cee ha pure preso in esame la politica degli stocks nelle mani dei produttori, stocks che indubbiamente sono necessari per assicurare un equilibrio tra domanda e offerta anche nel caso di eventuali gelate brasiliane.

Fra gli altri interventi quello del direttore generale delle vendite del Camerun (sulla organizzazione e commercializzazione del caffè), il quale ha posto in rilievo il fatto che l'Italia occupa il quinto posto nelle vendite del suo paese. Infine un'illustrazione del direttore generale del Coffee Board del Kenya e di altri operatori, all'origine e all'importazione, ha evidenziato aspetti tecnici interessanti sia il commercio internazionale del caffè sia le funzioni spettanti al nostro porto.

La sessione pomeridiana è proseguita con la relazione del presidente del comitato delle Associazioni europee del caffè, Gerd Boschen, il quale si è soffermato sulle principali articolazioni e sugli aspetti basiliari del nuovo contratto europeo del caffè. Dopo quattro anni di intenso lavoro, infatti, è stata completata la revisione con un'approvazione del testo, da parte delle massime organizzazioni, che dovrebbe entrare in vigore il 1.o gennaio 1981. Entrando nei dettagli del provvedimento, il relatore ha esaminato tipologie di scadenze, tolleranze, la franchigia-peso, tutte le responsabilità di vendita fob, commentando poi i singoli articoli in cui sono state più significative le innovazioni introdotte.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ettore. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57. La luna si leva alle 12.56 e cala domani all'1.36.

Ieri: temperatura massima gradi 25, minima 15,6; pressione millibar 1011,3 stazionaria; umidità 50 per cento; vento km 10 da Nord-Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 19. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree — OGGI: bassa alle 8.45 con cm 24 e domani all'1.09 con cm 9 sotto il livello medio; alta alle 17.01 con cm 27 sopra e domani alle 4.25 con cm 6 sopra il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan, 2 tel. 62412; via Tiziano Vecellio, 24 tel. 790180; via Zorutti, 19 tel. 796212; largo Osoppo, 1 (Gretta) tel. 410515; piazza Cavana, 1 tel. 760940; piazza V. Giotti, 1 tel. 761952.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana, 1; piazza V. Giotti 1.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Bertocchi Samantha; Furlan Michele.

MORTI: Pulcherio Giuseppe di anni 69; Scrigner Albina, 73; Roncelj Emilia ved. Steiner, 79; Monticelli Rosaria in Corigliano, 53; Sabadini Attilio, 95; Zidarich Vittoria in Cianciolo, 76; Berini Libero, 70; Gulic Ferdinando, 67; Cramastetter Mariano, 56; Scelsi Angelo, 72; Busan Renato, 43; Pascolat Caterina ved. Viola, 68; Rizzo Romilda in Chelucci, 60.

Aderite all'associazione donatori organi

ULTIMA ORA

In auto contro un muro: grave all'ospedale

Un giovane elettrauto, Fulvio Slavec, residente a San Dorligo della Valle si è schiantato ieri sera con la propria Lancia «Beta» contro un muro nei pressi della propria abitazione. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Muggia e un'autolettiga della Croce rossa. Lo Slavec, che non ha perso conoscenza, è stato subito portato all'Ospedale maggiore dove è stato accolto in Ortopedia con 30 giorni di prognosi. Gli sono state riscontrate le sospette fratture dell'emibacino destro e delle ossa nasali e ferite lacero contuse alla regione preorbitale sinistra e al mento. Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate. Mentre rientrava a casa ha perso il controllo dell'auto.

Riunione a Monfalcone dei ciechi di guerra

Alla presenza del presidente nazionale dell'Associazione italiana Ciechi di Guerra, generale di Squadra aerea Aramis Ammannato, e diretta dal presidente del Nord-Italia, cav. Antonio Rampazzo, si è svolta, presso la sala Vivaldi, a Monfalcone, la 1.a Assemblea regionale dei ciechi di guerra del Friuli-Venezia Giulia.

A 206 ANNI DALLA FONDAZIONE

Domani celebrazioni delle Fiamme gialle

Domani, in occasione del 206.o anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di finanza, avranno luogo alcune cerimonie di celebrazione dell'avvenimento. Alle 8.45 a San Giusto, verrà deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti. Alle 9.30 al molo Fratelli Bandiera verrà celebrata una messa per i finanzieri di stanza nella nostra città. Quindi, alle 10.30, sempre al molo Fratelli Bandiera, si svolgerà una cerimonia militare alla presenza delle autorità cittadine.

Ieri mattina, intanto, nella sede del comando di zona di passeggio S. Andrea, è stato offerto un rinfresco ai rappresentanti della stampa e degli altri organi d'informazione. Erano presenti, tra gli altri, accanto al generale Gibellini, i colonnelli Iaconis e Mittiga, comandanti rispettivamente la legione e il nucleo regionale di polizia tributaria. Nel corso dell'incontro è stato reso noto un consuntivo dell'attività svolta dal giugno 1979 al maggio 1980 dalle «Fiamme gialle» della 9.a zona. Complessivamente sono stati sequestrati oltre 226 chilogrammi di sostanze stupefacenti, fra cui 49 chilogrammi e mezzo di morfina e quasi 47 di eroina. Imponente anche il lavoro svolto nel settore degli accertamenti alle evasioni fiscali, alle contravvenzioni alle norme valutarie e nell'ambito delle attività valutarie e dei monopoli. In particolare nella nostra regione sono stati accertati redditi non dichiarati per 41 miliardi e 354 milioni, evasioni all'Iva per 9 miliardi e 219 milioni. Nel periodo in esame è stata inoltre sequestrata valuta per un miliardo e 79 milioni, 372 chilogrammi di tabacchi esteri lavorati e 700 chilogrammi di caffè per un totale di tributi evasi di oltre 5 miliardi e mezzo.

Con speranza verso la «Grotta di Massabielle»



Alle 13 di ieri dalla stazione centrale è partito il treno «violetto» diretto a Lourdes. 480 (tra sani e malati) nostri concittadini saranno presso la «Grotta di Massabielle» oggi nel primo pomeriggio. Il vescovo mons. Bellomi, non potendo presiedere il pellegrinaggio, ha voluto personalmente salutare alla partenza il personale e gli ammalati dell'Unitalsi. Erano presenti, oltre a monsignor Bellomi gli assessori dott. Seri e prof. Dolcher,

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

4.

Bev-Bos

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che — nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 — hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

Bevilacqua Alessandro 9 milioni 130 mila; Bevilacqua Claudio 21 milioni 872 mila; Bevilacqua Livio 10 milioni 82 mila; Bevilacqua Luciano 12 milioni 506 mila; Bevilacqua Mario (27-6-1939) 10 milioni 86 mila; Bevilacqua Mario (1-10-1938) 12 milioni 805 mila; Bevilacqua Tullio 10 milioni 855 mila; Baldi in Biacca Rina 9 milioni 938 mila; Biacca Maurizio 9 milioni 939 mila; Biagi Claudio 10 milioni 39 mila; Biagini Augusto 21 milioni 536 mila; Biagini Sergio 18 milioni 827 mila; Biamonti Francesco 30 milioni 242 mila; Bianca Mario 13 milioni 80 mila; Bianchetti Anna 14 milioni 186 mila; Bianchi Bruno 10 milioni 195 mila; Bianchi Claudio 14 milioni 298 mila; Bianchi Elio 10 milioni 321 mila; Bianchi Ferruccio 20 milioni 640 mila; Bianchi Giordano Bruno 9 milioni 964 mila; Bianchi Leone 11 milioni 270 mila; Biancuzzi Umberto 9 milioni 258 mila; Biasci Sebastiano 17 milioni 20 mila; Biasi Bruno 17 milioni 402 mila.

Biasutti Umberto 11 milioni 461 mila; Biava Piermario 10 milioni 813 mila; Biber Dimitri 13 milioni 368 mila; Bicci Elvino 10 milioni 438 mila; Bidoia Fulvio 17 milioni 35 mila; Bidoia Silvano 17 milioni 17 mila; Bidoli Ada 13 milioni 172 mila; Bidoli Aldo 10 milioni 456 mila; Bidoli Attilio 10 milioni 461 mila; Bidovec Alessandro 10 milioni 853 mila; Biecher Olivo 11 milioni 425 mila; Biggio Elvio 11 milioni 119 mila; Bignami Alberto 16 milioni 271 mila.

Bignami Doretta 12 milioni 706 mila; Billeri Piero 11 milioni 339 mila; Biloslavo Antonia Alfredo 9 milioni 588 mila; Biloslavo Fausto 10 milioni 328 mila; Bilucaglia Aldo 14 milioni 170 mila; Bin Giancarlo 25 milioni 166 mila; Binco Riccardo 17 milioni 970 mila; Binetti Aristide 9 milioni 95 mila; Binetti Cesare 9 milioni 949 mila; Biodani Edgardo 10 milioni 391 mila; Biondi Carlo 11 milioni 512 mila.

Biondi Corrado 12 milioni 350 mila; Biraghi Cristoforo 16 milioni 175 mila; Birolla Menotti 10 milioni 234 mila; Birsa Mario 11 milioni 804 mila; Birsa Roberto 11 milioni 758 mila; Birsa Sergio 9 milioni 717 mila; Bisello Ernesto 10 milioni 141 mila; Bisi Mario 9 milioni 243; Bisiacchi Cristina 13 milioni 365 mila; Bisiach Ernesto 13 milioni 459 mila; Bisiak Francesco 16 milioni 880 mila; Bisiani Armando 10 milioni 793 mila; Bisiani Guerrino 11 milioni 823 mila; Bisio Firmino 12 milioni 735 mila; Polacco in Bisceri Emilia 17 milioni 904 mila; Bisotto Giorgio 9 milioni 460 mila; Bissaldi Pierluigi 9 milioni 619 mila; Bitetto Francesco 10 milioni 687 mila; Bitetto Giuseppa 10 milioni 775 mila; Blancato Roberto 12 milioni 601 mila; Blanka Guglielmo 14 milioni 969 mila; Blasi Albano 11 milioni 454 mila; Blasi Luigi 12 milioni 505; Blasi Paolo 11 milioni 594 mila.

Blasina Gaetano 13 milioni 284 mila; Blasini Giorgio 9 milioni 685 mila; Blasotti Vittorio 9 milioni 198 mila; Bleiweiss Alfredo 12 milioni 284 mila; Bloccari Franco 9 milioni 237 mila; Bobini Aldo 10 milioni 313 mila; Boccassin Carmelo 9 milioni 82 mila; Boero Michele 12 milioni 224 mila; Boga Egisto 9 milioni 712 mila; Bogatec Adriano 15 milioni 583 mila; Bogatec Ferdinando 10 milioni 385 mila; Bogatti Esterina 9 milioni 716 mila; Bogatti Giovanni 11 milioni 522 mila; Boglioni Luigi 17 milioni 120 mila; Bogneri Bruno 12 milioni 608 mila; Bogneri Roberto 11 milioni 939; Bon Alfredo 13 milioni 237 mila; Bon Luigi 11 milioni 78 mila; Boico Silvio 10 milioni 373 mila; Boico Vasco 15 milioni 302 mila; Boik Federico 14 milioni 858 mila; Bojanovich Gisella 16 milioni 426 mila; Boici Bruno 10 milioni 60 mila; Bole Stanislao 35 milioni 383 mila.

Matetic in Bole Milena 35 milioni 655 mila; Boliandi Lelio, 9 milioni 350 mila; Bolle André 13 milioni 261 mila; Bollis Giuseppe 16 milioni 297 mila, Bologna Giacomo 18 milioni 240 mila; Bologna Leonardina 18 milioni 943, Bologna Mario 10 milioni 269, Bombacigno Benedetta 10 milioni 280 mila; De Cosmis in Bombacigno Giuseppina 9 milioni 403 mila; Bombonato Antonio 12 milioni 022 mila; Bommarco Luigi 19 milioni 263 mila; Bon Aldo 10 milioni 637 mila; Bon Archillio 16 milioni 673.

Bon Luigi 10 milioni 215 mila; Bon Marcello 9 milioni 159 mila; Bonacci Aldo 9 milioni 540 mila; Bonaccorsi Paolo 10 milioni 323 mila; Bonanno Ennio 10 milioni 587 mila; Bonat Giorgio 9 milioni 377 mila; Bonavia Maria 10 milioni 904 mila; Bonazza Alfredo 14 milioni 388 mila; Zacchigna in Bonazza Aurelia 10 milioni 476 mila; Bonazza Bruno 11 milioni 641 mila; Bonazza Eugenio 10 milioni 527 mila; Bonazza Giorgio 11 milioni 143 mila; Bonazza Pietro 9 milioni 151 mila; Bonazza Vittorio 12 milioni 126 mila; Bonelli Marcello 10 milioni 724 mila; Bonetta Fulvio 9 milioni 494 mila; Bonetta Luigi 11 milioni 520 mila; Bonetti Antonia 9. milioni 133 mila; Bonetti Claudio 9 milioni 203 mila; Bonetti Ezio 9 milioni 040 mila; Bonetti Francesco 9 milioni 345 mila; Bonetti Mario 9 milioni 563 mila; Bonetti Pietro (12-8-1913) 16 milioni 235 mila.

Bonetti Pietro (14-11-1930) 14 milioni 593 mila; Bonetti Renato 9 milioni 450 mila; Bonetto Nazzareno 10 milioni 071 mila; Bonfanti Corrado 16 milioni 381 mila; Bonfigli Fabrizio 20 milioni 008 mila; Bonfilli Luisa 10 milioni 403 mila; Bongo Antonio 10 milioni 082 mila; Boni Marino 13 milioni 689 mila; Bonifacio Aldo 26 milioni 442 mila; Bonifacio Luciano 11 milioni 821 mila; Bonifacio Orlando 9 milioni 272 mila; Boniffi Costantino 9 milioni 577 mila.

Bonini Adelelmo 20 milioni 764 mila; Deangeli in Bonini Giuliana 13 milioni 809 mila; Bonini Alberto 13 milioni 478 mila; Bonini Corrado 24 milioni 136 mila; Boniotto Aleardo 9 milioni 213 mila; Bonivento Bruno 11 milioni 791 mila; Bonivento Giuseppe 11 milioni 194 mila; Bonivento Lucio 21 milioni 055 mila; Bonivento Marcello 21 milioni 431 mila; Bonivento Vittorio 21 milioni 963 mila; Bonnes Arrigo 9 milioni 099 mila; Bonnes Umberto 11 milioni 183 mila

Bonolis Sergio 9 milioni 576 mila; Bonomolo Carmelo 10 milioni 157 mila; Bonora Vittorio 13 milioni 948 mila; Bontempi di Roccaspada Sergio 13 milioni 963 mila; Bontich Furio 10 milioni 295 mila; Bonut Ottone 12 milioni 015 mila; Bordato Tullio 9 milioni 673 mila; Bordato Vittorio 9 milioni 704 mila; Bordin Giacomo 17 milioni 095 mila; Bordon Furio 9 milioni 660 mila; Bordon Ireneo 10 milioni 741 mila; Bordon Umberto 10 milioni 606 mila.

Bordon Vittorio 13 milioni 169 mila; Borea Biagio 10 milioni 559 mila; Borghi Tito 17 milioni 151 mila; Onofri in Borghi Annamaria 17 milioni 017 mila; Borgino Alcide 11 milioni 768 mila; Borgioni Luigi 10 milioni 689 mila; Borgna Piero 21 milioni 154 mila; Bormann James David 17 milioni 608 mila; Borri Sergio 43 milioni 496 mila; Borri Stelio 13 milioni 403 mila; Borroni Luigi 15 milioni 174 mila; Borsatti Patrizia 10 milioni 079 mila.

Borsi Luciano 10 milioni 896 mila; Borsi Sergio 12 milioni 097 mila; Bortoli Arduino 11 milioni 084 mila; Bortolin Luigi 9 milioni 061 mila; Bortolot Giorgio 10 milioni 232 mila; Bortolot Sergio 12 milioni 261 mila; Bortolotti Giorgio 9 milioni 539 mila; Bortolotti Jolanda 9 milioni 512 mila; Bos Umberto 14 milioni 590 mila; Bosatra Andrea 22 milioni 935 mila; Bosazzi Luciano 10 milioni 351 mila; Boscarato Giancarlo 9 milioni 048 mila.

Boschi Gianfrancesco 17 milioni 717 mila; Boschieri Oreste 28 milioni 412 mila; Boschin Emilio 9 milioni 485 mila; Bosco Antonino 11 milioni 183 mila; Bosco Antonio 16 milioni 036 mila; Bosco Francesco 9 milioni 377 mila; Boscolo Angelo 15 milioni 430 mila; Fachin in Boscolo Lina 11 milioni 657 mila; Boscolo Dario 27 milioni 328 mila; Boscolo Giorgio 13 milioni 093 mila; Boscolo Giuseppe 12 milioni 587 mila.

Boscolo Riccardo 24 milioni 732 mila; Boscolo Sergio 9 milioni 006 mila; Boscolo Silvano 12 milioni 155 mila; Bosdachin Stelvio 10 milioni 770 mila; Bosio Domenico 9 milioni 826 mila; Bosser Antonio 19 milioni 807 mila; Bossi Dario 11 milioni 238 mila; Bossi Duilio 9 milioni 932 mila; Bossi Ermanno 14 milioni 069 mila; Bossi Giordano 9 milioni 657 mila; Bossi Giuseppe 22 milioni 854 mila; Bossi Livio 13 milioni 015 mila; Bosutti Ennio 10 milioni 367 mila.

(continua)

La legge della vita

Lunario da sbarcare

Bruciato verde. Abbandonato da due anni il tetto paterno, un giovane tornitore incominciò a vivere alla ventura: Mangiava quando mangiava, dormiva dove gli capitava e, per poter sbarcare il lunario, attentava sovente alle norme del Codice penale. Una notte d'estate, stanco e piuttosto amareggiato, percorreva una strada della periferia e, passando accanto a un'auto in sosta, notò sui sedili anteriori un asciugamani e un paio di occhiali affumicati. Non seppe resistere alla tentazione e, sferrato un diretto al deflettore, lo mandò in pezzi, ferendosi una mano. Sebbene sanguinante, riuscì ad afferrare l'asciugamano e, tenendolo sottobraccio, si diresse verso un prato, lo stese al suolo e poco dopo si addormentò saporitamente. Ignaro che qualcuno da una finestra aveva seguito tutte le sue mosse e aveva anche avvertito la polizia.

Gli agenti accorsi constatarono il furto e le gocce di sangue colate dalle ferite del tornitore furono un prezioso indizio per la sua indentificazione. Per gli inquirenti, egli era tutt'altro che uno sconosciuto, e il caso pose all'indomani sulla sua strada un maresciallo che lo aveva fermato più volte. La mano incerottata non sfuggì al poliziotto, che contestò immediatamente all'indiziato la notturna impresa. Ammise le proprie responsabilità, nego il furto degli occhiali e si offrì di accompagnare il poliziotto sul suo improvviasto giaciglio sotto le stelle.

L'asciugamani era sparito: evidentemente, aveva fatto gola a un altro ladro. Imputato di furto aggravato e difeso dall'avv. Padovani, il tornitore viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ruberto e dott. Ligori, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza, e viene condannato a un mese di reclusione e 30 mila lire di multa. Rimane in carcere e per oltre trenta giorni ha risolto sia il problema del vitto sia quello dell'alloggio. Non sempre e non a tutti, i mali vengono esclusivamente per nuocere.

mir

SEGNALAZIONI

Estenuante attesa senza spiegazioni

Due anni fa moriva mio marito, dopo aver ricevuto, seppur per un breve periodo, regolare pensione di vecchiaia da parte dell'Inps, e dopo aver versato, assieme al suo datore di lavoro, regolari contribuzioni per più di quarant'anni.

Pochi giorni dopo, informavo la sede provinciale dell'avvenuto decesso e inoltravo, tramite patronato, domanda di pensione di reversibilità (n. 11391580). Da allora... ho ricevuto qualche acconto e, recatami più volte presso gli appositi uffici per avere informazioni sull'andamento della pratica, molte, moltissime raccomandazioni ad aver pazienza, a considerare che con la meccanizzazione tutto va a rilento, che una volta trasmessa a Roma la richiesta, di essa non si possono più avere notizie, eccetera eccetera. Intanto, il benedetto libretto, che mi darebbe una sicurezza di vita in un'età e in una particolare situazione in cui questo è davvero indispensabile, continua a non arrivare.

Mi sono decisa a scrivere questa lettera all'Inps (che invio per conoscenza al «Piccolo») non tanto per far accelerare l'erogazione della mia pensione (mi è stato detto da molte parti che «basta avere una conoscenza, anche a livello di fattorino», e ho verificato che in tanti casi avviene proprio questo. Ma è una strada degna di un paese civile? E' alla «conoscenza», condita o meno da una bustarella che ci si deve appellare per avere ciò che appartiene di diritto?).

Piuttosto vorrei sapere e vorrei che tutti sapessero ufficialmente i motivi dei reiterati inviti alla pazienza. In poche parole, desidero conoscere dal responsabile delle relazioni pubbliche dell'Inps, qual è la prassi che una domanda come la mia deve seguire, qual è il suo iter attraverso gli uffici, quali i controlli, i benestare che essa deve avere, quali, infine, i tempi tecnici per ogni passaggio.

Ritengo che tali informazioni siano doverose, e la loro pubblicazione altrettanto, secondo il principio — troppo spesso dimenticato — che un ente pubblico è al servizio e a disposizione del cittadino.

Si tende invece a vederlo, e a farlo vedere, come un orribile dio Moloch, senza faccia, senza nome, cui recentemente è stato aggiunto — in omaggio ai tempi nuovi — un cervello computerizzato. Un dio cioè che si mangia tutto come gli piace.

Ebbene, io riuscirò ad avere pazienza, e a tentare di comprendere, solo quando mi sarà detto ciò che si vuole che io comprenda. I perché di anni di attesa devono almeno essere spiegati. Dopodiché, dopo aver conosciuto le ragioni oggettive e (per così dire con un eufemismo) sociali, potrei esporre quelle soggettive. Assieme ad altre persone che si trovano nella mia stessa situazione, potrei scrivere... un libro, davvero voluminoso, raccogliendo tante storie penose di attese, di depauperamento dei pochi risparmi, di impossibilità di far fronte agli impegni presi quando il coniuge era in vita. E a noi, chi ci comprenderà? Chi interverrà a modificare una normativa che, comunque la si prenda, risulta, agli effetti pratici, iniqua?

Pregando di considerare l'ultima parte di questa lettera come uno sfogo, che ritengo del resto giustificato, attendo una cortese e competente risposta sulle informazioni richieste. Ringraziando invio distinti saluti. Laura Simoni Finzi.

Un'esperienza poco felice di edilizia convenzionata

In qualità di rappresentanti degli acquirenti degli alloggi costruiti a Poggi Paese dall'impresa «Fidelta», vi chiediamo di concederci la vostra cortese e consueta ospitalità per rispondere alla lettera del Ciet apparsa nella rubrica «Segnalazioni» del 15.6.'80, con il titolo «Controversie edilizie a Poggi Paese». La controversia è quella di cui vi abbiamo esaurientemente informato con la nostra lettera dei primi giorni di questo mese di giugno.

Non ci turbano le parole del sig. Clementi, presidente del Ciet, il quale ci accusa di fomentare l'opinione pubblica: già nel passato, dalle righe del «Piccolo», ci aveva chiamato «destabilizzatori dell'ordine costituito». Oggi, come abbiamo fatto quel giorno, dichiariamo di essere un comitato apolitico che ha il solo scopo di difendere i diritti dei cittadini in esso rappresentati.

Ci vediamo etichettati quali «mestatori» perché informiamo puntualmente la stampa e gli altri mezzi di comunicazione sugli sviluppi di una controversia che mette così in cattiva luce un'impresa che opera nella nostra città; a noi pare che il nostro comportamento sia corretto e che risponda al principio democratico di far circolare il maggior numero di notizie possibile su di un argomento controverso.

Gli acquirenti degli alloggi Fidelta non intendono lasciarsi prendere per fame ed i sei mesi di trattative inutili, che la Fidelta ha portato avanti con quello scopo, hanno esacerbato l'animo a tutti. Il Ciet teme che la pubblicità data a questa vertenza possa compromettere la vendita dei molti alloggi che già si stanno costruendo con la formula dell'edilizia convenzionata; non è sicuramente questo il nostro scopo e in ogni caso il problema non ci riguarda anche se ci dichiariamo, sin da ora, disponibili a fornire a chiunque i dati della nostra esperienza.

Dichiarare che i nostri comunicati vogliono «interferire nell'opera della giustizia» vuole forse dire che la giustizia va amministrata senza conoscere tutti i dati della questione?

Se l'esperienza di edilizia convenzionata di questi 102 acquirenti non è stata del tutto felice, la colpa non va addossata a questo irriducibile comitato, ma ad un'impresa, la Fidelta, che ha fatto muro a richieste che, a nostro avviso, sono incontestabili in quanto confortate dal supporto giuridico. Per il comitato tra gli acquirenti degli alloggi «Fidelta» di Poggi Paese, seguono sei firme.

Fracassoni e pericolosi

Con l'approssimarsi dell'estate, ogni sera dalle 18 alle 21 o 22 un gruppetto di scatenati centauri scambiano la via Gianni Marin del resto tranquilla, per la pista di Indianapolis martirizzando noi del circondario con un frastuono infernale di motociclette e scooter a tutto regime.

Non solo, ma spesso imboccano la via dell'Eremo in senso vietato con un grave pericolo per sé stessi e per le macchine che scendono tranquillamente essendo quel tratto di via a senso unico «in discesa». Signori tutori dell'ordine pubblico, è possibile che non si possa far nulla per far capire a questi ragazzi che la quiete è un bene di tutti? Se farete qualche cosa ve ne saremo grati. C.P.

Rifiuti dalla finestra

Sono un cittadino come tanti e anche a me quando si tratta di pagare le tasse viene la mosca al naso. Mi riferisco alla recente segnalazione di un lettore sulla scarsa pulizia delle strade e l'insufficienza del servizio di asporto dei rifiuti. Alla domanda «Di chi la colpa?» si può rispondere anche senza tirare in ballo i soliti turisti d'oltreconfine. Infatti, ci sono purtroppo diversi nostri concittadini che usano la finestra di casa propria per il lancio dei rifiuti con relativa borsa di plastica. R. R.

Scolaresche grate

I bambini della classe IV/C della scuola «Ruggero Manna», insieme alla loro insegnante, desiderano rivolgere un ringraziamento al signor Pino Sfregola per la sua interessantissima lezione sul Carso triestino.

Professionalità misconosciuta

I lavoratori della ripartizione tecnica addetti alla manutenzione generale dei nosocomi della provincia di Trieste, riuniti in assemblea, visto il nuovo contratto nazionale degli ospedalieri, esprimono indignazione per la discriminazione fatta a questa categoria. Tale politica sindacale incita i lavoratori al corporativismo e li spinge ad una ulteriore divisione interna.

E' bene ricordare che gli operai addetti ai lavori di manutenzione, hanno sempre dato un notevole contributo alle lotte sindacali e perciò non è pensabile che le loro aspettative vengano un'altra volta passate sotto un pietoso silenzio. Molte sono state le promesse del sindacato fatte alla categoria nelle varie assemblee, ma ora c'è bisogno di fatti e non di promesse!

Un operaio, per poter essere assunto nella manutenzione, deve superare un esame orale, una prova d'arte che dimostri la sua preparazione tecnica, la perfetta conoscenza del mestiere, superando talvolta i normali requisiti della professione, professionalità che viene acquisita solamente attraverso lunghi anni di sacrificio (corsi professionali, apprendistato, ecc.), e solamente raggiunti tutti questi stadi professionali si è ammessi a partecipare ai concorsi per l'assunzione.

Le discriminazioni vecchie e quelle che ora vengono ulteriormente poste in essere con il nuovo contratto, vanno ad acuire l'allontanamento dei lavoratori dagli enti ospedalieri, che sempre più si trovano nella impossibilità di trovare nuovi assunti ed ad aumentare l'emorragia di coloro che già ci sono e che, delusi, abbandonano i posti che ora ricoprono.

Ci sono poi altri problemi importanti sempre discussi e mai risolti. Per tutti questi motivi, si ricorda alle organizzazioni sindacali che non si intendono più ascoltare promesse che puntualmente non vengono mai mantenute, e quindi, prendendo atto di quanto sopra esposto, che non solo riflette la volontà dei dipendenti dei nosocomi di Trieste bensì anche di quelli di Gorizia e di Padova, si auspica che avvenga quanto prima un incontro anche con i lavoratori ospedalieri delle altre province della Regione, così da concordare unanimemente quelle proposte che, presentate all'assessorato regionale competente, vengano recepite in un contratto integrativo in grado di soddisfare le legittime richieste dei lavoratori e di colmare le lacune del contratto nazionale. Seguono 32 firme.

Rimanga a Trieste la cardiochirurgia

Sono dell'«Associazione amici del cuore» e ho appena appreso una notizia che mi ha reso molto triste, e cioè che vogliono trasferire a Udine il reparto di cardiochirurgia. Ho una esperienza personale di questo reparto e vi posso assicurare che sarebbe un vero peccato questo trasferimento, perché qui abbiamo una équipe di bravissimi cardiochirurghi che con tanto amore ed esperienza hanno saputo portare avanti questo reparto.

Con loro ho un debito di riconoscenza molto grande, perché anni fa con le loro cure prestigiose mi hanno salvato una vita. E così, non sapendo come poter sdebitarmi con loro è da anni che batto porte autorevoli per un finanziamento ad un disco perché volevo donare le mie composizioni agli «Amici del cuore».

Nessuno mi ha dato una mano, ben sapendo della mia buona volontà benefica. Se ora potessi, vorrei tanto aiutare questi miei amici ammalati di cuore e la cardiochirurgia triestina. Penso che se ne parlassi ai miei colleghi autori essi sarebbero molto lieti di aiutare la divisione di cardiochirurgia, perché essa deve assolutamente rimanere nella nostra città.

A Udine volevano trasferire anche il nostro conservatorio «Tartini», orgoglio di Trieste. E quindi, come stanno le cose, non c'è da meravigliarsi se una mattina di queste, alzandoci, non troveremo più neppure il nostro mare, perché lo avranno trasferito a Udine. Speriamo di avere la comprensione della cittadinanza. Vi ringrazio infinitamente. Lettera firmata».

Turarsi il naso

Lo stato di totale abbandono del vespasiano di via Arsenale (a fianco del teatro Verdi) è davvero vergognoso. Segnalo altresì il fetore insopportabile, specie nelle giornate calde, delle pozzanghere che si formano davanti alla rampa di carico e scarico della Pescheria, sul lato del mercato all'ingrosso, dopo le operazioni di lavaggio. Piero Coslovi.

IL VERDE È TUO
DIFENDILO

Piccolo albo

Un anello d'oro con pietre bianche, caro ricordo, è stato smarrito al mercato coperto. Buona ricompensa al cortese rinvenitore che telefonerà al 412047.

Alla fine di corso Italia, prima di piazza Goldoni, oppure in piazza San Giovanni, verso le 15.30 del 17 giugno, ho smarrito un collana in oro giallo lunga circa 80 cm, con una maglia in oro bianco di circa 10 cm. Il gentile rinvenitore è pregato di telefonare, in orario di negozio, al 730631.

Uno spartito musicale di color verde è stato smarrito domenica pomeriggio. Chi l'avesse trovato telefoni al 61748.

Se una persona gentile può far riavere al piccolo Alessio la sua «Cangeta minu» di color bianco, scomparsa mercoledì da San Giacomo, telefoni al 763135 dalle 14 alle 17.

Due sorelline, Paola e Sara, hanno smarrito otto giorni fa, in via Svevo, il loro barboncino bianco. Chi l'avesse trovato o fosse in grado di dare utili informazioni, farà la gioia delle due bambine telefonando all'811815. Sarà ricompensato.

Una ricompensa andrà al cortese rinvenitore delle chiavi di un'auto «Lancia» smarrite mercoledì pomeriggio nella zona piazza Oberdan-via Giustiniano-Tribunale-via F. Severo. Telefonare al 630439.

Una spilla è stata smarrita da una nostra lettrice: il rinvenitore è pregato di trattenerla, ma di imbucare il medaglioncino che vo era attaccato nella cassetta postale con il nome di Mayer dello stabile di viale XX Settembre 18.

Voglia telefonare al numero 723555 il rinvenitore del portafogli contenente poco denaro, documenti e la fotografia d'una persona scomparsa, che è stato smarrito il 6 giugno tra la piazza dell'Ospedale e la via Matteotti.

ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina stasera con inizio alle 18.30 nella sala di via Stuparich 1 dell'Ospedale Maggiore una conferenza su: «Problemi nutrizionali nel grave malato chirurgico» sarà tenuta dal prof. Franco Balzola, primario del servizio di dietetica dell'Ospedale «San Giovanni Battista» di Torino.

Riconoscimento a Campailla

Il ministero della pubblica istruzione on. Sarti ha conferito il diploma di benemerenza di prima classe per la scuola, la cultura e l'arte, al prof. Giuseppe Campailla, direttore della Scuola di specializzazione in psichiatria nell'Università di Trieste.

Circolo «N. Sauro»

Domani sera, alle 19, nella sala della cooperativa «Rivarota» di Muggia, sotto gli auspici del circolo culturale «Nazario Sauro», il prof. Giuseppe Cuscito, docente dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Le chiese del Borgolauro: il duomo e S. Francesco». La conferenza, aperta a tutti, sarà illustrata dalla proiezione di numerose diapositive.

Gärtnerkofel

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 22 con partenza alle 7 da piazza Oberdan, una gita al passo di Pramollo (m. 1530) con salita al Gärtnerkofel (m. 2196), ampia vista sulle Carniche, le Giulie, la Valle del Gail e della Drava e tutta la grande cerchia alpina. Programma e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1.

Assistenti per colonie

L'opera «Figli del popolo» assume studenti maschi, dai 18 anni in su da impiegare come assistenti al soggiorno montano di Pierabec (Forni Avoltri) e a quello marino di Punta Sottile (Muggia). Per informazioni rivolgersi alla segreteria di largo Papa Giovanni 7 (tel. 794590) dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Premio a G. Casti Agostini

Alla poetessa concittadina Gianna Casti Agostini, è stato assegnato il premio per la sezione del quarto «Trofeo del Po», con la nomina ad accademico di merito - membro honoris causa a vita dell'Accademia internazionale artistico letteraria «Citta di Boretto».

«La Spirale»

Oggi alle 20.30, al centro macrobiotico «La Spirale» di via Venezian 7, avrà luogo un incontro con l'astrologo Claudio di Camillo. Argomento della serata: quantificazione dell'influsso astrale e interpretazione dell'oroscopo.

Maestri del lavoro

I Maestri del lavoro che si sono prenotati per la visita tecnica allo stabilimento Italsider di Servola (autobus 29), sono invitati a trovarsi stamane alle 9 davanti alla palazzina della direzione.

«Carsiana»

Il Wwf, Fondo mondiale per la natura organizza una visita al giardino botanico «Carsiana» per i propri delegati scolastici. La visita è in programma per il pomeriggio di sabato 21 e sarà guidata dal dott. Fabrizio Martini. Gli interessati possono telefonare in sede, tel. 631454, per le ulteriori informazioni ed iscrizioni; si fa presente che il numero dei partecipanti è limitato.

Mutui agevolati

L'associazione della Proprietà edilizia di via della Zonta 2 ricorda agli interessati che la presentazione delle domande per la concessione del mutuo agevolato per l'acquisto di una abitazione (legge 25/1980) scadrà improrogabilmente il 20 prossimo. Le domande vanno inviate a mezzo lettera raccomandata semplice alla Regione e all'Istituto di Credito prescelto. Nella sede dell'Associazione funziona un servizio di assistenza e consulenza, al quale è stato preposto l'ing. Silvio Bari, al quale gli interessati potranno rivolgersi ogni giorno dalle ore 17 alle 18, previo appuntamento anche telefonico (n. 68512).

Rito luterano

Questa sera inizia alle 19 una funzione nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili 1.

Rito di scout

Il gruppo «Trieste I», della federazione dello scoutismo europeo, invita i soci e tutti gli interessati ad assistere alla messa che sarà celebrata domenica con inizio alle 20.30 nella chiesa di via Carsia a Opicina in memoria di Giulio Rella al cui nome il gruppo s'intitola.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti, 3 avrà luogo la conferenza di Lauro De Carli sulle «Origini del dialetto tergestino».

Telefono amico 766666/7

Ti sei mai chiesto cos'è? Telefonaci!

Orario della piscina

Il Comune ricorda che, con l'orario estivo, la piscina «Bruno Bianchi» è chiusa la domenica e aperta per allenamenti tutte le mattine dei giorni feriali dalle 10.30 in poi.

Figli dei marittimi

Anche per il corrente anno sono in attività i soggiorni estivi per i figli dei marittimi, completamente gratuiti. Le prenotazioni si ricevono nei giorni feriali dalle 9 alle 11 alla «Casa del Marinaio» di via Principe di Montfort 3, tel. 772300. Tali soggiorni sono riservati ai figli e agli orfani della gente di mare, inclusi quelli dei separati e divorziati, dai 6 ai 17 anni così suddivisi: Lido di Cavallino - Iesolo (Ve): promiscuo dai 6 ai 12 anni; dal 25 giugno al 18 luglio per giorni 24. Passo Cereda - Fiera di Primiero: promiscuo dai 6 ai 12 anni; dal 23 luglio al 18 agosto. Centro residenziale di Pontecagnano (Sa): solo femmine dai 12 al 17 anni; dal 20 luglio all'8 agosto; Centro residenziale di Salerno: solo maschi dall'1 al 20 agosto.

L'Alpina sullo Schenone

La società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà domenica prossima 22 una gita a Bagni di Lusnizza in Val Canale e la salita escursionistica del Monte Schenone (1950 m) per la Sella Bieliga, con discesa a Pietratagliata. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Jeunesse

Ti offre le settimana dell'accappatoio, via S. Francesco 18/b.

Consigli rionali

Citta Nuova-Barriera Nuova — — Il consiglio rionale si riunirà lunedì sera, con inizio alle 20.30, nella sede del centro civico di via Battisti 14 (interno galleria). All'ordine del giorno: nomina di un rappresentante nella consulta comunale dello sport; parere ed eventuale organizzazione di una tavola rotonda sul piano commerciale; parere sulla variante 25; problema della droga.

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVE NORMATIVE DELL'INPS PER UNA PIÙ SOLLECITA EROGAZIONE DELLE INDENNITÀ

Contributi malattia e maternità: rilevanti le modifiche alla legge

A seguito di quanto previsto dalla legge 29 febbraio 1980 n. 33 sul servizio sanitario nazionale, la direzione generale dell'Inps ha così disposto in materia di erogazione delle indennità di malattia e di maternità.

In sede di conversione sono state apportate rilevanti modifiche agli artt. 1 e 2 del citato decreto-legge, concernenti, rispettivamente, le modalità di pagamento delle indennità di malattia e di maternità e la certificazione sanitaria.

Si è quindi reso necessario rivedere, alla luce delle innovazioni introdotte, le istruzioni contenute nella parte II (prestazioni) dell'opuscolo «Denuncia delle retribuzioni e versamento dei contributi di pertinenza dell'Inps e dei contributi di malattia e di maternità. Erogazione delle prestazioni economiche per malattia e per maternità».

In considerazione di tale esigenza, a parziale modifica e ad integrazione delle istruzioni sopraricordate, si illustrano le innovazioni apportate dalla legge di conversione e gli adempimenti che ne derivano per i datori di lavoro.

L'Inps terrà debito conto delle difficoltà obiettive che, nella fase di avviamento del nuovo sistema di pagamento delle indennità, hanno talvolta impedito ai datori di lavoro il puntuale assolvimento degli obblighi posti a loro carico dalla legge.

Innovando rispetto al testo originario, il quale prevedeva che il pagamento avesse luogo «alla fine di ciascun periodo di paga», la legge di conversione stabilisce che le indennità di malattia e di maternità «sono corrisposte agli aventi diritto a cura dei datori di lavoro all'atto della corresponsione della retribuzione per il periodo di paga durante il quale il lavoratore ha ripreso l'attività lavorativa, fermo restando l'obbligo del datore di lavoro di corrispondere anticipazioni a norma dei contratti collettivi e, in ogni caso, non inferiori al 50 per cento della retribuzione del mese precedente, salvo conguaglio».

Le anticipazioni possono essere corrisposte in misura pari all'importo integrale delle indennità spettanti al lavoratore per il periodo di malattia o di maternità al quale si riferiscono le indennità stesse.

In virtù della nuova norma il datore di lavoro che corrisponde le anticipazioni anzidette è tenuto, all'atto del pagamento della retribuzione spettante per il periodo di paga nel corso del quale il lavoratore ha ripreso l'attività lavorativa, a corrispondere a quest'ultimo, in unica soluzione, la differenza tra l'importo complessivamente spettante a titolo di indennità a quello corrisposto a titolo di anticipazioni.

Il conguaglio delle indennità di malattia e di maternità corrisposte ai lavoratori può essere effettuato dai datori di lavoro in unica soluzione ovvero periodicamente.

Per l'effettuazione del conguaglio i datori di lavoro si atterranno alle seguenti istruzioni:

L'importo integrale dell'indennità spettante per l'intera durata dell'evento di malattia o di maternità sarà posto a conguaglio in unica soluzione nella denuncia contributiva relativa al mese nel corso del quale è stato corrisposto al lavoratore il saldo finale dell'indennità.

Le anticipazioni periodicamente erogate saranno poste di volta in volta a conguaglio nelle denuncie contributive relative ai mesi nel corso dei quali sono state erogate: il saldo finale (pari alla differenza tra l'indennità complessivamente spettante per l'intero evento di malattia o di maternità e le anticipazioni corrisposte) sarà posto a conguaglio nella denuncia contributiva relativa al mese in cui il saldo stesso è stato corrisposto.

I datori di lavoro che nella denuncia contributiva di mod. Dm 10/M-Un pongono a conguaglio somme corrisposte a titolo di indennità di malattia o di maternità devono allegare alla denuncia contributiva il mod. Dm 10/M-Rs contenente i dati relativi alle indennità stesse.

Per la compilazione delle caselle da 1 a 14 dovranno essere osservate le istruzioni riportate a tergo del modulo.

Le modalità di compilazione delle caselle da 15 a 25 saranno invece diverse a seconda che la registrazione dei dati riguardi indennità conguagliate in unica soluzione ovvero conguagliate periodicamente.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gigliola Cravos-Mazzi da Ida Agostini 5000 pro Cri.

In memoria di Leonarda Lacatena ved. Nassivera dalle fam. Comin - Ardesi 15.000 pro Unità coronarica - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanna Cermelj nel IV anniv. (20-6) dalle figlie Maria ed Egle 20.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Minca nel 56.o anniv. (19-6) dalla figlia Rina 10.000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Astad.

In memoria di Paolo e Giulia Chittero nel 7.o e 15.o anniv. dalle figlie Paola ed Edda 5000 pro Oratorio salesiano don Bosco e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Oreste Mioni per il compleanno da Anita Mioni e Conchita Palci 10.000 pro Ultima Crociata.

In memoria di Romano Giaconi nel 9.o anniv. (19-6) dalla moglie 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Luigi Del Giudice nel 10.o anniv. dalla moglie e dal figlio 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Olimpia Rumini ved. Ceso nel 3.o anniv. dalla cognata Ita 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Romeo Verzegnassi (20-6) dalla famiglia 5000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Pino Scocchi nel 4.o anniv. (20-6) da Anita e Sandra 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti, 20.000 pro Asilo Speranza, 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 20.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Centro di riabilitazione - prof. Zucconi); dagli amici 30.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Marolt nel 45.o anniv. (20-6) dalla figlia 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Bruno Verzegnassi (20-6) dalla mamma 5000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Francesco Bonmassar per il compleanno (20-6) dai familiari 100.000 pro Fondo Francesco Bonmassar - Ospedale Maggiore.

In memoria di Mauro Aguzzi per il 32.o compleanno (20-6) da mamma e papà 20.000, da zia Nora 10.000 pro Liceo Petrarca - fondo Mauro Aguzzi.

In memoria di Giuseppe Orbani per il compleanno (16-6) dalla moglie Lidia, dalla figlia Maria Pia e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Germano Versa nel 5.o anniv. (18-6) dalla moglie Diomira e dai figli 20.000 pro Unicef; da Gabriella Versa 5000 pro Associazione Amici del Cuore e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Colavito Michele (18-VI) dalla moglie, figlio, nuora, nipote 15.000 pro Ospedale Maggiore centro cardiologico.

In memoria del dott. ing. Everardo Spangaro da Carmela e Arturo Venier 10.000 pro Associazione donatori di sangue; da Beatrice e Fulvia Lupieri 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; dalla famiglia dott. Canitano 50.000, dalle famiglie Livio e Claudio Giorgini e Di Marino 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aurelio D'Imporzano da Licia Ferluga 5.000 pro Chiesa di S. Teresa del B. Gesù.

In memoria di Maria Possega in Sabadin dagli insegnanti del figlio Paolo 29.000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Arturo (Dodo) Antonaz da Anita Latini 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Secondo Braida dalle famiglie Benedetti-Cortesi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nicolò Gregoretti da Natalia Golobar 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ottilia Eccher ved. Medin dai colleghi dei laboratori Don Baxter Spa ed Eurospital Spa 92.500 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucio Mucci dalla famiglia Gratton 10.000 pro Centro Tumori; da N. e L. Lepore 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giulio Frausin 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria del geom. Bruno Marega dai fratelli Nigris 10.000 pro Casa di riposo (Gradisca d'Isonzo).

In memoria di Pietro Sergas da Schiller Laboranti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irene ved. Silvestri da E. Silvestri 20.000 pro Eca.

In memoria di Armando Stok dagli inquilini e dai condomini di via Revoltella 74 44.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dagli amici del Bar Virgilio (via Revoltella) 75.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Sighel da Olga Gomisel 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Varisco nata Vusconi da Aldo Padovan 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Valerio Luciani da Luciani, Mirarchi, Quaino, Frate, Sella, Sist 40.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Giuseppe Volk da Dora Raimondi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enzo Viaro da Giuseppina e Laura Del Fabbro 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Centro emodialisi (osp. Maggiore); dalla famiglia Tegacci 5.000 pro Associazione Amici del Cuore, 5.000 pro Uil distrofia muscolare; dalla famiglia Caia 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del mar. P.S. Renato Moreal dagli zii P.P. 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Vittorio Malusà dalla famiglia Klugmann 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Nino Moro dai condomini di via Felluga n. 104 e 106 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 30.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Sergio Meneghello da Amina Meneghello 50.000 pro Associazione mutuo soccorso fra emodializzati trapiantati.

In memoria di Rosa Busecchian v. Vigini da Matilde Cohen 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In onore di Sant'Antonio da A.P. 5.000 pro Domus Lucis.

Per il 25° anno di sacerdozio di don Bruno Speranza dalla famiglia Pina e Bruno Matussi 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Da parte degli amici che lavorano alle assicurazioni 100.000 pro Aias Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Ada Caenazzo dalle famiglie Granatelli e Cecchia 50.000 pro Domus Lucis, 50.000 pro Pro Senectute; da Ada e Giovanna Germe 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ettore Weber dai soci dell'Argas 38.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario Saetti da Berty Claudio Semacchi 10.000 pro Centro cardiologico (osp. Maggiore); dalla famiglia Vagnetti 5.000 pro Centro Tumori; da Angelo e Thea Vivante 5.000, da Alceo e Dorina Covelli 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Alma-Sisgoreo Muscas 5.000, dalla famiglia Bonicioili 5.000 pro Aia spastici; da Fanni Diones Radizza 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Guido e Luisa Franzotti 10.000 pro Domus Lucis; da Ottilia Monico e famiglia Alfio Viezzoli 15.000 pro ospedale Maggiore Centro cardiologico (prof. Camerini); dalla famiglia Videri 20.000 pro Astad.

In memoria di Angelo Antonante dagli amici ex colleghi e colleghe Birreria Forst Europa 75.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Mario Grusovin da Maria Mrakitsch 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Miro Lorenzi da Patrizio, Corbo, Desco, Biagi, Birri 25.000, da Medici, Verginela V., Ortolani, Zanier, Palaskow, Gon, Pescatori, Samartino, Ferfoglia, Verginela, Medici G., Castellan 60.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Gian Rinaldo dalla sorella Nella 25.000 pro Croce Rossa (Pronto soccorso), 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giorgio Bologna dal dott. Mario D'Este 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Bartuska 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei genitori Chiara e Giuseppe Clausi dai figli Armida e Alfieri 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ucci Degrassi in Dagostini dal marito Romeo Dagostini 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Banca del Sangue, 10.000 pro Uildm; da Gemma e Carlo Pentassuglia 10.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Banca del Sangue; da Flavio e Loretta Dagostini 20.000 pro Parrocchia SS Pietro e Paolo; dalla famiglia Pina e Bruno Matussi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di papà e nonno Luigi dalla famiglia Tamos 5000 pro Unitalsi.

In memoria di Doimo Tocigl da Adriana Pacini 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Wanda Sancin ved. Filippi da Hary e Renato Mreule 20.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria del dott. Bruno Fazzini dalla famiglia Saxida 20.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Guido ed Ester Frausin 10.000, da Jolanda e Giacomo Farchi 10.000 pro Uildm; da Maria Matassi 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nicolò Gregoretti da Giorgio Sbroiavacca 5.000 pro Centro Tumori; da Claudio Scapini 10.000 pro Croce Rossa; da Loredana e Ruggero Graniero 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

ALLA CORTE D'ASSISE BATTUTA D'ARRESTO PER L'ASSENZA DI UN TESTE-PARTE LESA

Prosegue stamane il processo contro l'uomo dal coltello facile

L'inosservanza del Comandamento che impone il rispetto verso la donna degli altri sarebbe all'origine del fatto, che sospinge ora Luigi Giormani, 33 anni, via Reiss Romoli 25, nella gabbia dell'Assise.

In stato di detenzione (è in carcere per altra causa) egli compare davanti alla Corte, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice relatore dott. Esti e da sei giudici laici, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Egle Meyak, per rispondere di tentato omicidio nella persona dell'amico e collega Giorgio Pipan, 26 anni, via D'Alviano 86, e di porto abusivo di un coltello.

La scenataccia risale al 13 marzo dello scorso anno quando Pipan, accompagnato dalla sua convivente Savariana Banicevich, si recò in



(Italfoto)

Nella gabbia dell'Assise Luigi Giormani attende la sentenza

una trattoria di via del Bosco per parlare con l'attuale imputato.

Qualcuno gli aveva detto che costui aveva dimostrato particolari attenzioni nei confronti della sua donna ed egli voleva una spiegazione.

I due scambiarono poche parole, poi Giormani (certuni lo conoscono come «Criminal») si congedò dicendo che andava a schiacciare un pisolino e che sarebbe tornato dopo due ore.

Mantenne la promessa.

Seguiti dalla Savariana, uscirono dal locale e, appena giunti sulla strada, Pipan avrebbe dato una testata a Giormani, spaccandogli un labbro, l'altro avrebbe estratto il coltello, vibrandogli un fendente al costato, l'antagonista avrebbe reagito con un ceffone, prendendosi una seconda coltellata.

Pipan si recò più tardi all'ospedale e dichiarò che, ubriaco, era caduto su un coccio di vetro.

Venne medicato e dimesso ma poiché all'indomani i dolori si riacutizzarono tornò al nosocomio e confermò la versione del passo falso.

La Banicevich lo smentì e, presentatasi alla Mobile, narrò come si sarebbero effettivamente svolti i fatti.

L'indiziato venne arrestato in Borgo San Mauro e, interrogato, incominciò col dire di essere stato ubriaco e di avere estratto il coltello soltanto per intimorire Pipan.

Il collega non si era spaventato e, slanciatosi contro di lui, sarebbe finito sulla punta acuminata dell'utensile, infilzandosi.

Il ferito venne esaminato da due periti, che nei loro elaborati giunsero alla conclusione che la reiterazione dei colpi e le peculiarità dell'arma proverebbero la volontà di uccidere che avrebbe animato Giormani. Questa, in sintesi, la vicenda.

Il presidente rivolge alcune domande all'imputato (tarchiato, capelli scuri e camicia giallognola), ed egli sostiene di essere all'oscuro dei motivi che avevano provocato il risentimento di Pipan.

Presidente: «Ma perché la chiamano "Criminal"?».

Giormani: «No so. Una baba me ga dà quel nome...».

Alta, chiome incolte e chiusa in un caftano nero con spacchi sino alle ginocchia, entra in aula Savariana Banicevich: conferma quanto aveva dichiarato alla Mobile e poi, a richiesta del presidente, aggiunge che Pipan, che aveva raggiunto con lei il palazzo di giustizia, si è allontanato.

Dov'è andato? Non lo sa.

Su conforme richiesta del p.m., il presidente ordina che il teste — parte lesa — venga accompagnato in Assise dalla forza pubblica e lo condanna altresì a versare 30 mila lire alla cassa delle ammende.

Il dott. Lugnani incarica il maresciallo Miduri del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di cercare Pipan.

La proprietaria della trattoria non risponde all'appello ed assente anche il maresciallo Scozzai, che inoltrò il rapporto all'autorità giudiziaria.

Poiché a mezzogiorno il teste non è stato ancora rintracciato, il presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 9 di stamane.

Durante l'attesa, i difensori dell'imputato, avvocato Maniacco da Gorizia e Calligaris, informano la Corte di avere avvicinato Pipan prima del processo per offrirgli un risarcimento ma egli aveva rifiutato di accettare denaro. Era stata — aveva detto — una cosa tra colleghi.

M. R.

ALLA CORTE D'APPELLO IL PROCESSO CONTRO UN CONTUMACE

Pena ridotta a imputato di detenzione di morfina

Più che un episodio, è una specie di saga quella che si dipana davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

La causa è contro il contumace Francesco Pertichino, 46 anni, Salita di Gretta 25, e Francesco Tosutti, 68 anni, via Toti 14, presente.

Il fatto risale al giugno del 1974 quando Pertichino informò i carabinieri che certa Laura C., con la quale aveva avuto una love story, deteneva stupefacenti nella propria trattoria.

I militari operarono una perquisizione nel ritrovo e, in una fessura della toilette, scoprirono un sacchetto di plastica con due siringhe e altrettante fiale di morfina.

Il rinvenimento venne contestato all'indiziata e costei nel sentir parlare di droga cadde letteralmente dalle nuvole.

La Laura sostenne che la morfina era stata collocata ad arte nel riposto ambiente dallo stesso Pertichino, il quale avrebbe reagito in quel modo all'annuncio che ella aveva deciso di troncare il loro rapporto.

Le indagini furono approfondite e risultò che Pertichino e Tosutti avevano effettuato il trasloco degli effetti di un'anziana signora, certa Carolina Hesse, e nello spostamento da una casa all'altra era sparito un cassone, contenente porcellane, biancheria, argenteria e quadri nonché una scatola con dieci fiale di morfina.

Lo stupefacente era stato prescritto da un medico alla vecchia madre della Hesse, deceduta nel 1950, e alla sua morte era rimasto in casa.

Interrogato, Pertichino negò ogni addebito e anche Tosutti mantenne lo stesso atteggiamento.

Alla fine dell'inchiesta, il primo venne imputato di detenzione illegale di 10 fiale di morfina, furto delle stesse, calunnia in danno della Laura C. e, in concorso con Tosutti, di furto aggravato del cassone.

Il 19 settembre del 1977, essi furono giudicati dal Tribunale penale e, con le «generiche», Pertichino fu condannato a tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa e Tosutti a due anni e 200 mila con i benefici di legge.

Entrambi ricorsero ma il secondo trascurò di produrre i motivi di doglianza. Il p.g. chiede la conferma delle impugnate deliberazioni per Pertichino e l'inammissibilità dell'interposto appello del coimputato. In difesa di entrambi discute la causa l'avv. Riccardo Ghezzi.

La Corte applica l'amnistia per i due furti contestati all'assente, gli riduce la pena a due anni e 6 mesi di reclusione e 240 mila di multa; dichiara inammissibile il ricorso di Tosutti, ordina che la sentenza di primo grado divenga esecutiva nei suoi confronti e lo condanna infine al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

OTTO ASSEMBLEE DI GRUPPO IN UNA SETTIMANA

Esercenti a consulto sui mali del settore

I titolari dei pubblici esercizi — riferisce un comunicato della Fipe — saranno chiamati, nell'arco di una settimana a partire da martedì 24 giugno, ad esprimersi sugli specifici problemi che assillano le rispettive aziende, così da determinare — con il diretto concorso della categoria — le direttrici delle future azioni ai vari livelli organizzativi.

La necessità di tale verifica — come viene rilevato dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) — è emersa sin dal gennaio scorso quando in sede nazionale, contestualmente alle prime prese di posizione in materia di ricevuta fiscale, era stata individuata una piattaforma di rivendicazioni a salvaguardia delle aziende del settore, piattaforma che necessita di precise integrazioni, corrispondenti alle complesse esigenze della categoria.

Si ricorderà — anche perché riportate sui manifesti esposti all'esterno dei locali in occasione della manifestazione di protesta del 15 febbraio — che tali istanze erano riferite: a) ad una concreta programmazione economica a tutela del lavoro autonomo; b) all'effettivo adeguamento degli adempimenti amministrativi alle reali possibilità delle piccole e medie aziende; c) alla concessione di adeguati provvedimenti sul credito agevolato; d) all'estensione dell'«equo canone» alle attività commerciali.

L'iniziativa della Fipe provinciale, che di per sé rappresenta un importante contributo in favore delle aziende rappresentate, assume inoltre un particolare rilievo perché intende interpretare il diffuso malcotento registrato tra i titoli di pubblici esercizi, in particolare tra quelli appartenenti al settore della ristorazione, in conseguenza dell'applicazione delle ricevute fiscali al comparto turistico.

Viene posto in evidenza — prosegue il comunicato — come quasi nessuno dei provvedimenti che l'amministrazione finanziaria si era impegnata di adottare in tempi «brevi» sia in realtà stato definito, il che determina tra l'altro e come consequenza più appariscente, che ad oltre otto mesi dal provvedimento istitutivo (il Decreto del Ministro Reviglio porta la data del 13 ottobre 1979) i pubblici esercizi con somministrazione di alimenti e bevande e gli alberghi continuano ad essere gli unici destinatari della ricevuta fiscale.

Poiché l'Associazione provinciale dei pubblici esercenti è strutturata in otto «gruppi» distinti per specilizzazione delle aziende aderenti, il «consulto» su mali e rimedi della categoria si svolgerà nel corso di otto assemblee, due delle quali congiunte, fissate secondo il seguente calendario:

— martedì 24 giugno: ore 10.30 «gruppo» gelaterie; ore 16.30 «gruppo» pasticcerie;
— mercoledì 25 giugno: ore 10.30 «gruppo» bar-caffè; ore 16.30 «gruppo» analcoolici-latterie caffè-degustazioni;
— giovedì 26 giugno: ore 16.30 «gruppo» osterie-spacci vino-fiaschetterie-enoteche;
— venerdì 27 giugno: ore 16.30 «gruppo» Buffet;
— lunedì 30 giugno: ore 16.30 «gruppi» Ristoranti e Trattorie.

Le riunioni in programma il giorno martedì 24 si svolgeranno nella sede di via Roma 28; tutte le altre presso la locale Unione Commercianti, via S. Nicolò 7, II piano. Nel corso delle singole assemblee si procederà anche alle votazioni per il rinnovo delle cariche di base.

Mostre d'arte

Sergio Sergas a Grado

Domani 21 alle ore 18.30 nella galleria Kocian di Grado (viale Italia) avrà luogo l'inaugurazione di una mostra di pittura dell'artista Sergio Sergas. La mostra rimarrà aperta fino al 4 luglio.

Gruppo di famiglia con la Sip



Il gruppo dei lavoratori Sip, che hanno raggiunto 25 e 30 anni di servizio, posano assieme a familiari e colleghi davanti alla Villa Manin di Passariano

(Foto A. Michelotto)

Nella Villa Manin di Passariano si è svolta la premiazione dei dipendenti Sip della direzione di zona di Venezia e della regione Friuli-Venezia Giulia che hanno raggiunto nel corso dell'anno 25 e 30 anni di anzianità telefonica.

Nel corso della cerimonia, cui ha partecipato pure il direttore generale della 2.a zona, rag. Giuseppe Faini, sono stati consegnati diplomi e medaglie ai seguenti dipendenti con 30 anni di anzianità: Antonio Boscolo, Giuliana Ferro e ai seguenti con 25 anni di anzianità: Laura Alchini, Giuseppe Altran, Pio Bergamasco, Fernando Bettini, Nereo Boscaro, Mario Boscarol, Giovanni Boscolo, Giorgio Bosio, Luigi Castellani, Rosaria Ceglian, Daniele Cescutti, Rosa Cortellino Cherubini, Gabriella Costantini Ferigo, Giovanni Cover, Renata Cucchini, Elena Debelak Duca, Mario Di Nisio, Franco Di Renzo, Paola Di Vittorio, Mario Duria, Ernesto Duse, Livio Favento, Lino Ferigo, Guido Gregorutti, Bettina Iannuccelli, Mario Mayer, Maria Luigia Manera, Giovanna Masetti Mandel, Mario Masini, Remigio Nardon, Bruno Pistolato, Giovanni Sabot, Angelo Seno, Leone Tizianel, Anna Maria Toniolo Enrichi, Luigi Uboldi, Giovanni Vellam, Francesco Zotti.

Dopo la visita alla splendida Villa Manin, resa ancor più suggestiva dalla giornata di sole, e la colazione presso il caratteristico ristorante locale, la comitiva ha concluso simpaticamente la festa con la visita all'Azienda Vitivinicola Dorigo di Buttrio.

NUMEROSE LE FIRME PER LA CIVILISSIMA PETIZIONE

Continua la battaglia in difesa delle bestie

Ottantaquattro anni: una bella età. È incamminato verso un traguardo sempre più insolito il signore che, giorni fa, si è presentato alla nostra redazione per dire no al «cargo della tortura», dalle navi adibite a una disumana importazione di cavalli, ai treni e agli altri mezzi, sui quali viaggiano ovini, bovini e pennuti destinati al mattatoio e, di conseguenza, alla nostra alimentazione. Sempre più avvelenata, a onore del vero.

La lega antivivisezionista nazionale e il periodico «Lo Sperone» hanno indetto una petizione popolare ai presidenti dei due rami del Parlamento per chiedere l'applicazione delle norme Cee e della Convenzione di Strasburgo, che stabiliscono un civile trattamento anche per gli animali da macello e chiedono altresì un comprensibile inasprimento delle pene nei confronti di coloro che infieriscono sulle bestie il cui destino è l'abbattimento.

Il nostro codice penale prevede sanzioni addirittura irrisorie per coloro che, con assoluta mancanza di cuore e di coscienza, sottopongono questi umili esseri a ogni sorta di torture: un'ammenda

La petizione è patrocinata dalla Regione Friuli Venezia Giulia da «Il Piccolo», e le sottoscrizioni si accettano presso tutte le nostre redazioni, attraverso le quali si sono sinora avvicendati uomini e donne, professionisti e braccianti, giovanissimi e anziani. Il più anziano di tutti è il pensionato ottantaquattrenne, reduce da diverse guerre ma dall'animo aperto alla bontà e alla protezione dei più indifesi quali sono, per l'appunto, gli animali.

Gli interessati a questa civilissima campagna possono firmare la petizione nella portineria de «Il Piccolo», in via S. Pellico 8, tutti i giorni dalle ore 9 alle 21. Le firme vengono altresì raccolte presso le redazioni del giornale di Monfalcone, Gorizia, Udine e Pordenone.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	800	(—)	3500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(300)	600	(500)
CETRIOLI	288	(—)	633	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(400)	—	(600)
RADICCHIO VERDE	840	(800)	2160	(2800)
CIPOLLE GIALLE	—	(—)	480	(—)
FAGIOLINI	920	(—)	2300	(—)
LATTUGHE	600	(1000)	920	(2800)
PATATE	140	(—)	403	(—)
PISELLI	460	(400)	690	(500)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	690	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	650	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	288	(600)	690	(1000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	920	(—)	2300	(—)
ANANAS	935	(—)	1000	(—)
CILIEGIE	690	(1500)	2300	(2000)
FRAGOLONI	1100	(—)	1760	(—)
PERE	322	(—)	1300	(—)
PESCHE	460	(—)	1610	(—)
ARANCE	920	(—)	1610	(—)
POMPELMI	770	(—)	825	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(24000)	18000	(28000)
CEFALI	500	(1600)	2000	(3980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	6500	(12000)	8500	(12000)
MORMORE	—	(10800)	—	(12800)
ORATE	18000	(—)	18000	(—)
PASSERE	2000	(—)	2200	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(6800)	4800	(6800)
RIBONI	2200	(—)	14000	(—)
ROSPO (CODE DI)	5000	(9800)	8000	(9800)
SARDELLE	310	(1200)	1000	(1980)
SARDONI	500	(2400)	1140	(3200)
SGOMBRI	1000	(2800)	3500	(4080)
TONNI	2200	(—)	4500	(—)
TROTE	2700	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	19000	(29800)	19000	(29800)
CALAMARI	4500	(6400)	5500	(6400)
CANOCE	3000	(6800)	6000	(6800)
CAPELUNGHE	1500	(2000)	5000	(2400)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	11500	(14800)	12500	(16800)
SEPPIE	1400	(3200)	3300	(4800)

(*) Listino prezzi del 19.6.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.6.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 19.6.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA REGIONE SI DISCUTE DEI PROVVEDIMENTI URGENTI

Un sostanziale contributo all'ospedale di Cattinara

È proseguita ieri al Consiglio regionale la discussione sul disegno di legge sui provvedimenti urgenti per lo sviluppo socio-economico del Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento, che pianifica la spesa di oltre 210 miliardi, riguarda in due punti Trieste in modo diretto e precisamente là dove si stanziano contributi per l'ospedale civile di Cattinara e per la sistemazione del bacino di carenaggio numero 1 (già operante e da non confondersi con il numero 2, il cui completamento si attende ormai da tre lustri).

Nel dettaglio, i contributi per l'edilizia ospedaliera intendono «finanziare opere assolutamente urgenti e indilazionabili, in conformità con le indicazioni contenute nella proposta di legge finanziaria, attualmente all'esame del Parlamento». L'intervento è previsto sotto forma di contributi in conto capitale (33 miliardi) e di contributi sui mutui (con un limite d'impegno ventennale che consentirà investimenti per altri 13 miliardi).

«Sarà possibile in tal modo – si legge nella relazione allegata al disegno di legge – far fronte alle principali esigenze, con particolare riferimento al completamento dell'ospedale di Cattinara e alla costruzione del nuovo ospedale di Gemona».

Per quanto riguarda la sistemazione e l'ammodernamento del bacino di carenaggio, l'amministrazione regionale è autorizzata a concedere, nell'esercizio 1980, un contributo di 500 milioni a favore dell'Arsenale San Marco.

Nel corso della discussione si è riproposta, in merito alla globalità dell'intervento, la contrapposizione fra la maggioranza, la quale ha sostenuto appunto l'indilazionabilità del provvedimento urgente e l'aderenza di questo alle linee del piano di sviluppo (il quale peraltro è ancora da fare), e la minoranza che ha osservato come l'urgenza non possa giustificare l'adozione di interventi «a pioggia» e come la corposità dei finanziamenti (appunto 210 miliardi) finisca per sottrarre fondi al vero e proprio piano di sviluppo che deve ancora nascere.

L'on. Bologna (LpT) ha ricordato appunto nel suo intervento come la legge non rispecchi la logica del piano di sviluppo, le cui linee direttrici sono state tracciate fin dal 1978, ed ha lamentato come non si sia fatta un'analisi approfondita degli strumenti legislativi attraverso i quali erogare nelle varie forme i 210 miliardi.

Il democristiano Tomè ha obiettato che il provvedimento urgente è impostato sulla base di un preciso piano di indirizzo, anche se questo piano – ha polemizzato con i comunisti – non assume connotati dirigistici. Quanto alle contestazioni mosse agli strumenti legislativi da Bologna, Tomè ha affermato che essi non sono affatto superati ed ha aggiunto che il criterio di scelta delle priorità è stato quello della concretezza e della constatazione dell'effettiva urgenza. È ora, ha detto in sostanza Tomè, di rimboccarsi le maniche e di operare.

Dopo un breve intervento di Stoka, il quale ha detto di riservarsi il voto a dopo le repliche della giunta, il comunista Scampolo ha ricordato come una delle poche caratteristiche positive dell'intervento sia l'aver accomunato, ma in un giudizio negativo, tutte le componenti sociali ed economiche consultate in fase preliminare.

Tecnico e dettagliato l'intervento di Pellis (LpT) il quale ha rilevato come l'emergere di troppe novità in campo economico rischi di far nascere già vecchio il piano di sviluppo ed ha lamentato come – nel provvedimento in discussione – i provvedimenti per Trieste siano scarsamente organici. Accanto ai fondi per Cattinara e il bacino di carenaggio – ha ricordato Pellis – il disegno di legge 149 destina poi senza ulteriori specifiche 1.500 milioni nel triennio per il potenziamento degli scali portuali, per cui non è dato di capire se in detta somma sono compresi finanziamenti e di che entità per l'Ente autonomo del porto di Trieste, come pure non è dato di individuare se tra le opere infrastrutturali da eseguire nelle zone classificate industriali sono incluse le opere ferroviarie previste dall'Ezit per l'allacciamento della zona delle Noghere alla stazione di Aquilinia».

Battesimo del mare oggi a Monfalcone

Varo per galleggiamento, questa mattina alle ore 9, nello stabilimento monfalconese dell'Italcantieri della prima delle due gemelle «Ro/Ro Container Ship» costruite in contemporanea nel grande bacino per conto della Merzario Spa di Milano.

Le navi sono adattate al trasporto di contenitori (1450 da 20 piedi tra i quali 50 di tipo refrigerato), di carico generale (la stiva ha un volume di 63 mila metri cubi), di 260 trailers imbarcati attraverso la rampa poppiera e sistemati su una linea di parcheggio lunga 3600 metri e di 500 automobili poste sui ponti fissi e mobili.

La nuova unità è lunga fuori tutto 194 metri, larga 32,26 e ha una portata lorda di 19 mila 800 tonnellate.

Le sistemazioni di bordo sono pienamente rispondenti ai regolamenti contro l'inquinamento marino e per la salvaguardia della vita umana in mare.

VISITE DEL COMANDANTE DELLA DIVISIONE «MANTOVA»

Cordiale congedo



Il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, ha ricevuto in visita di congedo il comandante della Divisione «Mantova», generale Danese, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Successivamente l'alto ufficiale è stato ricevuto nella sede dell'assemblea, anche dal presidente del Consiglio regionale Colli *(Giornalfoto)*

INCONTRO CON MODIANO

Interesse della Cina ai traffici

Accompagnato dal presidente della Fiera dott. Toresella, il capo della delegazione cinese preposto alla partecipazione alla 32.a edizione della Campionaria triestina, Wei Lizhi, si è incontrato con il presidente della Camera di commercio, on. Modiano.

Nel corso di un cordiale colloquio, al quale hanno preso parte pure alcuni esponenti del Consorzio regionale per l'import-export Friulgiulia, l'on. Modiano ha sottolineato il grande interesse che gli ambienti economici triestini annettono a questa prima presenza ufficiale della Repubblica Popolare cinese alla più importante manifestazione fieristica triestina.

Ciò soprattutto nel quadro delle iniziative in atto che dovrebbero portare, all'apertura di un deposito permanente di merci cinesi nel porto di Trieste per la successiva commercializzazione verso la Cee e l'Europa Orientale.

Il signor Wei Lizhi ha ringraziato l'on. Modiano, ribadendo che scopo della presenza cinese a Trieste è quello di incrementare l'esportazione verso l'Italia ed i paesi centroeuropei gravitanti su Trieste.

SI È SPENTA LA VOCE DI «MARIETTO»

Abbiamo perduto un vero artista



Mario Sestan

Un male che non perdona ha spento per sempre la popolarissima voce di Mario Sestan, da quasi vent'anni collaboratore della sede Rai di Trieste come attore e autore. Sestan che, in agosto avrebbe compiuto 36 anni, era di professione rappresentante di commercio, ma fin dalla giovane età, aveva sentito la forte attrazione del mondo dello spettacolo.

Gli ascoltatori lo ricorderanno soprattutto per il personaggio di Marieto, da lui ideato e al quale dava la sua stessa voce, negli spassosi dialoghi con «Siora Cecilia».

Fra i lavori di sua firma figurano trasmissioni quali «L'alfabeto triestino» e «Speciale Trieste» in cui l'ascoltatore veniva piacevolmente accompagnato alla scoperta di luoghi e tipici aspetti della triestinità. Ed è nel tentativo di tener vivo appunto lo spirito di Trieste che Mario Sestan aveva partecipato alla realizzazione di un disco-ricordo dedicato a Lino Savorani e aveva scritto testi per una serie di canzoni di Umberto Lupi. Ricordiamo anche che Sestan scrisse le parole del nuovo inno della Triestina e che nel caso del disco dedicato a Savorani tutti i proventi furono espressamente indirizzati ad opere di beneficienza. Aveva vinto a Servola l'anno scorso la Pangogola d'argento per il teatro.

Mario Sestan lascia la moglie e un figlio. I funerali si svolgeranno oggi alle 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Mario, alla Rai, era di casa: aveva cominciato a recitare a sette anni nei programmi per le scuole e non aveva più smesso. Perciò, anche quando il lavoro languiva ed egli si dedicava ad altre attività, veniva sempre a trovare gli amici. Apriva la porta di un ufficio, vi metteva dentro la testa rossa e comandava: «Mola tuto che andemo a cior un furlan».

Al bar, trovava sempre qualcun altro che aveva conosciuto chissà dove (conosceva mezza Trieste) e ci raccoglieva tutti per raccontare l'ultima barzelletta raccolta o inventata poche ore prima.

Anche a Parigi, fin dal primo giorno che arrivò alla clinica dove noi si sperava nel miracolo, diventò l'allegro intrattenitore degli italiani degenti, e, per qualche sera, le corsie rimbombarono di risate.

Di ogni fatto, personaggio o situazione vedeva sempre il lato comico. Aveva inventato figure come Cecilia e Marietto, il Conte e il Maggiordomo, e aveva portato con grande successo — in una trasmissione sulla rete nazionale — quel «Gigi Merangio» che col suo triestino maccaronico divertì tutta Italia e di cui egli stesso fu l'interprete.

Ora, dopo la tremenda mazzata, si divertiva ancora a raccontare di quando, passata la frontiera francese per tornare a casa, un finanziere, chiestagli la carta d'identità dove figurava ancora ricco della sua folta capigliatura, gli disse osservando il suo capo rasato: «Lei non è costui». E non lo lasciò passare. Voleva scriverci su una scenetta umoristica e pensava anche a un ciclo «Storie di frontiera» sceneggiando fatti veri o inventati. Così ancora la scorsa settimana, disteso nel suo letto, sfogliava copioni tratti da cartelli sparsi qua e là, prendendo appunti con mano malferma.

«No xe facile» — sussurrava — «No volessi ofender qualchedun». Aveva il terrore di offendere, di colpire, di far del male perché era buono, generoso, altruista. Mai aveva fatto pesare la sua condizione di ammalato e, chissà forse lui stesso cercava di rifiutarla guardando al domani come niente gli fosse accaduto.

Quindici giorni fa mi disse: «Andiamo al cinema a vedere, Cane di Paglia» di Dustin Hoffmann, perché, se ci scappa mi seccherebbe dover aspettare due anni prima di riacchiapparlo in qualche cinema di periferia».

Due anni! Non ha aspettato quindici giorni per lasciarci lui. Per sempre. Addio, caro buono Marieto.

Ugo Amodeo

DIEGO GUICCIARDI RILANCIA IL PROGETTO STIMAT PER I TRASPORTI INTERNAZIONALI

Gli ortofrutticoli del Meridione da Trieste sui mercati europei

Una nota rilevante nella manifestazione inaugurale della Fiera di Trieste è stata la presenza del cavaliere del lavoro dott. Diego Guicciardi per la presentazione dello stand della Stimat: due nomi di grande significato per Trieste, perché l'ing. Guicciardi ha legato il suo alla ricostruzione della Raffineria Aquila e quindi alla realizzazione dell'Oleodotto transalpino Adriatico-Baviera.

Inoltre il binomio Guicciardi-Stimat rilancia un'interessante iniziativa della quale molto si è parlato negli anni trascorsi e che ora assume nuova attualità. Si tratta, infatti, del progetto che assegnava a Trieste la funzione di centro di raccolta dei prodotti ortofrutticoli mediterranei per l'esportazione sui mercati centroeuropei. Il tutto con una vasta organizzazione di trasporti marittimi e terrestri che appunto ha dato origine alla Stimat, società per lo sviluppo dei trasporti internazionali marittimo-terroristi.

L'obiettivo di fondo, come detto, era e rimane quello di contribuire alla valorizzazione in Italia e all'estero, delle produzioni ortofrutticole del Mezzogiorno, attuandone una più efficiente distribuzione mediante l'impiego di nuove tecnologie di trasporto e portando notevoli correnti di traffico nei porti adriatici ed in particolare a Trieste.

La presenza della Stimat alla Fiera di quest'anno, incentrata sulle prospettive dell'espansione del mercato comune europeo lungo la via Adriatica, di cui il porto di Trieste è il naturale capolinea, è molto importante. Perché convalida una proposta che subito era apparsa precorritrice dell'iniziativa europea e perché stimola l'impegno a realizzare le vitali vie di comunicazione con il retroterra centro europeo, indicati dagli studi della Stimat già nel 1968.

Il documento allora elaborato si intitolava «Progetto di un sistema di trasporti a mezzo containers per l'inoltro via Trieste di prodotti ortofrutticoli meridionali nel Centro Europa» e conserva tuttora valide le sue indicazioni.

Gli anni fin qui trascorsi non sono stati perduti, perché la Stimat ha avviato in concreto le sue iniziative e raccolte molte esperienze, meritando il riconoscimento del Cnr, comitato nazionale per la ricerca, che sostiene i progetti finalizzati della Stimat, che vengono appunto portati alla ribalta della Fiera con l'autorevole e prestigiosa presentazione del Cnr.

DELIBERA APPROVATA DALLA GIUNTA NELLA SUA ULTIMA RIUNIONE

Otto miliardi della Regione per il «diritto allo studio»

I piani dettagliati di ripartizione dei contributi regionali a province e comuni in base alla nuova legge relativa a «norme in materia di diritto allo studio», così come proposti dall'assessore all'industria, alla formazione professionale, alle attività culturali ed ai beni ambientali, Barnaba, hanno avuto l'approvazione della Giunta nel corso dell'ultima riunione.

Fra le quattro amministrazioni provinciali è stata divisa la somma di due miliardi di lire e le percentuali di assegnazione sono, naturalmente, rapportate all'ampiezza di ogni area sotto il profilo della giurisdizione e del numero degli abitanti.

Ad esse sono demandati i seguenti compiti: iniziative per favorire la frequenza dei lavoratori ai corsi delle 150 ore ed alle scuole serali per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore, nonché altri interventi per l'educazione degli adulti; interventi di carattere individuale, mediante il pagamento della retta per l'accoglimento, gratuito o semigratuito, in convitti e residenze a favore degli alunni delle scuole dell'obbligo, nonché degli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, frequentanti scuole secondarie superiori e istituti di istruzione artistica, statali o autorizzati a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato, ovvero, ove ciò non sia possibile, sotto forma di sussidi in denaro.

Fra tutte le amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia verranno, invece, accreditati sei miliardi e 150 milioni di lire, in un'unica soluzione.

Queste le molteplici direzioni di sostegno finanziario: fornitura di libri di testo e di altri strumenti didattici individuali, da assegnare in comodato agli alunni delle scuole dell'obbligo, oppure concessione di sussidi in denaro per l'acquisto dei medesimi; organizzazione di mense scolastiche, od altri interventi sostitutivi; fornitura di materiali ed attrezzature didattiche di uso collettivo, con specifico riguardo a quelli necessari per la sperimentazione, per le attività scolastiche di integrazione e di sostegno, per la scuola a tempo pieno e per l'inserimento nelle normali strutture scolastiche di allievi minorati psico-fisici.

La destinazione ai comuni di oltre sei miliardi di lire è giustificata dalla circostanza che, con i fondi a disposizione, si deve fare fronte alle spese per gli interventi più importanti e rivolti a tutti gli alunni, frequentanti scuole di ogni ordine e grado.

È indispensabile, inoltre, coprire spese effettivamente già sostenute dagli stessi comuni e dalle famiglie degli alunni per l'anno scolastico appena concluso

EMILIO DEL GOBBO SUCCEDE A VARISCO

Il nuovo vicepresidente del Consiglio regionale

Emilio Del Gobbo è il nuovo vicepresidente del Consiglio regionale. Succede nella carica a Salvatore Varisco, che ha dovuto abbandonare la carica per incompatibilità con il nuovo assessorato che gli è stato appena assegnato, quello per la ricostruzione delle zone terremotate.

Emilio Del Gobbo, ha ricoperto per tutta la seconda legislatura e parte della terza la carica di presidente del gruppo della Dc al Consiglio regionale, del quale fa parte fin dalla prima legislatura, e cioè dal maggio 1964. Già assessore all'agricoltura nella terza legislatura, Del Gobbo è nato a Udine nel 1927. Ha partecipato alla lotta di Liberazione nazionale.

Nell'ambito della Dc ha ricoperto la carica di segretario del comitato comunale di Udine, è stato membro del comitato della giunta esecutiva provinciale di Udine, nonché del comitato regionale del partito.

Obbligatoria l'antirabbica

Il Veterinario provinciale con propria ordinanza ha resa obbligatoria la vaccinazione antirabbica preinfezionale dei cani di età superiore ai tre mesi esistenti su tutto il territorio della provincia di Trieste. Le operazioni di vaccinazione si concluderanno il 30 agosto 1980.

Per quanto riguarda il Comune di Trieste la vaccinazione viene effettuata gratuitamente dai veterinari comunali nelle seguenti sedi: presso il canile comunale (via Orsera) tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11; presso la direzione del civico macello (via Macelli 6, adiacente al campo sportivo Pino Grezar) tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; presso il macello privato di Prosecco tutti i lunedì e venerdì dalle 10 alle 12.

DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA

Una politica coordinata per le aziende in crisi

Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria, De Carli, all'indomani della decisione dell'esecutivo d'intervenire a favore dei dipendenti del Cantiere Alto Adriatico di Muggia con un finanziamento — tramite la finanziaria regionale «Friulia» — ha voluto sottolineare il grande senso di responsabilità con cui la Regione ha deliberato tale intervento.

In questa circostanza — ha commentato il vicepresidente De Carli — la Giunta regionale avverte due ordini di problemi sostanziali che vanno messi in luce e affrontati. In primo luogo è emersa una grande contraddittorietà fra le forze sindacali che a livello regionale esigono, giustamente, il perseguimento di una politica di programmazione, di investimenti oculati e imprenditori che diano serie garanzie e di controllo costanti, mentre a livello di base si arriva ad inammissibili forme di pressione (come i blocchi stradali) perché la Regione si sostituisca a tutti e a tutto.

È necessario — ha proseguito il vicepresidente — che l'opinione pubblica sappia che si è stati costretti ad agire in un modo che la Giunta regionale ritiene comunque unico, straordinario ed irripetibile e di ciò devono rendersi conto anzitutto le organizzazioni sindacali.

In secondo luogo — ha concluso la sua dichiarazione l'assessore De Carli — per affrontare radicalmente la situazione delle aziende in crisi nel Friuli-Venezia Giulia che sono ben individuate e le cui necessità finanziarie sono enormi rispetto alle risorse economiche della Regione, la Giunta regionale intende attuare subito una precisa politica di concertazione fra Regione stessa, imprenditori e sindacati.

CONCERTO DI BALLETTI DELLA GINNASTICA TRIESTINA AL POLITEAMA

Stelline nelle strade del cielo



Le piccole danzatrici della Ginnastica danno vita a una splendida «Costellazione» *(Giornalfoto)*

Le ballerine della scuola di danza classica della Ginnastica Triestina si presenteranno domani alle 20.30 al Politeama Rossetti, per esibirsi nel loro tradizionale saggio di chiusura. Durante l'esecuzione del «concerto di balletti», le allieve più giovani della prof.ssa Doriana Comar e quelle dei corsi superiori della prof.ssa Cornelia Krelis, daranno vita ad uno spettacolo vario idoneo a mettere in luce le loro capacità interpretative.

L'impegnativo programma prevede nel primo tempo l'esecuzione di «Lungo le strade del cielo» sulla traccia di un testo del consocio Tullio Castro e su musiche di Aleksander Costantinovič Glazunov musicista russo (Pietroburgo 1865 — Parigi 1936) tratte dal balletto «Raymonda» del 1898. Coreografa la stessa insegnante della sezione «piccole» prof.ssa Doriana Comar.

La seconda parte prevede l'esecuzione di sette pezzi (piccolo adagio, valzer lento, andante mosso, allegro, grande adagio, allegretto e valzer) di un balletto classico su musiche di Alexsander Luigini tratte dal «Ballet Egyptien». Coreografia della prof.ssa Cornelia Krelis che presenterà le proprie allieve in esecuzioni che richiedono notevoli capacità tecnico artistiche.

Nella terza parte, ancora con la coreografia della prof.ssa Krelis, la sezione presenterà «danze di carattere» dal folklore del mondo: danza tirolese su musica di autore anonimo, polka ungherese su musica di Strauss, danze slave su musica di Dvorak, danze spagnole su musica di De Falla, can-can francese su musicha di Offenbach e tarantella italiana.

Lo spettacolo verrà ripetuto domenica 22 giugno con inizio alle ore 17.30. Si accede al teatro solamente su invito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il nuovo angelo



Hollywood — C'è un nuovo angelo nella serie televisiva americana «Charlie's Angels». Si chiama Tanya Roberts ed è stata scelta fra altre duemila aspiranti (Upi Wirephoto)

GLI SPETTACOLI ALLO SFERISTERIO DI MACERATA

Sull'arena del Centro-Sud le stelle Nurejev e Horne

MACERATA — Rudolf Nurejev e Marilyn Horne saranno le «stars» della stagione lirica allo Sferisterio di Macerata, che si aprirà il primo luglio per concludersi a Ferragosto.

L'«arena» lirica del Centro-Sud ha compiuto anche quest'anno un notevole sforzo, con scelte artistiche di grande interesse, anche nel panorama internazionale.

Gli spettacoli che si succederanno sul palcoscenico all'aperto nella suggestiva ellisse neoclassica dello Sferisterio, non si affidano però soltanto a un paio di isolate punte di diamante. La stagione 1980 presenta infatti un'articolazione coraggiosa, che si può riassumere in almeno cinque avvenimenti: la rappresentazione inaugurale della «Kovancina» di Mussorgski nella revisione di Sciostakovic (con i complessi dell'opera di Poznan), due spettacoli di balletto, un «Otello» pressoché sperimentale con il tenore Gianni Raimondi, un «Rigoletto» di buona caratura per la presenza del baritono Ingvar Wixell, e infine un «Barbiere» di spicco, non soltanto per lo spettacolo belcantistico che la Horne preannuncia.

La «Kovancina», che i complessi polacchi porteranno nelle Marche (1, 3, 5 luglio), contribuirà ulteriormente alla conoscenza dell'opera di Mussorgski, nella versione Sciostakovic, già presentata recentemente a Genova e attesa presto alla Scala. A Macerata la dirigerà Mieczyslaw Dondajewski. Nei ruoli principali canteranno i bassi Edward Kmiciewicz, Jerzy Kulczycki, Marek Gasztecki, Andrezej Kizewetter e i mezzosoprani Zofia Baranowicz e Aleksandra Imalska. Il corpo di ballo di Poznan offrirà quindi (2, 4 luglio) due rappresentazioni dello «Schiaccianoci» di Ciaikowski, nella coreografia di Barbara Kasprowicz.

L'entusiasmo degli appassionati di balletto sarà, subito dopo, calamitata da Rudolf Nurejev, il quale, in coppia con Irina Evdokimova e con il «Ballet du Rhin» danzerà «Giselle» di Adam (coreografia di Pierre Lacotte). L'orchestra dello Sferisterio sarà diretta da Charles Schwarz.

Duplice parentesi concertistica il 9 e il 26 luglio: un concerto wagneriano con l'orchestra sinfonica di Sofia diretta da Peter Maag e la rassegna dei vincitori del XVIII concorso internazionale «Beniamino Gigli».

Giuseppe Patané dirigerà le tre rappresentazioni di «Otello» (27, 30 luglio, 2 agosto) che vedranno il Moro inedito del tenore Gianni Raimondi, un valoroso artista degli anni callasiani, tornato adesso alle scene. Jago sarà il baritono Silvano Carroli, mentre il soprano Lella Cuberli sarà Desdemona.

«Rigoletto», diretto da Enrico De Mori (9, 12, 14 agosto) si segnala, oltre che per il protagonista, Ingvar Wizell, per la Gilda di Rosetta Pizzo, il Duca di Mantova di giorgio Merighi e la Maddalena della triestina Eleonora Jankovich.

Infine — 11, 13, 15 agosto — «Il Barbiere di Siviglia» diretto da Nicola Rescigno e con al regia di Luciano Gregoretti. Accanto a Marilyn Horne, un Figaro di sicuro successo per l'autorevole personalità vocale e scenica di Leo Nucci, il Don Basilio glorioso di Cesare Siepi, l'eccellente Bartolo di Enzo Dara e il Conte Dalmaviva di Ernesto Palacio. In margine all'attività dello Sferisterio, Macerata si è dotata da quest'anno di una nuova struttura culturale, già felicemente collaudata; il «centro d'ascolto», una discobiblioteca musicale destinata a divenire un luogo d'incontro per audizioni e conferenze e per organiche iniziative didattiche.

G.Go

■ FILM D'EPOCA — La cineteca «Buster reaton», sezione del centro studi cinetelevisivi di Forlì, Rimini e Riccione ha acquistato in questi giorni alcuni rari film del periodoo del muto. Tra essi: «Une action d'eclat» del 1908, «Astrea», con Polidor e Guillaume; «Champagne» con Roasio; «La Reine du far west» del 1915; «Firoulot» del 1910; «Mistero svelato» del 1912; «Il bevitore» del 1902 e «Der erste aufenthalt» del 1912. Sono state inoltre ritrovate numerose comiche primitive, cartoni animati degli anni venti e documentari di vario genere. Fra questi un raro documento di un viaggio di «Mussolini in Sicilia» del 1922. La cineteca «Buster Keaton», fondata e diretta da José Pantieri, raccoglie attualmente circa quattromila titoli di film rari o unici.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Oggi alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore e solista Eugene Sarbu. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Domani alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore e solista Eugene Sarbu. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

ALDEBARAN. Riposo. Sabato 21 giugno inizia la grande rassegna «Erich von Stroheim - l'uomo che amate odiare».
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi.

EDEN. 17, 19.20, 22 precise. «Yankees». Technicolor con Richard Gere, Vanessa Redgrave.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Alien 2 sulla Terra». Sarete assaliti dal terrore, ora può colpire anche voi!! Con B. Mayne e M. Bodin.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo», con Clint Eastwood.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Apriti con amore» con Jennifer Welles. Un film «qualità X» da vedere assolutamente. Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, 19.05, 21.45. «Dove osano le aquile». Un grande film, due grandi attori: Clint Eastwood, R. Burton.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15. Rassegna di Walt Disney. Oggi: «Buon compleanno Topolino».
NAZIONALE. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Sweet Savage» (Dolce, porno selvaggia). Per la prima volta il West porno, il West che non avete mai visto! Con Carol Connors. Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «I gladiatori».
RITZ. 18, 20, 22.15. «Macabro». Technicolor v.m. 14 anni, con Roberto Posse e Veronica Zinny.

AURORA. 17. Il più bel film di W. Allen, l'attesissimo «Provaci ancora Sam». Technicolor.
CAPITOL. Chiuso per lavori. Sabato un ottimo giallo: «Il segno degli Hannan».
CRISTALLO. 16.30. Prima grande rassegna dei migliori film porno a doppia luce rossa. Oggi: Anre Chanel in una prima visione «Sex erection». Prossimamente: «Sex partouze», «Erotic sex orgasm», «Le porno adolescenti», «Shcoking» (prima visione), «L'apoteosi del sesso». Severamente v.m. 18 anni.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20, 22. Da vedere dall'inizio l'ultima, simpatica e divertente interpretazione di Renato Pozzetto: «Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective». Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor «Il grande attacco» Helmut Berger, Samantha Eggar, G. Gemma, J. Huston, H. Fonda. Si conobbero da uomini, si combatterono da leoni...
ABBAZIA. 16.30: «La cognatina» con Robert Wood, Karin Well. Un film piccante. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. «L'uomo ragno colpisce ancora» le straordinarie avventure dell'uomo ragno in un nuovo film di grande successo. A richiesta ultimo giorno.
LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16.30: Rassegna dei film sulle arti marziali. «Bruce Lee il maestro».
RADIO. 16. In prima visione «Oroscopiamoci». La più divertente pornocommedia dell'anno. Sev. v.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Alcione, Ariston, Capitol, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). Cinema del fantastico: «Alien» (... nello spazio nessuno può sentirti urlare...) di Ridley Scott, con Tom Skerritt e Veronica Cartwright. Colore. Per tutti.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Bees, lo sciame che uccide». Un film catastrofico senza precedenti con Ben Johnson, Michael Parks e Horst Buchholz.
ESTIVO VALMAURA. 21.15. «Battaglia nella galassia». Il più formidabile film di fantascienza mai portato sullo schermo. Colori.

PALMANOVA

ITALIA: «Blue nude». V.m. 18.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA: «La notte dei falchi».

RONCHI

RIO. «Sexy simphony». V.m. 18.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA: «Le seminariste».

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «I cacciatori di squali» con F. Nero, P. Rivera. Scope a colori.
VERDI. 17.30, 22: «Una coppia perfetta», con P. Dooley, M. Heflin, Colori.
VITTORIA. 17, 22. «Quella superporno erotica di mia figlia». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La collina dei conigli». Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 18: «All American boys» con Dennis Christopher.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Tesoromio» con J. Dorelli, Z. Araya.

CERVIGNANO

NUOVO: «Agenzia Riccardo Finzi».

PORDENONE

CAPITOL: «Cuor di leone palma d'acciaio».
CRISTALLO: «Le rose di Danzica».
SUPERCINEMA: «L'ultima coppia sposata».
VERDI: «La stangata».
CINEMAZERO. «Arti e mestieri».

CORDENONS

RITZ. «Action».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO: «Porno nudelook». V.M. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Le evase - Storie di sesso e di violenza».

VERRANNO CONSEGNATI IL 26 LUGLIO A TAORMINA

Annunciati i vincitori dei David di Donatello

Un premio speciale alla scrittrice Suso Cecchi D'Amico

ROMA — I vincitori del premio «David di Donatello» per la cinematografia internazionale sono stati annunciati nel corso di una conferenza stampa tenuta dal presidente della manifestazione Paolo Grassi e dal direttore artistico Gian Luigi Rondi.

I «David» saranno assegnati il 26 luglio prossimo nel teatro greco di Taormina, preceduti da una personale di Andrey Tarkovskij (vincitore quest'anno del premio «David Luchino Visconti» e da una personale di John Schlesinger, vincitore del premio «David di Donatello Europeo».

I «David di Donatello» 1980 per l'Italia sono stati così assegnati: Mario Cecchi Gori per il film «Mani di velluto»; «Opera film produzione» per il film «Don Giovanni»; Gillo Pontecorvo per il film «Ogro»; Marco Bellocchio per il film «Salto nel vuoto»; Virna Lisi per il film «La cicala»; Adriano Celentano per il film «Mani di velluto».

Per il cinema estero i «David» sono stati assegnati a: Stanley Jaffe per la produzione di «Kramer contro Kramer»; a Francis Ford Coppola per «Apocalypse Now»; a Isabelle Huppert per «La merlettaia»; a Dustin Hoffman per «Kramer contro Kramer»; a Jack Lemmon «per la sua singolare continuità interpretativa confermata anche dal suo ultimo film "Sindrome cinese"»; a Jay Presson Allen per la sceneggiatura «Dimmi quello che vuoi»; a Ralph Burns per la colonna sonora del film «Il boxeur e la ballerina»; a Suso Cecchi D'Amico è stato infine assegnato il «David di Donatello del consiglio direttivo», «per aver contribuito con la sua attività di scrittore per il cinema alla evoluzione e al progresso della narrativa cinematografica italiana in collaborazione con gli autori più prestigiosi».

Sono stati inoltre assegnati tre premi speciali del consiglio direttivo a Hanna Schygulla per l'interpretazione del «Matrimonio di Maria Braun», a Carlo Verdone per il film «Un sacco bello» e a Justin Herry, attore non protagonista di «Kramer contro Kramer».

Chiude il ciclo Lewis

Arrivederci a presto nipote picchiatello!

ROMA — Domani 21 giugno si conclude, sulla Rete 2, il ciclo 6Jerry Lewis — un buffone clown alla corte di Hollywood». Il film col quale termina la rassegna dedicata al comico americano (di cui uscirà in autunno, nei cinema italiani, l'ultimo suo film, «Bentornato picchiatello») è «Il delinquente delicato», un salto all'indietro nella cronologia lewisiana in quanto si tratta della prima opera cinematografica prodotta da Jerry dopo la rottura, nel '56, con la «spalla» Dean Martin.

Del resto i telespettatori si saranno accorti che per ragioni tecniche non è stato possibile seguire sempre il calendario prefissato: in alcuni casi le copie, provenienti dagli Stati Uniti, non sono giunte in tempo per la data stabilita e la programmazione, di conseguenza, ha dovuto subire delle lavorazioni. In particolare «Il delinquente delicato» sostituisce l'annunciato titolo «Più vivo che morto», del quale film (e lo si è saputo all'ultimo momento) non esiste più la colonna italiana.

Comunque, nonostante slittamenti e variazioni, e qualche salto a ritroso, il ciclo ha registrato un successo eccezionale. Secondo i primi dati (telefonici) si è passati dai 7 milioni di spettatori del primo film, «Morti di paura» agli otto milioni e seicentomila di «Occhio alla palla»; «Attente ai marinai» è salito a quota nove milioni e seicentomila, «Il nipote picchiatello» ha toccato la punta di undici milioni e cento mila, mentre «Il balio asciutto» e il «Il ponte sul fiume guai» si sono stabilizzati sui dieci milioni e ottocentomila.

In ogni caso — tenendo presente anche i film, in seconda serata, sono andati spesso in onda in ora molto tarda — occorre ricordare che non sono registrati nell'indagine di ascolto i bambini; quindi, se si aggiunge l'incalcolabile platea di giovanissimi, si raggiungono cifre da capogiro.

Perché, ci si chiede, un interesse di così vasta portata? Soltanto un nuovo episodio della nostalgia per il tempo che passa, un altro segnale illuminante a proposito di operazioni genericamente revivalistiche? Non è facile rispondere — dice Pietro Pintus — soprattutto quando si ha a che fare con i grandi numeri. Si può azzardare l'ipotesi che, tutto sommato, la comicità è sempre un affare abbastanza serio e che, con i tempi che corrono, non è facile far ridere o soltanto sorridere.

A San Gimignano un buon film per tutti

SAN GIMIGNANO — Per consentire anche a chi abita in un piccolo paese di vedere un buon film senza doversi spostare nei grossi centri cittadini e senza essere costretto ad assorbire solo prodotti «di scarto» o a «luce rossa», l'assessorato alla cultura di San Gimignano, organizza una rassegna cinematografica dal titolo «Cinestate 80».

Il programma sottende all'esigenza di dare del cinema un'immagine varia e complessa che in nome sempre della qualità del prodotto, pur riconoscendo l'indubbio valore del cinema americano non disdegna di riservare ampi spazi anche alle «scuole» meno note, quali ad esempio quella svizzera che con i suoi registi Alain Tanner e Claude Goretta costituisce uno degli esempi più interessanti del cinema antihollywoodiano.

Ma deve essere anche un divertimento andare al cinema — osservano gli organizzatori — e così accanto a film come «L'uomo di marmo» di Andrej Wajda, giovane regista polacco, che fa una feroce quanto realistica allegoria dello stalinismo, ci sarà la più nostrana Lina Wertmuller con il suo «Mimì metallurgico ferito nell'onore» a far sorridere gli spettatori. In un programma così concepito non poteva mancare uno spazio dedicato ai bambini che ai Goldrake televisivi potranno sostituire film di animazione come «Il signore degli anelli» e la «Collina dei conigli», il primo di Ralpn Bakshi, il secondo di Martin Rosen.

La «Cinestate 80» di San Gimignano comincerà il 24 giugno e proseguirà fino al 7 settembre.

■ «VERSILIA ROCK '800» — Dopo quattro anni torna il rock in Versilia con «Versilia rock '80» che si terrà al «Bussola domani» di Lido di Camaiore (Lucca), il 20, 21, 22 giugno. L'iniziativa è di Tony Ruggero e Alberigo Crocetta, l'organizzazione è di Valentina Amurri, mentre la conduzione è affidata a Michael Pergolan.

QUESTA SERA IN TV «CACCIA DI GUERRA»

Il «battesimo» di Redford in un film a basso costo

ROMA — All'inizio degli anni Sessanta gli appassionati di cinema che curiosavano nelle riviste d'oltreoceano e di Francia nutrivano più d'una curiosità nei confronti dei fratelli Sanders, Denis (regista) e Terry (produttore). I due avevano firmato il manifesto del nuovo cinema americano, si parlava dei loro film in preparazione con molta attesa; sembrava, in breve, che dovessero costituire una delle sorprese più gradite di una cinematografia diversa, che si stava preparando ad affermarsi contro i canoni e le tradizioni di Hollywood.

Erano idee fallaci e presuntuose; ma erano idee del tempo. Di fatto i fratelli Sanders hanno promesso molto e, probabilmente, mantenuto meno.

Di Denis Sanders nel mercato italiano arrivarono in tutto soltanto tre film: «La febbre del delitto» («Crime and punishment Usa», 1968), che è un adattamento in abiti moderni di «Delitto e castigo»; appunto «Caccia di guerra» («War Hunt»), 1961), che va in onda oggi alle 21.30, sulla Rete 1, e «Elettroshock» («Shock treatment», 1963).

In realtà Sanders ha lavorato molto di più: il «Motion picture almanac» cita molti altri titoli, che non conosciamo: «Elvis», «That's the way it is», «Soul to soul», «Cinerama», «One man's way», una settantina di documentari, oltre che due premi Oscar per cortometraggi. Anche se non è divenuto celebre, va detto che Denis Sanders un certo talento lo possedeva, e «Caccia di guerra» ne è una riprova.

Si tratta di un film a basso prezzo e ad alte ambizioni fuori di dubbio. Costò duecentocinquantamila dollari fu girato in tre settimane. La sceneggiatura era di Stanford Whitmore, la fotografia di Ted Mc Cord, la scenografia di Edgar Lansbury e il montaggio fu di John Hoffman. Il tema era tipico, perché affrontava uno dei «topic» della tradizione hollywoodiana — il film di guerra — con una non nascosta ambizione pacifista. E lo faceva in termini di asciutto realismo figurativo, tutto in esterni, puntando su attori di buona fama ma relativamente poco noti.

«Caccia di guerra» — dice Claudio G. Fava — è ricco di intenzioni e di motivi, e rivela, spesso, una concreta, scabra e violenta asciuttezza di toni che, come s'è detto, in parte giustificano le speranze riposte su Denis Sanders (che attualmente, nato a New York il 21 gennaio 1929, ha cinquantun anni). Inoltre presenta diversi motivi di curiosità. Innanzitutto è il primo film interpretato da Robert Redford, il quale aveva allora ventiquattro anni e si si era messa in luce interpretando con successo molti «serials» televisivi.

Redford raccontò poi di essere stato molto deluso da quel primo incontro con il cinema: lo «script» non gli piaceva, il metodo di lavoro, per lui abituato soprattutto al teatro, suonava frettoloso e non abbastanza approfondito e non si vedeva nulla della fastosità hollywoodiana.

Inoltre dal film gli derivarono grane legali proprio con i fratelli Sanders, che gli impedirono, sembra, di far cinema per tre anni.

In ogni caso la sua interpretazione qui è corretta e controllata, secondo i suoi schemi fondamentali di recitazione.

Proprio in questa occasione Redford incontrò un giovane attore di buone speranze, Sydney Pollack.

L'importante è vincere



(Interfoto)

Budapest — Il regista americano John Huston sta girando alcune scene del suo nuovo film «Escape to Victory» in Ungheria. Tema del film è una competizione sportiva all'interno di un campo di concentramento tedesco. Fra gli interpreti della pellicola: Max von Sydow e Pelé

Gli appuntamenti

EUGENE SARBU CONCLUDE IL CICLO DI CONCERTI AL «VERDI»

La tentazione della bacchetta

Il Concerto K. 219, figurante al centro del programma annunciato da Eugene Sarbu, è l'ultimo dei Concerti per violino composti da Mozart diciannovenne, fra l'aprile e il dicembre del 1775, raccogliendo qualche influsso di Tartini e di Carl Philipp Emanuel Bach e subordinando sempre l'elemento virtuosistico, decorativo ai valori puramente musicali. Questo concerto si chiude con uno scintillante «Rondò», prezioso «exquisse de jeunesse», dal lungo episodio centrale recante l'indicazione «alla turca» e ispirato al balletto «Le gelosie del serraglio», scritto da Mozart per l'opera «Lucio Silla» (Milano, 1772).

Il programma del concerto di stasera comprende altri due lavori mozartiani: l'Adagio in mi maggiore K. 261 (che sembra annunciare il duetto Fiordiligi-Dorabella del primo atto di «Così fan tutte») e il Rondò concertante K. 373, composti per il violinista Brunetti della corte di Salisburgo. Si tratta di due pagine di rara esecuzione.

Trentenne, affermatosi in varie competizioni come il Leventritt di New York, il Regina Elisabetta di Bruxelles e il concorso Carl Flesch di Londra, vincitore del premio assoluto al concorso Paganini del 1978, il violinista romeno Eugene Sarbu eseguì l'anno scorso al Teatro Verdi, con direttore Daniel Oren, il Concerto di Dvorák. Quest'anno si presenterà come violinista e come direttore, cedendo alla tentazione d'impugnare la bacchetta sempre più diffusa fra i «virtuosi» di giro internazionale. Sarbu affronterà la «Settima sinfonia» di Beethoven.

I concerti di stasera e domani pomeriggio concluderanno la stagione di primavera, affidata ai direttori Masini, Steinberg, Chmura, Oren e Bellugi e a un gruppo di solisti molto qualificati.

E. G.

Opera sconosciuta di Sciostakovic

LENINGRADO — Un'opera comica, finora sconosciuta, di Sciostakovic, «Il racconto del prete e del suo operaio Balda», ispirata al racconto popolare omonimo di Pushkin, viene rappresentata, informa la Tass, al teatro d'opera e balletto Maly di Leningrado.

Sciostakovic aveva composto «Il racconto del prete e del suo operaio Balda», per un cartone animato che non fu però portato a termine a causa di difficoltà tecniche. Lo spartito, finito insieme ad altre vecchie composizioni nel museo «Glinka» di cultura musicale, è stato ritrovato dalla musicologa Sofia Khentova.

Inizia domani l'Estate bresciana

BRESCIA — E' stato presentato il programma dell'Estate musicale «Gasparo Da Salò», giunta alla sua ventiduesima edizione, che si svolgerà nella piazza del Duomo di Salò. La manifestazione si aprirà nei prossimi giorni e sono previsti concerti nei quali si esibiranno quattro grandi orchestre e due gruppi corali.

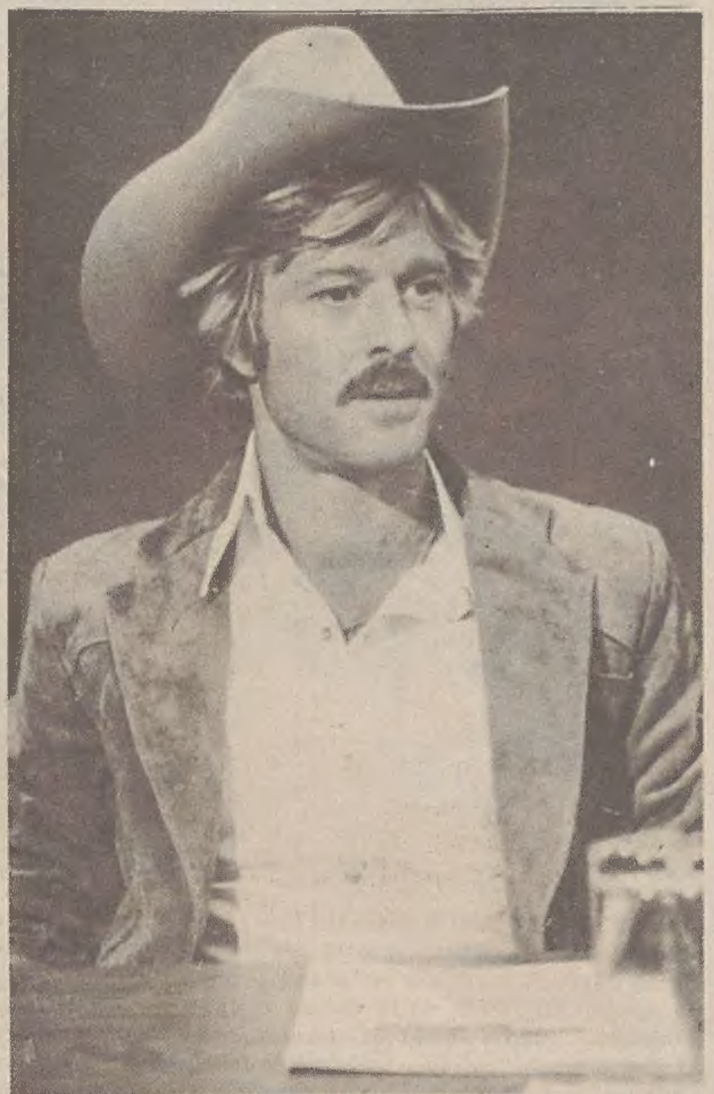
Si tratta dell'orchestra dei «Pomeriggi musicali di Milano» diretta da Domenico Renzetti che aprirà il Festival il 21 giugno. Eseguirà musiche di Boccherini, Respighi e Mozart; il 28 giugno invece vi sarà l'orchestra «Gasparo Da Salò» diretta da Agostino Orizzio, che ha anche la direzione artistica della manifestazione. La fisarmonica di stato di Olsztyn (Polonia) si esibirà il 12 luglio e presenterà due opere mendelssohniane; l'orchestra sinfonica della Rai di Milano, diretta da Zoltan Pesko, si esibirà nella serata conclusiva, il 24 luglio.

I due cori che parteciperanno alla manifestazione sono i «Cantores mundi» diretti da Mino Bordignon e quello dell'Associazione musicale Marco Enrico Bossi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



«Caccia di guerra» film con John Saxon, Robert Redford (nella foto) e Sydney Pollack regia di Denis Sanders

12.30 *Le astronavi della mente*
13.00 *Disegni animati*
13.25 *che tempo fa*
13.30 *Telegiornale - Oggi ala Parlamento*
14.10 *Una lingua per tutti: Il russo*
17.00 *La famiglia Mezil, cartoni animati*
17.25 *Mamma a quattro ruote: «Cinema, che passione!, telefilm*
17.50 *Bugs Bunny in*
18.00 *La Tv educativa degli altri: Canada*
18.30 *Tg 1 cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
19.20 *Amore in soffitta: «I quadri di Paul»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Tam tam: Attualità del Tg 1*
21.30 *«Caccia di guerra», film, regia di Denis Sanders (1961)*
22.55 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - che tempo fa*

TV RETE 2



«Noi Supereroi»: un programma di cartoni animati; fra gli altri personaggi anche Superman



La cantante Fiammetta (nella foto) presenta «Sereno variabile»

12.30 *Spazio dispari*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Biologia e ambiente*
14.00 *Noi supereroi*
16.45 *Capo D'Orlando: ciclismo*
17.00 *«Pierre Fabien e compagni», racconto di Andrée Paule Fournier. VI e ultimo episodio.*
17.25 *Pulizie di primavera*
17.30 *Pomeriggi musicali*
18.00 *Visti da vicino*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Il meglio di... buonasera con Mario Carotenuto*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *L'altra campana: La tua opinione del venerdì*
21.55 *Banche e banchieri: storia della Banca Rothschild*
22.55 *Sereno variabile: settimanale di turismo e tempo libero*
23.30 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
18.30 *Un patrimonio da riscoprire*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Maghi di pianura: «Amor di viola», I puntata*
20.00 *Primati olimpici*
— *Questa sera parliamo di...*
20.05 *Dal Teatro alla Scala: «Il re pastore», dramma in due atti. Musiche di W. A. Mozart*
22.00 *Tg 3*
22.30 *Primati olimpici*

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - Risvegli musicali; 7.15: Gr1 lavoro; 7.27-7.35: Gr1 sport - Europei di calcio; 7.35: Edicola del Gr1; 8.30: Controvoce; 8.50: L'agenda del consumatore; 9.02: Radioanch'io 80; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 80; 13.15: Qui parla il Sud; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda: Spettacolo con pubblico; 14.03: Radiouno jazz 80; 14.30: La voce dei poeti; 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.25: Errepiuno; 16.30: I pensieri di King Kong; 17.03: Patchwork; 18.25: Su fratelli, su compagni... (2); 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 80: Un uomo, due volti; 20: Società alla sbarra; 20.45: Quando amore non fa rima con cuore; 21.03: Da Torino: Stagione pubblica di primavera 1980 direttore R. Chailly - nell'intervallo (21.45): Lettere di...; 22.45: O. Profazio «Antologia di quando la gente canta»; 23.15: In diretta da Radiouno G. Bisiach; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 7.55: Gr2 Europei di calcio; 9.05: Ritratto di signora (10); 9.32 - 10 12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Hit Parade; 13.55: Sound Track; 15.30: Gr2 economia; 16.32: In concert!; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico - L'occasione; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Giovanni Gigliozzi «in diretta dal Caffè Greco»; 19.50: Speciale Gr2 cultura, 19.57: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55 - 8.20 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee (6); 17.30-19: Spaziotre: Musiche e attualità culturali; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinione; 22: Interpreti a confronto; 22.45: Pagine da Moby Dick di Melville; 23: Il jazz con Giannasi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-venezia Giulia; 11.30: Una storia da ridere; 12: Folk-studio del venerdì; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Supermarket - Novità discografiche.

Radio Capodistria

7-8: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Canta il duetto Ljupka & Ivica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Disco più, disco meno; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Brani celebri a tempo di liscio; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: L'autogestore; 15.15: Edizioni Adria e Gianca; 15.30: Giornale radio; 15.45: La voce di Barnaba; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario, 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro; 18.13: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Robert Schumann; 19.30: Giornale radio.

Tv Capodistria

19.30: Odprta meja - Confine aperto - Trasm. in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi; 21: L'isola nell'asfalto - Film; 22.30: Locandina; 22.45: Canale 27; 23: Le evasioni celebri.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: L'ombra del delitto; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Lucy e gli altri; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzum - Quiz; 20.30: Medical Center - Telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Come uccidere un'ereditiera - Film, regia di Roberto Asher; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Punto-sport; 23.45: Gli orrori di Frankenstein.

Tv Svizzera

19.10: Che calura; 19.15: Abicidieee... e buon divertimento; 19.30: Gli aeromodelli - Documentario; 20: Telegiornale; 20.10: Le nostre repubbliche: Il Canton Appenzello; 20.40: I due contendenti - Telefilm; 21.10: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter; 22.45: Venerdì sport; 24: Telegiornale.

Tv Zagabria

19: Notiziario; 19.15: Tv dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: 7+7 - Varietà musicale; 22: Telefilm; 23.15: Telegiornale; 23.30: Le rivoluzioni del secolo. La Cina (I puntata).

INTERVISTA CON GIANFRANCO D'ANGELO SUL SUO NUOVO SHOW TELEVISIVO

«Farò la parodia del presentatore»



ROMA — Gianfranco D'Angelo è stato protagonista di ben tre shows televisivi in un anno: «C'era una volta Roma», «La sberla» e «Tilt»; poi si è ritirato dietro le quinte e ha preparato alla chetichella la sua rentrée. Ex venditore di giornali, ex rappresentante di commercio, ex commesso, D'Angelo è riuscito in breve tempo a emergere dalla massa di cabarettisti, conquistandosi la simpatia del pubblico.

Dal 12 luglio, per sette settimane, sarà il mattatore di un nuovo varietà televisivo «che — dice — pur occupando la stessa fascia oraria di "Senza rete" non è "Senza Rete", e tengo a precisarlo perché si tratta di uno spettacolo del tutto diverso. Il titolo sarà "Ma ce l'avete un cuore?" Paola Tedesco, Alessandra Panelli e Maurizio Micheli sono i miei partners».

— *In che cosa consistono le novità di «Ma ce l'avete un cuore?».*

«Sono molte; per esempio è stato abolito il presentatore tradizionale che chiamava alla ribalta i cantanti o i complessi. Ciascuna puntata tratterà un argomento diverso: la famiglia, la bontà, la cattiveria, e si ironizzerà di volta in volta su uno di questi temi».

— *E i cantanti, che fine faranno?*

«Ci saranno, ma anch'essi saranno inseriti nell'argomento che verrà trattato ciascuna sera. Insomma non interverranno per cantare l'ultimo successo o per farsi pubblicità».

— *E lei che parte avrà?*

«Ballerò, canterò e reciterò come gli altri. In particolare farò la parodia del presentatore».

— *Mettendolo in ridicolo?*

«In un certo sensi sì, ma in maniera scherzosa. Per esempio cercherò inutilmente di trovare degli argomenti che facciano divertire il pubblico, e cose del genere».

— *Tempi duri per il presentatore alla Mike Bongiorno o alla Corrado!*

«Secondo me le "Domeniche in...", dove c'è una persona che sta lì parlando in continuazione per ore e ore, hanno stancato. In fondo si potrebbe montare lo stesso spettacolo in modo diverso».

— *Sia sincero; se le avessero affidato «Domenica in...», l'avrebbe snobbata così facilmente?*

«Certamente no, ma l'avrei rivoluzionata».

— *In questo periodo i varietà spuntano come funghi. Non pensa che i telespettatori siano stanchi di assistere sempre ai soliti sketches e che questi shows manchino di originalità?*

«Secondo me è tramontato "Studio '80" o "Gran varieté", ma non quello che stiamo registrando noi. Non confondiamo. "Ma ce l'avete un cuore?" è un varietà moderno non fondato esclusivamente sulla battuta, ma su tutta una situazione; ha un linguaggio diverso da quello dei varietà di Falqui. I testi sono senza dubbio più ironici. E' un varietà sofisticato e più sostanzioso».

— *In che senso?*

«Non come contenuti, poiché non è nostra intenzione lanciare messaggi, ma come stile».

— *E secondo lei il pubblico gradirà questo genere di spettacoli?*

«Forse farà più fatica a raccogliere la sottile vena umoristica, ma riderà lo stesso».

— *In che cosa è diverso Gianfranco D'Angelo da Pippo Franco, Montesano, Lionello, suoi ex compagni di lavoro?*

«Beh, me lo lasci dire. Ho notato che molti, quando recitano, hanno un momento di pausa durante il quale la platea è quasi obbligata ad applaudire. A me questo non piace; non mi fermo».

— *Prossimi programmi?*

«In settembre comincerò a registrare "Signori si parte", un varietà diretto da Romolo Siena che sarà affidato soprattutto a gag mute».

Carla Donati

■ «SILVIO D'AMICO» — Con «L'architetto e l'imperatore d'Assiria» di Fernando Arrabal, in programma al teatrino «Duse» il 21, 22, 23, 24 e 25 giugno, proseguiranno i saggi di fine anno dell'accademia «Silvio D'Amico», già cominciati nei giorni scorsi. Ora è di turno il regista allievo Francesco Anzalone con gli attori Sebastiano Nardone e Michele Pavia.

BOTTA E RISPOSTA CON JUDY CARNE

Ma Hollywood «non perdona»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Dieci anni fa, Judy Carne, 41 anni, la Julie di «Amore in soffitta» (rete uno, ore 19,20) entrò in tutte le case americane con la serie televisiva «Laugh-In» («ridiamoci sopra») e dall'oggi al domani si trovò catapultata tra le stelle di Hollywood.

«Mi sembra di stare seduta in cima al mondo, mi piovevano offerte da tutte le parti e avevo solo l'imbarazzo della scelta», dice l'attrice inglese che è tornata a vivere con i suoi genitori a Northampton. «Non immaginavo che di lì a poco sarei sprofondata nell'inferno».

Figlia di un erbivendolo, cresciuta in una cittadina di provincia, Judy aveva cominciato la sua carriera come ballerina, non era quindi preparata all'enorme successo, e alla montagna di soldi che lo segue sempre. Per vincere la solitudine, si attaccò al primo uomo che le fece la corte e che allora era un perfetto sconosciuto, Burt Reynolds. Quando si rese conto che il suo matrimonio era un fallimento, ricorse prima ai sonniferi, poi alla droga.

La Hollywood puritana non glielo perdonò, ed immediatamente venne iscritta nella lista nera dei produttori.

«Mi trovai così senza lavoro e, alla fine, anche senza soldi. Per dimenticare le mie sventure, avevo preso tanti sonniferi che furono costretti a ricoverarmi in ospedale e a cambiare tutto il mio sangue».

Una parentesi rosea s'aprì a quel punto. Incontrò un produttore di New York, Robert Bergman, e lo sposò, il suo periodo nero sembrava ormai un lontano ricordo quando una sera, tornando a casa col marito, ebbe un incidente automobilistico. La loro macchina finì contro un palo telegrafico e per il contraccolpo Judy fu sbalzata fuori dopo averrotto con la testa il parabrezza.

«Dissero a mio marito che avevo cinquanta probabilità su cento di sopravvivere e che anche nel migliore dei casi non avrei più potuto camminare», ricorda. Ma dietro la sua apparente fragilità deve esserci una donna d'acciaio perché, sia pure dopo un anno di cure e di lotte, è riuscita a rimettersi completamente. «Per quattro mesi ho dovuto portare intorno alla testa una gabbia d'acciaio del peso di quattordici chili che mi faceva assomigliare a un guerriero crociato», scherza.

Sulle profonde ferite che Hollywood le ha lasciato ha messo la tranquillità della sua esigenza inglese. Anche il secondo matrimonio è andato in fumo, e il bisogno di parlare con una persona cara l'ha ricondotta dai genitori.

«Da bambina, sognavo di andare a Hollywood e di diventare una diva», dice. «Tutto sommato ci sono riuscita, anche se il sogno è stato breve».

Confessa di aver compiuto anche qualche ridicolo tentativo di togliersi la vita.

«Ma — ammette — capisco ora di aver solo voluto richiamare l'attenzione su di me».

M. F.

SERGIO CITTI PRESENTA IL SUO ULTIMO FILM

L'internazionale della fame sopravvive a furia di risate

ROMA — *Il regista Sergio Citti sta girando alla periferia di Roma «La fame» (titolo provvisorio), un film in tre puntate per la Rete 1 che sarà realizzato anche in versione cinematografica.*

I protagonisti sono: Franco Citti, Ninetto Davoli, Roberto Benigni, Giorgio Gaber, Daria Nicolodi, Fabio Traversa, Guerrino Crivello, Franco Javarone, Cristina Noci, Olimpia Carlisi, Pietro De Silva.

«Aver fame sarà anche tragico — dice il regista Sergio Citti in una nota illustrativa del suo film — ma presuppone buona salute: dal vuoto allo stomaco al languore di stomaco ai crampi di stomaco, i vari gradini della secrezione gastrica che protesta impazzita non sono nell'individuo che una riaffermazione della sua volontà di stare al mondo, un'apostrofo di vitalità che per tale non può non contenere allegria.

«Se una popolazione affamata è solo dramma sociale, un individuo che aggiunge un buco alla cintura può anche farci ridere. Il rito rinnovato del procacciarsi cibo è troppo antico ed eterno, identico nei millenni dai primordi di clava e caverna: e ancora comune a tutti, perché non c'è atto quotidiano o lotta ideale che non sottenda in ciascuno la più banale sopravvivenza. Per questo ci identifichiamo volentieri in chi ha fame: anche perché sappiamo che dallo spasimo per fame alla sazietà il passo è breve. Non c'è fame la più nera che resista a una pagnotta o una bistecca: se fame è tragedia, è certo di tutte le tragedie la meno ineluttabile. Basta poco a sconfiggerla, e poi, per un po' di ore, non sarà che un ricordo, nemmeno tanto amaro.

«Ma può ancora, oggi come oggi, questo "poco" essere per qualcuno il problema centrale?

«È mai possibile che ai nostri giorni riempirsi lo stomaco a sufficienza possa ancora costituire un'avventura?

«La nostra risposta a questi interrogativi, naturalmente, è un convintissimo "sì", se la si vuole condensata in un monosillabo, oppure il programma che qui vi proponiamo, se ci concedete alcune ore di spettacolo. Perché, ovviamente, la nostra risposta, a noi che siamo gente di spettacolo, interessa darla solo ed esclusivamente in chiave di spettacolo. E di spettacolo divertente, comico, per di più.

Ma la storia inizia con un solo protagonista, Franco, un affamato da sempre, che nel contendere un boccone a un cane randagio incontra Ninetto, un altro che ride volentieri, e poi tutti e due incontrano Paolo, e ad essi via via si uniscono gli altri. Un po' come una valanga, che si ingrossa man mano che procede: come se un richiamo segreto, inavvertito al resto dell'umanità, corresse misteriosamente per l'etere a mettere irresistibilmente assieme, a unire i destini (di chi per pochi giorni, di chi fino alla fine) di tutte le creature del mondo che hanno il problema del pasto, dell'internazionale, della massoneria della fame».

È LA NOVITÀ DEI FILM PRESENTATI A PESARO

Anche ai sovietici piace il «privato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESARO — Dopo alcune giornate dall'apetura della sedicesima mostra internazionale del cinema di Pesaro, dedicata interamente ai film dell'Urss, appare quanto mai obiettivo il giudizio che del cinema degli anni Settanta (ovviamente il più seguito) dà lo scrittore sovietico Kigin: «Non è ancora comparso appieno — ha scritto — tra i nuovi registi quel tratto fondamentaler che dà il diritto di parlare di una generazione come di un insieme: il tema dominante che questa generazione ha portato con sé nell'arte, la nuova parola che vuole dire ai contemporanei, la quantità di debutti, che non ha precedenti nella storia del cinema sovietico, deve ancora trasformarsi in qualità».

Il giudizio è generale e comporta quindi le sue eccezioni, ma nella sostanza rispecchia anche quanto si è visto qui a Pesaro.

L'ideologia è l'elemento di unità, oltre all'altra caratteristica del nuovo cinema dell'Urss; l'interesse al privato. Tra gli esempi «Salve e addio» di Vitalji Melnikov dove alla situazione di due sposi non più giovani che si lasciano nonostante la presenza di tre figli, s'aggiunge l'implicito giudizio negativo sulla scelta del marito che ha lasciato la campagna per farsi operaio in città; o anche «Chiamami in una luminosa lontananza» diretto a due mani da Germani Lavrov e Stanislav Ljubsin dove nella stessa situazione, di non accordo fra sposi, si inserisce l'intervento di terzi e si conclude invece con un «meglio soli...».

G. N.

IN UN DOCUMENTARIO TV

L'Umbria di Rossif

PERUGIA — «Vorrei dare il desiderio dell'Umbria a tutti coloro che vedranno questo programma; l'Umbria, uno spazio per la felicità...». Lo ha affermato il regista francese Frederic Rossif — uno dei più celebri documentaristi — che ha iniziato in Umbria la lavorazione e le riprese del programma per la Rai-Tv dal titolo «L'Italia che conosco».

Il programma, che verrà trasmesso in cinque puntate dalla Terza rete televisiva a partire da dicembre, analizza cinque zone d'Italia, sia sotto il profilo geografico che culturale: il Veneto, l'Emilia-Romagna, la Toscana (Bassa Toscana e Alto Lazio), l'Umbria e le Puglie.

Rossif, oggi cinquantottenne, ha al suo attivo tre film di montaggio su altrettanti momenti cruciali della storia contemporanea («Vincitori alla sbarra» del '61, sui lager nazisti; «Morire a Madrid» del '63, sulla guerra civile spagnola; «La rivoluzione d'ottobre» del'67) e un documentario etologico «Gli animali» del '64, da cui ha tratto la serie televisiva «Opera selvaggia».

L'invito rivolto al regista Rossif ha detto il direttore della Terza rete Rai Rossini — è stato quello di parlare dell'Italia, ponendogli una lettura personale, libera, ma non con il fine di realizzare un documentario; il mercato internazionale — ha concluso Rossini — è fortemente interessato alle cose dell'Italia e su questa strada ci muoviamo».

■ LOLLOBRIGIDA — Gina Lollobrigida sarà la protagonista di un «giallo» che si girerà in esterni a Monaco.

Video

«Il re pastore»

Rete 3

«Il re pastore» (ore 20.05 – colore) — Dal Teatro alla Scala va in scena il dramma per musica in due atti di Pietro Metastasio, musiche di Mozart. Concertatore e direttore d'orchestra, Richard Amner. Programma della sede regionale Lombardia, regia di Roberto Guicciardini. L'opera fu composta dal «Divino fanciullo» quando questi aveva 19 anni ed è tratta da uno degli ultimi lavori di Pietro Trapassi, romano, detto «Il Metastasio».

«Eugenio Onieghin» al «Maggio musicale»

FIRENZE — Andrà in scena il 22 giugno al Teatro comunale di Firenze l'ultima delle opere previste per questa edizione del Maggio musicale: «Eugenio Onieghin» di Ciajkovskij tratto dal famoso poema di Puskin.

L'opera sarà diretta dal maestro Mstislav Rostropovich, uno dei massimi musicisti viventi dei paesi dell'Est e che è stato acclamato interprete di questa opera in tutto il mondo. Per sua volontà l'opera sarà cantata il lingua originale.

Regia scene e costumi portano la firma di Pier Luigi Samaritani. Coreografie di Eugene Poliakov. Interpreti principali: la grande Galina Visneskaja, Nicolai Gedda nelle parti dei due protagonisti, affiancati da Elena Zilio e Leo Nucci. Orchestra e corpo di ballo del Maggio Musicale fiorentino. Debutto il 22 giugno, repliche il 27 e 29 e 1 luglio.

Rete 1

«Caccia di guerra» (ore 21.30 – colore) — Il film è del 1961, la regia è di Denis Sanders, Ne è protagonista Robert Redford, divenuto celebre, al fianco di Paul Newman, con «La stangata». Si tratta di una delle poche pellicole che il cinema americano ha dedicato alla guerra di Corea. È il dramma di una recluta, abbruttita dall'esempio di un feroce «anziano» che prosegue la sua guerra privata con il nemico anche dopo che l'armistizio è stato firmato.

Rete 2

«L'altra campana» (ore 20.40 – colore) — Enzo Tortora prosegue con la «Tua opinione del venerdì», la trasmissione in diretta dal teatro della Fiera di Milano, regia di Maria Maddalena Yon.

* * *

«Banche e banchieri: storia della banca Rothschild» (ore 21.55 – colore) — Prima parte di un programma in tre puntate di Marco Guarnaschelli, che è anche regista; sceneggiatura di Federico Cardin e Sergio Milani. Il nome Rothschild non significa solo denaro ma anche potenza politica. Oggi forse meno di ieri, ma nell'Ottocento l'opulenza di questi banchieri ebrei raggiunse vertici che sanno di leggenda. Per le parti sceneggiate, gli attori Paolo Bonacelli, Mattia Sbragia, Luigi Pistilli ed altri.

* * *

«Sereno variabile» (ore 22.55 – colore) — Settimanale di turismo e tempo libero a cura di Osvaldo Bevilacqua.

In autunno le riprese del nuovo Coppola

PARIGI — Le riprese del prossimo film di Francis Ford Coppola «One From the Earth» cominceranno il prossimo autunno a Las Vegas. Il film sarà prodotto dalla «Zoetrope Production» società di cui Coppola è direttore artistico, e distribuito dalla Mgm.

Il film, scritto da Arman Bernstein, è una favola per adulti che si svolge a Las Vegas. I principali interpreti della pellicola sono: Frederic Forrest, che ha appena ultimato le riprese di «Hammett» per la regia di Wim Wenders e che è stato già visto in «The Rose» e in «Apocalypse Now».

■ «CHIANCIANO '80» — La giuria dell'ottavo premio Chianciano della critica radiotelevisiva sta per concludere i suoi lavori.

Branduardi in Francia



PARIGI — Il cantante italiano Angelo Branduardi ha cominciato con successo la propria «tournée» in Francia. A Lilla, prima tappa del giro che durerà fino al 28 giugno, la folla era imponente.

Il cantante italiano si recherà successivamente a Strasburgo, Lione, Grenoble, Bordeaux, Tolosa, Montpellier, Digione, Clermont Ferrand e Vierzon. In questa città interverrà al festival attualmente in corso.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CONFIDENZE DEL CONCORRENTE TRIESTINO

La «Ritmo» del Piccolo alla sfida di San Sicario



Giorgio Balanzin con il suo navigatore Franco Bandelli durante una pausa della «Ritmo sfida» disputata a San Sicario, centro sciistico a pochi chilometri dal Sestriere

Nei primi anni Sessanta le macchine di ogni cilindrata e prezzo entravano nelle fantasie di impiegati e garzoni di periferia quasi ad assumere il significato di uno «status symbol» per chi fino a quel momento si era mosso quasi esclusivamente a piedi.

Le prove delle vetture erano riservate a pochi fortunati, esperti di motori.

Ora a vent'anni di distanza le prove delle vetture le fanno i padri di famiglia, per assicurarsi della capienza del bagagliaio, della larghezza delle portiere posteriori per far entrare la suocera e della possibilità per il cane Boxi di starsene convenientemente disteso sul sedile posteriore.

In una di queste iniziative patrocinata dalla Fiat e da «Il Piccolo» — e volta a far toccare con mano una delle più popolari vetture del nostro Paese — un ragazzo di Trieste, Giorgio Balanzin, ha sfiorato il grande successo a livello nazionale.

Dopo aver vinto le selezioni regionali, sulla Ritmo messa a disposizione dalla Fiat nella stazione sciistica di San Sicario è giunto secondo dopo innumerevoli prove valutative svoltesi su di un terreno particolarmente accidentato.

Ma non è dell'aspetto agonistico della «Ritmo sfida» che vogliamo parlare ma di ciò che essa ha insegnato al nostro «pilota» sul piano dell'esperienza personale. Dopo i tre giorni di gara passati in Piemonte, Giorgio Balanzin ha elaborato un progetto di quella che potrebbe essere la proposta Fiat per i giovani degli anni Ottanta.

Il colore esterno è nero (come nelle 127 Sport), l'interno in panno dello stesso colore ingentilito da un filetto blu, il cruscotto è dotato di una ricca strumentazione (contagiri e orologio digitale compresi) e dovrebbe assicurare un adeguato assorbimento d'urto.

I cristalli sono azzurrati, i cerchi in lega, l'assetto invariato dalla versione in produzione in vista di possibili impieghi su strade sconnesse e sullo sterrato, mentre per le motorizzazioni si potrebbe spaziare tra il litro e mezzo e i due per assicurare una potenza adeguata e un consumo contenuto in assenza di emissioni nocive.

Il progetto di Giorgio Balanzin continua a snodarsi prendendo continuamente lo spunto dalla serie di esperienze vissute nei tre giorni di gare.

«Vorrei — dice Balanzin — una macchina a due porte e con il cambio a cinque marce (l'automatico non l'ho ancora provato, ma in un futuro non prossimo credo sarà una scelta quasi obbligata), ma non credetemi un patito della velocità

«La caratteristica principale di una macchina — soggiunge il giovane — è per me l'affidabilità seguita immediatamente dalla sicurezza e da una linea — come quella della Ritmo — che consente un effettivo risparmio di carburante».

Il sogno di Giorgio Balanzin è quasi concluso, ancora qualche parola per raccontarci della marcia di avvicinamento da Trieste a Torino sul filo costante dei 130 km orari e del tentativo di acquistare la Ritmo portata in gara a sostituzione della 850 di famiglia in uso da quasi dieci anni.

«Non l'ho comprata subito per tanti motivi, ma il mio sogno — conclude Giorgio Balanzin — si realizzerà presto».

C. E.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Un noto letterato e storico di Trieste veniva soprannominato ai suoi tempi «el mandriol verde». Chi era?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

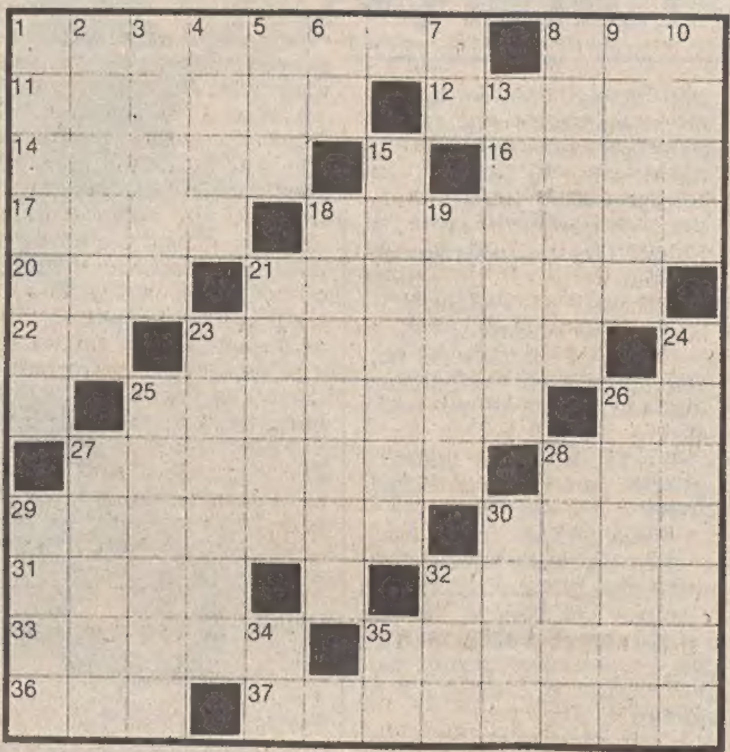
Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 13 giugno sull'agricoltore Juan è «Yerma, nel poema di Garcia Lorca». Ha vinto il libro il sig. Leonardo Fantuzzi.

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 12 giugno su Enrico è «Negli anni 1291, 1311, 1312, 1313, 1320, 1322». Ha vinto il libro la signora Carla Triolo. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il nome della Berté - 8 Articolo indeterminativo - 11 Quello d'amore ricorda Donizetti - 12 Roland, celebre coreografo - 14 Recipiente di vimini - 16 Hanno il fulcro - 17 Oggetti qualsiasi - 18 Ha «firmato» con Giovannini molte riviste - 20 Est Sud-Est - 21 Massimo attore - 22 Sigla di Sondrio - 23 Aspirare col naso - 25 Cereale in pannocchie - 26 Sigla di Ravenna - 27 Vivono di rapine e di saccheggi - 28 Fiume della Svizzera - 29 Abitano in piccoli centri - 30 Un confine naturale dell'Italia - 31 Lo sono i giocatori di pallacanestro - 32 Il nomz di Delon - 33 Stilano anche i rogiti - 35 Nulla - 36 Il nome della Di Marzio - 37 Julio, celebre cantante spagnolo.

VERTICALI: 1 Un pugliese di città - 2 Lo è il seme del girasole - 3 Liti degenerate - 4 In provincia di Padova - 5 L'Ente supremo - 6 Sigla di Arezzo - 7 Iniziali di Pacinotti - 8 Paga un canone - 9 Bianchissimi - 10 Uomini senza fede - 13 Ali dei coleotteri - 15 Sono animati quelli di Walt Disney - 18 La sposa di Giove - 19 Mantelli equini - 21 Pietra ornamentale - 23 Pianta ornamentale - 24 Truppe da sbarco statunitensi - 25 Avara, meschina - 26 Portata via con la forza - 27 Il porto da cui partì Cristoforo Colombo - 28 Grossi cani da guardia - 29 Corrado attore - 30 In provincia di Oristano - 32 Spiazzi tra i campi - 34 Due nell'antica Roma - 35 Sigla dell'Olanda.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 18-6

ORIZZONTALI: 1 pampini; 6 sci; 8 uovo; 9 voi; 11 Ralli; 13 gelati; 14 tuta; 15 bar; 16 età; 17 timballo; 19 Co; 20 barbera; 21 terreni; 22 Sc; 23 piantare; 24 emù; 25 III; 26 Stop; 27 retino; 29 spiga; 30 ACI; 31 ciac; 32 EMS; 33 tarlato.

VERTICALI: 1 partecipare; 2 multa; 3 Pola; 4 ivi; 5 no; 6 sol; 7 ciaria; 9 verbene; 10 disoccupato; 12 auto; 13 gamberi; 15 birraio; 17 Tartini; 18 Ari; 20 Ben; 21 Tamtam; 22 Smog; 24 etica; 26 Spal; 28 ics; 29 sir; 31 CA.

REBUS (Frase: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato il 18-6

PRO Varese; NTI menti = Provare sentimenti

I volti della vita



Vedere un'automobile decorata con nastri e fiori in onore di due sposi è cosa di tutti i giorni. Più raro è assistere alla stessa scena adattata a una sia pur potente «due ruote». In sella, con la sposa, all'uscita dalla chiesa è un socio del motoclub «Parlotti», che ha al suo attivo un secondo posto in classifica al campionato italiano juniores di formula TT. I due volti sono quelli di Sergio e Maria Bertocchi *(Foto Svizzera)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Non prendete per critica un appunto che vi è stato fatto in via del tutto amichevole e cercate la collaborazione di un (o una) collega, tutto vi riuscirà più facilmente e lavorerete con piacere. C'è un po' di stanchezza che andrebbe sorvegliata.



Periodo decisamente positivo, dedicate il tempo alla conclusione di cose in sospeso, preparatevi ad affrontare degli impegni importanti, di largo respiro. Momenti felici per i rapporti affettivi, incontri utili e divertenti con gli amici.



E' tutt'altro che un giorno di miracoli, specilamente per quanti hanno dei pianeti tra i 18 e i 21 gradi; c'è da aspettarsi qualche grossa seccatura, bisogna controllarsi e fare ogni cosa con la massima attenzione per evitare spiacevoli incidenti.



I vostri intimi vi incitano ad agire: ascoltate il loro consiglio, la vostra attuale efficienza può permettervi dei guadagni insperati. L'amore probabilmente vi dà qualche problema ma non avete tempo di pensarci troppo, siete presi da altri interessi.



L'umore è a sbalzi: reagite contro i momenti negativi, cercate di riposare per ritrovare tutto il vostro equilibrio. Tenete a distanza le persone troppo curiose o invadenti, non vi porterebbero alcun aiuto ma solo fastidi o grattacapi.



L'ottimismo è di rigore per i nati nella prima decade che, con Giove, si trovano in piena fase di espansione generale. Più complessa la situazione per qualcuno della seconda e della terza decade: è severamente vietato perdere la calma e la testa.



Avete qualche difficoltà a concentrarvi; dedicate tutta la vostra attenzione ad un solo problema, riuscirete a dimostrare ugualmente le vostre capacità. Cercate di incontrarvi e di distrarvi con le persone che vi sono più simpatiche e che stimate.



Forse alcune cose non sono proprio come pensate voi e dire apertamente le vostre impressioni può aiutarvi a chiarire tutta la faccenda. Avete bisogno di ritemprarvi, di cambiare ambiente, di lasciarvi alle spalle la noia della routine quotidiana



State lavorando molto in questi ultimi tempi e non concludete quanto vi aspettate; evitate di pensare troppo al passato, che non vi aiuta certamente a risolvere i problemi di oggi, e servitevi piuttosto dell'esperienza, avrete tutto da guadagnare.



Avete tutte le possibilità di condurre a buon fine una faccenda che vi sta a cuore; attenti però a non sottovalutarne le difficoltà, non fidatevi del vostro intuito per evitare i tranelli ma esaminate la situazione e non intestarditevi su una sola soluzione.



Cercate di vivere in modo equilibrato, riuscirete ad esprimere il megio di voi stessi e approfittare delle buone occasioni che in questo periodo non mancano. Nelle ore libere rilassatevi praticando uno sport o occupandovi del vostro hobby preferito.



Non è il momento più opportuno per prendere impegni a lungo termine, più avanti potreste rammaricarvi di non disporre di voi stessi. Per alcuni ci sono delle novità in vista e anche interessanti ma, dati i diversi aspetti negativi,

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Campagna e colore nelle porcellane di Fürstenberg

Fürstenberg non è solo il nome di una diva del cinema, e dell'antica famiglia principesca da cui essa discende.

È anche il nome di una località famosa per essere da più di duecento anni la sede di una delle sette più importanti manifatture di porcellana tedesche.

Fondata per conto del duca Carlo I di Brunswick nel 1753, dopo vari tentativi infruttuosi, la fabbrica di Fürstenberg si valse subito della collaborazione di tre importanti artisti: il pittore Zechinger, l'arcanista Benckgraff di Hochst e il modellatore Feilner.

Il vasellame riflette innegabilmente l'influenza fondamentale di Meissen, ma presenta alcuni tratti di viva originalità, soprattutto nei vasi.

Fürstenberg
moderno

All'inizio, negli anni Cinquanta e Sessanta, la pasta non era delle migliori, e per nasconderne i difetti si adottò una ricca ornamentazione a rilievo, con le tipiche volute caratteristiche del Rococò.

Soggetti preferiti i paesaggi e i fiori, le scene pastorali, con ispirazioni che sembrano riconducibili ai motivi riprodotti nelle incisioni in rame che ornavano lo studio del Duca.

Spesso sulla policromia prevale il gusto per le tinte uniche, soprattutto per il blu.

Caratteristici sono anche i grandi piatti e i vassoi che vennero prodotti nel torno d'anni dal 1765 al 1770 e che sono dipinti e incorniciati come se fossero dei veri e propri quadri.

Fino al 1770 lavorò nella manifattura il modellatore Feilner, che ne aveva seguito i primi passi fin dall'inizio.

Sono sue le tipiche figurine ispirute alla Commedia italiana, che andavano molto di moda a quell'epoca in tutte le manifatture tedesche, e a lui si devono anche piccoli gruppi di pastori e scene mitologiche, care al repertorio dell'ultimo Rococò.

Successivamente la vena originale si esaurì, quando la fabbrica fu guidata dal maestro modellatore J. C. Rombrich.

Fürstenberg
inizio XIX sec.

A partire dal 1795 la manifattura fu diretta da un francese, L. V. Gerverot, che vi introdusse lo stile Impero.

Fu una svolta importante, perché da quel momento si cominciarono a produrre oggetti decorati in oro su fondo nero o blu (il bleu du roi), e fu creata una serie di ritratti, specie di busti, in biscuit. Dal 1876 la manifattura divenne privata ed è tuttora in funzione.

Il marchio di fabbrica è molto semplice: una F in corsivo in blu sotto coperta, mentre i busti in biscuit del primo Ottocento portano impresso un cavallo volto a sinistra.

Merito degli artisti, che quando erano davvero bravi non avevano nulla da invidiare ai grandi scultori loro contemporanei, spesso assai più noti ed apprezzati di loro.

Ma talvolta la nostra ammirazione, e, perché no anche la nostra curiosità, è destata da alcuni particolari naturalistici del vestito, che stupiscono per l'esattezza con la quale sono riprodotti.

Il discorso vale soprattutto per certi pizzi e certe trine che sembrano essere state traforate con l'aiuto del microscopio e con la mano di un finissimo cesellatore. Anche l'arte però conosce i suoi trucchi.

Gli artisti del Settecento non possedevano le nostre conoscenze scientifiche e non è detto avessero tutti dieci decimi di vista.

Il risultato, di grande effetto, era dovuto a procedimenti assai più semplici.

Bastava prendere un brano di pizzo o di tulle vero, della lunghezza necessaria per l'ornamento, immergerlo in una soluzione liquida di porcellana, di composizione assai plastica, applicarlo all'oggetto, avendo cura di fissarne i margini con punti di pasta di porcellana, e porre l'oggetto nel forno.

Sotto l'azione del calore il pizzo o il tulle che sono di materia organica bruciano, ma rimane lo strato di porcellana che li avvolgeva e che ne conserva perfettamente il disegno.

Roberto E. Kostoris



Caratteristico vassoio con scena incorniciata produzione Fürstenberg (1770 circa)

Curiosità

Sarà capitato a più d'uno di stupirsi nell'osservare qualche statuina di porcellana, per la perfezione con cui sono riprodotti alcuni particolari.

Talvolta si tratta dell'espressione del viso o del movimento della figura; talvolta ancora dal senso di freschezza che emana dall'insieme dell'opera.

Siamo a disposizione dei lettori che desiderano avere delucidazioni in merito a pezzi in loro possesso, pregandoli di inviarcene una foto corredata dalle indicazioni necessarie.

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Successo di Gigi Lo Re con 139 ore alla batteria



Gigi Lo Re ce l'ha fatta! Ha suonato per 139 ore di fila e ha riportato un eccezionale e singolare primato tra i musicisti, un record da immortalare nel celeberrimo «guinnes dei primati».

Stanco, ma sorridente e felice è stato letteralmente portato in trionfo dai suoi numerosi fans e amici mentre una caterva di palloncini multicolori riempiva questo singolare spettacolo finale.

Il musicista poi ha consegnato l'importo di 514 mila lire, pari a quanto ricavato nelle giornate precedenti, all'assessore Moise e tale denaro verrà devoluto a favore degli handicappati.

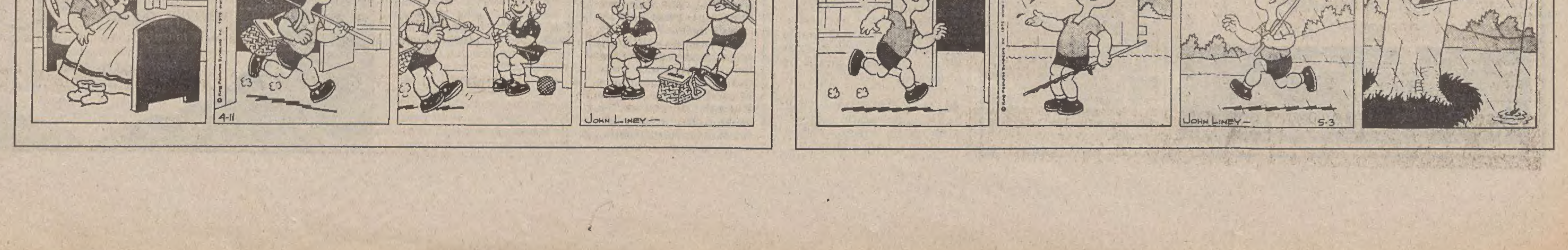
«La Tigre» — come familiarmente viene denominato dai suoi innumerevoli amici e sostenitori, anche perché capocomplesso di una formazione che reca questo nome — aveva già al suo attivo il record di 67 ore di fila, suonando la batteria. Quindi era un po' allenato a compiere imprese e prodezze musicali analoghe.

Anche allora conseguì tale risultato all'Unione Ginnastica Goriziana. Questa volta però — e soprattutto nell'ultima serata — si è battuto ogni record d'afflusso di pubblico e lo spettacolo è stato completato poi da alcune esibizioni che non hanno mancato pure di interessare e di strappare applausi, a fianco di quelli stimolanti e a scena aperta per il popolare Gigi.

Una gustosa nota di cronaca è stato il debutto ufficiale quale batterista anche del figlio della tigre isontina, vale a dire Pierluigi, che ha denotato una discreta «stoffa» artistica. Magari anche per lui non è troppo lontano un tentativo di battere qualche analogo primato.

Fulvio Marion

Le microstorie di Henry



Borse e Mercati

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi ancora vivaci*

Dopo i forti rialzi dei giorni scorsi non sono mancate correnti di realizzi che, in fase di apertura, hanno impresso un'intonazione piu calma. In seguito, però, la seduta ha assunto toni nervosi ed un po' confusi per l'alternarsi di realizzi e di rinnovate spinte al rialzo che hanno finito per provocare ampie oscillazioni nei prezzi.

Al listino, dove sono prevalsi i segni negativi con l'indice che ha denunciato una flessione dello 0.80% circa, flessioni accentuate hanno accusato le Sip (—5,4%) e le Stet (—4,3%) anche a seguito delle difficoltà finanziarie delle due società. In assestamento anche la Olcese (—8,6%), Banco Roma (—4,1%), Aedes (—3,8%), Comit (—3,6%), Gilardini (—3,3%), Agricola (—3,2%), Trafilerie e Risanamento (—3,1%), Banco Lariano (—2,9%), Alleanza (—2%), seguite dalle Generali, Lepetit, C. Erba, Ciga, Bonifiche Siele, Ras e Centrale. Resistenti le Fiat e di poco migliori le Olivetti.

In recupero le Saffa risp. (più 8.6%), le due Falck (più 6,6% con il titolo privilegiato e più 5,8% con quello ordinario), De Angeli e Sarom (più 5,3%), Ercole Marelli (più 5,1%), Gim (più 4,3%), Ausonia (più 4,1%), Isvim (più 3,2%), Bastogi (più 2,7%) e le Montedison (più 2,4%). Richieste le Imm. Roma (più 6,4%) e Le Italgas (più 5,7%). Da segnalare che le Magneti Marelli risparmio, dopo il rinvio dell'accertamento del prezzo di chiusura per eccessivo ribasso, sono terminate a 541 contro 583 di mercoledì.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prevalenti assestamenti nei prezzi.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 36.500, Generali 60.700, Ras 147.500, Anic 7, Montedison 155, La Rinascente 158, La Rinascente priv. 122, Gerolimich & Comp. 516, G.L.Premuda 1700, Sip 1060, D. Tripcovich 44.990, Bastogi 636, Finmare 62, Finsider 68, Pirelli 790, Sme 2330, Stet 1200, Immob. Sogene 70,50, Fiat 1750, Fiat priv. 1590, Dalmine 104, Italsider 323, Lane Marzotto priv. 1570, Snia Viscosa priv. 535, Patriarca 3000

LONDRA — Il mercato ha chiuso in ribasso con scambi modesti. L'indice industriale del Financial Times alle 15.»» segnava una perdita di 6,5 punti a 466,6. I petroliferi registrano perdite fino a 4 pence, i valori guida industriali fino a 10 pence. Gli auriferi sono ribassati a causa del proseguire dei disordini nel Sud Africa mentre gli americani appaiono poco variati. Le obbligazioni governative hanno registrato perdite di 7/8 di punto sul lungo termine e 5/8 sul breve periodo. I prezzi sono stati indicati in ribasso già dall'apeertura di riflesso ai commenti della Banca d'Inghilterra sulle prospettive dei nuovi contratti salariali.

FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo di riflesso alla fermezza del mercato obbligazionario 'I bancari, sebbene al disotto dei massimi, hanno chiuso con progressi fino a 3,40 marchi, sostenuti gli automobilistici con progressi fino a due marchi. Contrastati i chimici. Attivo ma in ribasso il settore delle opzioni. Rialzi fino ad un marco nel reddito fisso. La Bundesbank ha venduto titoli per 45 milioni di marchi, dopo i 37 di mercoledì. Sostenuti i prestiti in euromarchi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo su largo fronte, con un incremento della domanda estera in aggiunta a quella interna accentrata sui titoli di secondo piano. Gli assicurativi hanno guidato il mercato in rialzo. Appena stabili i bancari. Tra gli industriali, in rialzo i valori guida. Sostenuto il reddito ma con scarso volume di scambi. Nel settore estero contrastati i titoli americani, sulle parità di New York, in rialzo i tedeschi

PARIGI — Prezzi riflessivi con scambi molto calmi. Meccanici, costruzioni, elettrici e chimici si sono indeboliti mentre bancari ed assicurativi, immobiliari e titoli di investimento, alimentari, metalli e petroliferi segnano variazioni miste nelle due direzioni.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**600,00**	**(– 2,98)**
Hongkong	**597,75**	**(+ 3,50)**
Londra	**599,00**	**(– 3,50)**
New York	**599,00**	**(– 3,50)**
Milano	**611,21**	**(+ 5,12)**
Parigi	**604,07**	**(– 1,37)**
Zurigo	**599,50**	**(– 6,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12,47	—
Fonditalia	»	17,51	—
Interfund	»	11.86	—
Italamerica	»	12.74	13.12
Int. Sec. Fun.	»	8 05	—
Italfortune	»	10.71	11.36
Italunion	»	9.89	10.78
Rominvest	»	13.87	14.70
Mediolanum	»	14.65	14.65
Europrogr.	frsv.	164.76	—
Fondo Tre R	lire	9.014,05	—
Robeco	florini	172.50	—
Rolinco	»	158.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18/6	19/6
Alimentari e agricole		
Alivar	8610	8790
Bonifiche ferraresi	20400	20290
Chiari e Forti	5370	5370
Eridania	6895	6880
Imm. Vittoria	12910	13090
Ind Buitoni Perugia	3001	2999
Romana Zucchero	—	—
Sermide	66	70
Sermide priv.	62	64
Sermide risp.	79 25	85 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24505	24000
Assicuratrice Italiana	36500	36500
Ausonia	3150	3280
Bowring	2500	2660
Comp. Ass Milano	11990	11850
Comp. Ass. Milano pr.	11470	11400
Comp. Latina	815	825
Comp Latina priv	415	415.25
Firs	3020	3000
Generali	61600	60550
Italia Assicurazioni	19000	19200
L'Abeille Italiana	24100	24000
Fondiaria Incen.	9195	9199
La Fondiaria Vita	32670	32970
Ras	148990	148000
Sai	18870	18780
Toro Assicurazioni	16500	16280
Toro Assicurazioni pr.	11410	11100
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	18995	18300
Banco di Roma	18000	17250
Banco Lariano	4950	4455
Credito Italiano	1903	1917
Credito Varesino	7750	7586
Interbanca priv.	19000	18800
Mediobanca	53500	53040
Cartarie editoriali		
Binda	1215	1400
Burgo	8220	8150
Burgo priv.	6290	6170
De Medici	765	748
Mondadori priv.	3880	3845
Cementi-Ceramiche		
Cementir.	1042	1320
Cer. Pozzi	—	80
Cer Pozzi risp	109	106 25
Eternit	407	390
Eternit priv.	700	690
Italcementi	24850	24600
Richard Ginori	—	—
Unicem	9900	9800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	6.50	6.75
Brioschi	1730	1770
Caffaro	435	425
Carlo Erba	3240	3190
Carlo Erba priv.	3130	3110
Italgas	780	825
Lepetit	35550	35000
Lepetit priv.	33490	33500
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17410	17700
Montedison	154.25	158
Napoletana gas	—	—
Perlier	2630	2635
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	899	900
Rumianca	—	—
Saffa	6685	6610
Saffa risp.	5450	5920
Siossigeno	11720	11800
Commercio		
La Rinascente	158	157.50
La Rinascente priv.	122	120
Silos di Genova	3195	3230
Standa	1585	1585
Comunicazioni		
Alitalia	1190	1179
Ausiliare	8500	8400
Aut. Torino-Milano	1100	1190
Italcable	7490	7490
Nai	155	155.75
Nord Milano	1041	1190
Sip	1120	1060

TITOLI	18/6	19/6
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	331	492
Marelli E.	489	348
Superfila	—	—
Tecnomasio	335	343
Finanziarie		
Acqua Marcia	980.50	980
Agricola	9200	8900
Bastogi	618	635
Siele	20000	19800
Buton	4800	4860
Centrale	13490	13290
Fin Ernesto Breda	1295	1305
Finmare	61	62
Finsider	67	67 75
Generalfin	600	590
Gim	4550	4750
IFI priv.	3020	3000
IFIL	4160	4150
Invest	2370	2467
Mittel	1248	1260
Part. Fin.	462	481
Pirelli & C.	2080	2085
Pirelli SpA	795	798
Profing	75	75
Reina	8900	9100
Reina risp	9050	9200
Riva finanziaria	7800	7995
Sarom	788	830
SME	2330	2330
SMI	3800	3850
Stet	1255	1200
Borgosesia	3470	3440
Borgosesia risp.	3050	3095
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4970	4780
Beni Imm. Italia	588.75	590
Beni Imm. It pr.	573	580.25
Beni Stabili	—	—
Coge	2189	2188
Condotte d'Acqua	197	201
De Angeli Frua	7400	7800
Finrex	1440	1450
Gen. Immobil.	66	70 25
Iniziativa Edilizia	15010	14979
Isvim	4550	4600
La Milano Centrale	62300	63050
Risanamento	14660	14200
Sifa	1181	1181
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1747	1749
Fiat priv.	1580	1578
Franco Tosi	20740	30390
Gilardini	4370	4225
Olivetti	1900	1920
Olivetti priv.	1638	1650
Westinghouse	20560	20395
Worthington	3755	3730
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1320	1320
Dalmine	100	104
Falck	3900	4130
Falck priv.	3421	3650
Ilsa Viola	1550	1560
Italsider	322	323
Magona	2525	2530
Pertusola	1550	1521
Trafilerie	991	960
Tessili		
Centenari e Zinelli	53	55
Cantoni	8600	8710
Cucirini	2600	2600
Cascami Seta	5800	5820
Linificio	1208	—
Linificio risp.	1080	1062
Fisac	1950	1950
Marzotto priv.	1570	1600
Olcese Veneziano	54.75	50
Rotondi	19210	19210
Snia Viscosa	785	779
Snia Viscosa priv.	530	515
Unione Manifatture	20000	20000
Diverse		
Acq. De Ferrari	1740	1738
Acq. De Ferrari risp	1965	1975
Acque Potabili	890	889
Calz. di Varese	5380	5440
Ciga	3920	3860
Cir	12700	12490
Pacchetti	90.75	90
Terme Acqui	720	720
Trenno	—	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		19/6
Rendita	5%	68 50
Edil Scol '67	5%	92 50
» » '68	5,5%	87 60
» » '69	5.5%	83 40
» » '70	6%	80 70
» » '71	6%	80.—
» » '72	6%	78 —
» » '76	9%	81 40
» » '77	10%	88 10
Cert. Cr. Tes. '79	5.5%	—.—
» » '77	5.5%	100 —
BT '79	9%	——
» '79 II	9%	—.—
» '80	5 5%	—.—
» '80 Plo.	9%	——
» '81	10%	97 25
» '82	5,5%	86 35
» '82	12%	96 10
» '82 2A	12%	95 25
Am. FF. SS. 67/87	6%	71 —
» » » 68/88	6%	69 20
» » » 68 89	6%	- -
» » » 70 90	7%	68.10
» » » 71 86	7%	77 80
» » » 72/87	7%	77 55
IMI XIII	5,5%	90 40
» XXIV	6%	86 55
» XXV	6%	89 90
» XXVI	6%	72 80
» XXVII	6%	70 30
» XXVIII	7%	75.30
» XXIX	7%	74 80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87 70
» XXXIII	7%	72 85
» XXXIV	7%	69 25
» XXXV	7%	75 50
» XXXVII	7%	64 —
» XXXVIII	7%	65 50
» XXXIX	7%	68.50
» XL	7%	97.—
» XLI	6%	70 40
» XLII	6%	66 60
» XLIII	8%	84 —
» XLV	8%	82 20
» XLVI	8%	73 50
» XLVII	8%	90 80
» XLVIII	10%	87 65
» IL	10%	74 90
» L	10%	92 90
» Interfund	8%	96 10
Cons. Op. Pubbl.	6%	62 —
» » »	5,5%	61 50
» » »	6%	59 —
» » »	7%	56 —
Cop ss I	6%	79 60
» ss II	6%	77 80
» ss III	6%	76 —
» Anas '66	6%	56 25
» Anas '72	7%	56 30
» Dotaz. I	6%	80 80
» Dotaz. II	6%	77 60
» Int. St. I	6%	74 65
» Int. St. 2	6%	75 —
» Int. St. 3	6%	71 90
» Int. St. 4	6%	69 80
» Int. St. 5	6%	68 10
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69 30
» Int. St. II	7%	68 50
» Int. St. III	7%	67 05
» Int. St IV	7%	67 —
Ferrovie 1960	5%	94 80
» 1961	5%	90 70
» 1965 I	6%	81 20
» 1965 II	6%	78 20
» 1966 I	6%	78 —
» 1966 II	6%	74 60
» 1967	6%	75 10
» 1969 I	6%	70 30
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	69 60
» 1972 I	7%	68.—
» 1972 II	7%	67.—

TITOLI		19/6
Pubbl.Ut.	5,5%	91 80
Pubbl. Ut. Vent	6%	73 40
Pubb. Ut. Ed	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	——
» Ind ss. A	6%	——
» Ind. ss B	7%	84 —
» Ind. ss. C	7%	--
Isveimer IX	5,5%	——
» X	6,5%	——
» XI	6%	—.—
» XII	6%	94 40
» XIII	6%	89 70
» XIV	6%	87 60
» XV	7%	85 95
» XVI	7%	83 60
» XVII	7%	80 50
» XVIII	7%	74 50
» XIX	7%	78 30
» XX	7%	75 10
Enel 1965 I	6%	80 80
» 1965 II	6%	80 30
» 1966 I	6%	77 80
» 1966 II	6%	76 —
» 1977	6%	75 50
» 1968 I	6%	72 —
» 1978 II	6%	70 40
» 1969 I	6%	69 75
» 1969 II	6%	68 —
» 1970	7%	85 90
» 1971	7%	82 25
» 1972 87	7%	79 90
» 1972 92	7%	64 —
» 1973/93	7%	65 —
» 1974 81 Ind	7%	131 90
» 1974/94	8%	76 30
» 1975 82 I	10%	94 20
» 1975 82 II	10%	94 55
» 1976 83	10%	92 60
» 1976/83 Ind.	10%	116 50
» 1977/84 Ind.	10%	115 35
» 1974/84 II Ind.	10%	115 35
» Europa	6%	99 90
E.N.I. 64 79	6%	——
» 65 80 II	6%	98 80
» 66 81	6%	97.30
» Gela	5,5%	——
» Sud 61 IV	5.5%	96 —
» » 62 81 V	5.5%	96 40
» » 62 81 VI	5.5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	——
I R I 59/79	6%	—.—
» 60 80	5.5%	99 10
» 61 86	5,5%	76 35
» 63 83	5,5%	85 —
» Alfa R.	7%	85 —
» Stet	7%	81.80
Autostr. C C '63	5,5%	——
» C C. '65	6%	—.—
» C C '67	6%	——
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	-.—
» C.C. '69	6%	-.—
» C.C. '71	7%	- —
» C.C. '72	7%	- —
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 -
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 35
» » 1987	6%	93 —
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	83 —
» » 1990	6%	68 60
» » 1990	7%	78.90
» » 1991	6%	68 75
» » 1992	6%	67 45
» » 1993	7%	66 30
» » 1994	7%	77.40
» » 1995	6%	66 70
» » 1995	7%	70 50
» » 1995	9%	90 —
» » 1996	7%	65 10
» » 1996	7%	75 —
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	69.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E N.E.L 70/85	7 1/2%	88.—
E.N.I. 66/81	6%	95 50
» 66/81	6 1/2%	95.50
» 67/82	6 1/2%	94.75
» 67/87	6 1/2%	87.25
» 66/88 I	6 3/4%	95.50
» 68/88 II	6 3/4%	95.25
» 69/81	7%	96.—
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94 50
B.E.I. 66/86	6 1/2%	86.50
» 67/82	6 1/2%	87 25

B E.I 67/66 II	6 1/2%	87 25
» 63/80	6 3/4%	97.50
» 69/84	7 1/2%	74 50
» 71/78	7 3/4%	75.50
» 71/86	8 1/2%	75 50
» 71/88	8 3/4%	87.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	80 —
» 66 dic.	6 1/2%	83 —
» 67/87	6 1/2%	81 50
» 67/87	6 5/8%	86 —
» 70/85	5%	——

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONGIUNTURA ECONOMICA

La produzione tiene

ROMA — L'andamento della produzione industriale in aprile ha smentito ancora una volta quanti davano come esaurita la fase di espansione. Non solo non si è verificato il paventato rallentamento che dovrebbe preludere alla svolta recessiva, ma è stato addirittura toccato un nuovo massimo assoluto. In cifre, l'incremento di aprile (più 1,2% su base destagionalizzata), aggiunto a quelli dei mesi precedenti, ha fatto sì che nel primo quadrimestre i risultati conseguiti abbiano in media superato del 10% circa quelli del 1979: una performance che non trova riscontro in nessun altro paese industrializzato.

Al prolungarsi della fase espansiva ha concorso in misura determinate il perdurante dinamismo della domanda interna, tale da più che compensare il progressivo indebolimento delle esportazioni. I consumi, in particolare, hanno continuato a tirare a scapito del risparmio, mentre non si è esaurita l'onda di ripresa degli investimenti, tanto che il 1980 si va sempre più delineando come anno di boom sotto il profilo della accumulazione di beni capitali. Sugli sviluppi produttivi più recenti hanno poi influito i «residui» di domanda inevasa, difficilmente quantificabili ma sicuramente importanti. Quale che possa essere stato il ruolo di sostegno esercitato da tale ultima componente, sta di fatto che la forte crescita produttiva dell'ultimo periodo non ha dato luogo ad un rigonfiamento del magazzino di prodotti finiti: segno evidente che le imprese hanno continuato a disporre di un consistente portafoglio-ordine acquisito o meno nel periodo più recente.

Stando alle indicazioni fornite dalle imprese in occasione del più recente sondaggio dell'Isco, il tono della congiuntura non dovrebbe modificarsi in modo radicale nei prossimi mesi. Pur evidenziando taluni circoscritti cedimenti settoriali, la consistenza degli ordinativi acquisiti in portafoglio dovrebbe infatti garantire una sostanziale tenuta dell'attività almeno fino alla pausa estiva. Più problematico si presenta, invece, l'ultimo scorcio dell'anno: epoca che vedrà associarsi alla caduta delle esportazioni (connessa al deteriorarsi del ciclo internazionale) un probabile drastico ridimensionamento della domanda delle famiglie (contropartita essenzialmente degli «anticipi» di acquisti di questi ultimi mesi) e quindi l'esaurirsi della fase di ripresa degli investimenti.

Ove tale flessione della domanda aggregata non avesse a verificarsi spontaneamente, essa sarà con ogni probabilità «pilotata» per evitare danni più gravi per l'economia: il dilagare del deficit commerciale in presenza di un deterioramento delle ragioni di scambio, le non ridotte pressioni inflazionistiche e le nuove spinte che deriveranno sul sistema dei prezzi interni dagli ultimi rincari del greggio sono tutti aspetti che dovranno essere contrastati da una più severa politica di bilancio e del credito. In particolare, la Banca d'Italia non potrà più consentire ulteriori allargamenti dell'indebitamento estero delle aziende di credito, un fenomeno che se da un lato esercita nel breve periodo un'azione riequilibratrce sulla bilancia dei pagamenti, contrasta, dall'altro, con gli obiettivi anti-inflazionistici a motivo dell'immissione di liquidità nel sistema che esso provoca.

E se il contenimento delle tensioni inflazionistiche può essere realizzato — come più volte ribadito dal governo — soprattutto con la difesa del tasso di cambio, ne consegue che la tenuta della lira dovrà necessariamente passare attraverso un raffreddamento della congiuntura. Fino ad oggi la politica economica (anche perché fuorviata da previsioni non sempre puntuali) si è dimostrata attendista non intervenendo a correggere le tendenze spontanee della congiuntura; tale atteggiamento dovrà però necessariamente modificarsi di fronte a squilibri del sistema divenuti ormai insostenibili.

Guido Salvi

Industria: fatturato +35,6% in tre mesi

ROMA — Il fatturato e gli ordinativi dell'industria nei primi due mesi dell'anno sono aumentati, rispettivamente, del 35,6 e del 34,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1979: lo ha reso noto l'istituto centrale di statistica. Secondo i dati definitivi diffusi ieri, l'aumento più consistente del fatturato è stato registrato nel periodo gennaio-febbraio di quest'anno dalle industrie della gomma (più 52,5 per cento), della lavorazione dei minerali non metalliferi (51,1) e della carta e cartotecnica (50,9) mentre gli aumenti più bassi si sono avuti nelle industrie metallurgiche (più 33,1 per cento).

Per quanto riguarda invece l'indice degli ordinativi, l'aumento più consistente è stato registrato dagli ordinativi provenienti dal mercato interno (più 44,5 per cento) mentre quelli provenienti dall'estero sono cresciuti soltanto del 17.8 per cento.

Commercio estero segna rosso anche senza petrolio

ROMA — L'interscambio commerciale dell'Italia con l'estero è ormai negativo anche senza considerare le importazioni di petrolio. Nei primi tre mesi di quest'anno infatti — secondo i dati definitivi resi noti dall'Istat — la bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) si è chiusa in «rosso» per 3777 miliardi 500 milioni di lire, derivanti da un saldo negativo di 3439 miliardi 500 milioni di lire dovuto ai prodotti petroliferi e da un saldo ugualmente passivo di 338 miliardi di lire relativo alle altre merci.

Nel corrispondente periodo dell'anno scorso il saldo dovuto alle «altre merci» era invece risultato attivo per 1133 miliardi 300 milioni di lire: la bilancia commerciale si era chiusa nel primo trimestre del 1979 con un passivo di 712 miliardi 700 milioni di lire, dato che il saldo derivante dall'interscambio petrolifero era risultato negativo per 1846 miliardi di lire. Nel solo mese di marzo 1980 il deficit della bilancia commerciale è stato di 1384 miliardi 600 milioni di lire.

Il deterioramento dell'interscambio commerciale con l'estero risulta evidente anche dagli indicatori reali: nei primi tre mesi dell'anno le importazioni sono aumentate in quantità del 7,2 per cento mentre le esportazioni, sempre in termini quantitativi, sono diminuite del 2.3.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	472,75	467,—	472,72
Franco francese	203,18	202,25	203,17
Fiorino olandese	431,82	432,—	431,78
Franco belga	29,57	28,75	29,56
Corona danese	152,18	149,—	152,24
Sterlina irlandese	1774,—	1695,—	1775,15

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1945,60	1957,—	1945,57
Corona norvegese	172,13	167,—	172,16
Corona svedese	200,75	197,—	200,72
Dollaro USA	836,05	835,50	836,—
Dollaro canadese	726,95	700,—	726,77
Peseta spagnola	11,92	11,70	11,92
Escudo portoghese	16,90	17,50	16,96
Scellino austriaco	66,39	66,25	66,40
Franco svizzero	511,73	505,—	511,71
Yen nipponico	3,86	3,10	3,86
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,75	—,—
» (Roma)	—,—	20,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28-29,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,51 p.c. (30,34); nei confronti di tutte le valute 45,87 p.c. (45,83); nei confronti della Cee 51,90 p.c. (51,88).

ORO E MONETE — Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 180000-190000; marengo svizzero 105000-115000; marengo italiano 110000-120000, marengo belga 105000-115000; marengo francese 120000-130000; 20 dollari oro 600000-640000; 50 pesos messicani 610000-650000; 100 pesos cileni 310000-330000; krugerrand 510000-550000; oro 15750-16250; argento 424-436; platino 18210.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

SCADE OGGI IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Mutui casa: ultimo giorno

ROMA — *Scade oggi il termine per la presentazione (vale, comunque, la data del timbro postale) delle domande per i mutui–casa agevolati, erogabili in base alla legge 25/1980, e la ressa delle domande si sta facendo concitata. È una gara impari, in quanto lo scarto fra richiedenti e disponibilità di erogazione è fortissimo. Molta gente ha atteso gli ultimi giorni per presentare le domande all'ufficio edilizia delle singole regioni. Il limite massimo del mutuo è di 30 milioni. Sarà di conseguenza molto ridotto il numero delle richieste che potranno essere accolte, e la selezione sarà dura. In tutta Italia i mutui che il Parlamento ha recentemente fissato sono 30.000. I fondi per quest'anno ammontano a 120 miliardi di lire.*

Poche cifre per dare la misura delle difficoltà. Nel Lazio le domande arrivate sinora sono circa 13.000 mila (e sono destinate a crescere) ma le domande che la regione ha la possibilità di accogliere in base alla somma assegnatale sono 3800. In Emilia–Romagna le oltre 8000 domande affluite sinora sono quasi tre volte superiori a quelle (3200) che potranno essere accolte.

In Lombardia, 12.000 le domande arrivate a tutt'oggi, contro una disponibilità di 5000 mutui accordabili. In Umbria sinora oltre 2000 domande, ma domande in grado di essere soddisfatte soltanto 900.

La situazione appare destinata ad appesantirsi in quanto l'afflusso delle domande si è accentuato nel corso della giornata di ieri, e altre arriveranno nei prossimi giorni. Poi comincerà la selezione. E da tener presente che in varie regioni sarà un calcolatore elettronico a prendere in esame i dati per la cernita. I criteri stabiliti dalle giunte privilegeranno le famiglie che hanno sfratti esecutivi, le giovani coppie di sposi e chi ha avuto un preavviso di sfratto.

È poi da tenere conto che a sfoltire le richieste c'è anche il fatto che numerose domande — a quanto le varie giunte prevedono — risulteranno certamente incomplete. Ciò, nel migliore dei casi, allungherà i tempi, in quanto varie regioni hanno deciso di non scartarle subito ma di convocare i richiedenti per far loro colmare le lacune, che possono riguardare fra l'altro i dati catastali, le cifre relative ai redditi ed altri elementi di documentazione. Poi cominceranno le selezioni, e solo il 20 settembre sarà possibile alle regioni pubblicare le graduatorie degli aventi diritto.

Banche italiane per programma Aeritalia-B. 767

ROMA – Un consorzio di otto banche italiane con a capo il Banco di Roma, ha concordato con l'Aeritalia un finanziamento a medio termine di 150 miliardi di lire per l'avvio della produzione di serie di componenti del programma congiunto Boeing-Aeritalia 767. L'accordo industriale di produzione del B. 767 – è detto in un comunicato – prevede la partecipazione dell'Aeritalia alla progettazione totale di un velivolo da trasporto per il medio raggio.

Premio Export '80 Quarta edizione

MILANO — Il Premio Export '80, promosso dal settimanale «Il mondo» è giunto quest'anno alla sua quarta edizione. Ha lo scopo di promuovere e premiare le aziende di italiane che si sono maggiormente impegnate sui mercati esteri, costituite da non meno di 3 anni, che nel 1978 abbiano esportato per almeno 300 milioni di lire e che nel 1979 abbiano incrementato il fatturato export di almeno il 40 per cento.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19/6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/16	9-1/4	9-3/8
Sterl. br.	16-7/8	16-3/8	15-3/8
Franco sv.	5-13/16	5-9/16	5-7/17
Marco ger.	9-7/16	9-3/16	8-11/16

Moda «made in Cina» su idee italiane

ROMA — L'allarme lanciato dagli industriali giapponesi su una prossima invasione di abbigliamento «Made in China» nei maggiori paesi industrializzati sembra trovare conferma anche in Italia. La Cina popolare si sta organizzando per acquistare disegni di stilisti italiani per poi riprodurli con tessuti cinesi utilizzando naturalmente la manodopera locale. Un apposito comitato cinese è venuto in Italia a porre le prime basi per un accordo in tal senso con la casa di alta moda delle «Sorelle Fontana».

Tutto ciò allo scopo di incrementare le proprie esportazioni di abbigliamento. La Cina, infatti, ha abbondanza di materie prime, di manodopera a basso costo ma manca ancora di creatori di moda. L'improvvisazione, si sa, in questo particolare settore non funziona in quanto la concorrenza è feroce. L'Italia, paese ricco di creatori di moda ma povero di materie prime e con un costo del lavoro alto, è apparso, come accadde anni addietro ai giapponesi, il posto ideale dove potere acquistare «idee».

«Queste idee — ha detto Micol Fontana nel corso di una conferenza stampa — per ora i cinesi le utilizzeranno soltanto per produrre abbigliamento da esportare. Fra due o tre anni, poi, la «moda» dovrebbe entrare ufficialmente anche in Cina. Il contratto che dovremmo stipulare con i cinesi — ha aggiunto Micol Fontana — oltre al pagamento del modello ci dà diritto ad una quota su ogni capo prodotto. E' il metodo che usiamo con i giapponesi. Naturalmente — ha concluso — sull'etichetta verrà stampato anche il nostro nome».

Oltre i mille miliardi per vacanze all'estero

ROMA — Oltre 1000 miliardi di lire prenderanno «il volo» questa estate dalle borse dei turisti italiani che sono in procinto di recarsi all'estero. Secondo agenzie di viaggio ed operatori turistici — tra cui la Cit (Compagnia italiana turismo) — la spesa si aggirerà tra un minimo di 1.220 miliardi e un massimo di 1.350. E' questo uno degli effetti delle variazioni apportate dall'Ufficio italiano cambi alla valuta esportabile, oggi consentita fino a un milione e 200 mila

Fatto sta che le agenzie di viaggio stanno registrando un aumento della domanda degli italiani all'estero che tocca già il 10 per cento rispetto alla scorsa estate. Non si esclude che entro pochi giorni si arrivi ad un 13 per cento in più.

La stragrande maggioranza si sta orientando verso i viaggi «inclusive tours» (viaggi tutto compreso). Sul medio raggio, le destinazioni preferite sono rappresentate da Egitto, Turchia, Spagna e Grecia. Quanto alle lunghe distanze, molte le prenotazioni relative ai viaggi in Messico, Brasile, Stati Uniti, Thailandia e Mauritius.

CRONACHE DELLO SPORT

TRAMONTATA LA POSSIBILITÀ DI INCONTRARE LA GERMANIA NELLA FINALISSIMA DI DOMENICA



Il clan azzurro si lecca le ferite

IL BELGIO HA TRONCATO I SOGNI DI FINALISSIMA CULLATI DOPO IL SUCCESSO SUGLI INGLESI

L'Italia ha ottenuto anche troppo...

Rabbia, delusione, amarezza si sono accumulate dopo la partita dell'Olimpico. L'Italia ha perso il diritto alla finalissima per avere incontrato una squadra insuperabile per il gioco ostruzionistico messo in atto, con una tattica distruggitrice contro la quale non ha saputo trovare la chiave per aprire la breccia. Fa parte del gioco, lo abbiamo già detto, e non può oggi proprio l'Italia piangere delle malefatte catenacciare altrui, quando per una decina d'anni almeno di tale arma ha avuto l'esclusiva. Mentre lasciavo la sala stampa, l'altra sera, ho udito una frase del C.T. belga Thys: «Non potete lamentarvi proprio voi del non gioco, se per anni ne avete fatto con successo la vostra bandiera...».

Ecco, una risposta sferzante, sicuramente poco diplomatica, ingenerosa in bocca ad un vincitore morale, ma indubbiamente corrispondente alla realtà. E su questo argomento non meriterebbe più ritornare, se si trattasse solo di analizzare il non gioco del Belgio, per rinuncia deliberata, raffrontandolo con lo scarso gioco dell'Italia per impossibilità pratica di comportarsi diversamente. I timori nutriti nei confronti del Belgio si sono dimostrati fondati, e la realtà è stata perfino più brutta del pensato. Una brutta bestia, questo Belgio, con la possibilità non azzardata di arrivare anche al titolo europeo, se riuscirà a mettere il guinzaglio anche alla Germania come è riuscito a metterlo nell'ordine a Inghilterra, Spagna e Italia.

Giocare contro una squadra che si comporta come il Belgio – cioè scattante su ogni palla, a ridosso dell'avversario appena entra in possesso di palla, falloso quanto basta per non rischiare l'espulsione quando l'arbitro è tollerante come Garrido e per impressionare l'avversario, fino a innervosirlo in maniera decisiva – è molto difficile. Bisogna essere molto veloci, in ottime condizioni fisiche, tatticamente ben preparati, disporre di uomini pronti al tiro e precisi nel cogliere il bersaglio. Tutte doti che l'altra sera mancavano nettamente all'Italia, per cui rabbia, delusione e amarezza devono farsi da parte per lasciare il posto alla rassegnazione. Quando non si è più forti dell'avversario raramente è possibile vincere ugualmente. Non c'è stata eccezione neanche stavolta.

Rassegnazione: perché? Perché è impossibile stravedere (come molti hanno fatto dopo Torino) con una squadra che a fatica segna un golletto (anzi, un gran gol, ma sempre uno è) in tre partite. Bravissima l'Italia a non subire gol, anzi ad essere la sola delle otto finaliste a poter vantare questo titolo di imbattibilità alla conclusione dei due gironi finali. Ma non dimentichiamo appunto che dall'altra parte della medaglia ci sta solo il gol di Tardelli. E se diciamo che questa Italia rassomiglia molto alla nostra Triestina, non diciamo proprio un'eresia. Difesa fortissima, attacco evanescente vuol dire perdere il diritto alla finalissima di Roma oppure mancare la promozione in serie B. Quando una squadra ha una forte difesa ma non possiede i tiratori, potrà brillare se tutto le va bene, ma non potrà mai emergere.

Bravo Bearzot, ancora una volta, per quanto ha fatto. I miracoli non si possono pretendere, e lui non li ha fatti. È stato un esempio di coerenza, difendendo le proprie scelte, imponendo la formazione contro tutti, raccogliendo ampi consensi e provocando numerose retromarce nei suoi detrattori dopo la vittoria sull'Inghilterra. Ha messo fuori Cabrini, per scelta tattica, ha ripescato Bonetti, per scelta tattica, ha imposto a Oriali una diversa posizione in campo, ha utilizzato Altobelli, quando ha dovuto rimpiazzare un difensore, sacrificando Bettega su un ruolo più arretrato. Insomma, quale tattico ha dimostrato di saperci fare, ha mostrato che lui gli elementi a disposizione sa impiegarli nel modo più razionale, più utile.

Non è colpa di Bearzot, vogliamo concludere, se il campionato ha visto scomparire la Juventus, che di questa nazionale, nata in Argentina, era la naturale fornitrice. Non è colpa di Bearzot se il calcio-scommesse gli ha tolto una pedina come Paolo Rossi, che anche quando non è in forma vale più di Graziani visto all'opera in queste tre partite. E mettiamoci pure Giordano, altro «appiedato» che sarebbe stato utile in questo campionato d'Europa.

Non era avversaria difficile la Spagna, ma l'Italia l'ha incontrata nel peggior momento, prima di rodarsi. L'Inghilterra è stata affrontata con decisione e notevole spirito agonistico, ed è stata domata in una bellissima ripresa. Il Belgio, che sembrava più facilmente domabile, è stato invece la bestia nera che ci ha fatto scivolare su uno 0-0 altrettanto pernicioso di una sconfitta, per le conseguenze che ha prodotto.

Germania-Belgio è finale malinconica per noi, ma in fondo l'intruso è il Belgio, l'assente è l'Inghilterra, almeno secondo i pronostici della vigilia. Noi ci consoliamo con la ricerca del terzo posto, che costringe l'Italia a scendere a Napoli anziché rimanere a Fregene per compiere domenica il nuovo balzo sull'Olimpico. Oltretutto l'Italia rispetto alla Germania sarà sfavorita anche dal calendario, perché i suoi tempi di recupero dovranno essere più ridotti: ha giocato mercoledì, dovrà rigiocare già domani, mentre la Cecoslovacchia aveva affrontato il suo terzo impegno martedì, quindi riposa un giorno di più. Pazienza. Non tutte le ciambelle riescono col buco.

Era stato programmato tutto per benino, ma a tradire gli organizzatori sono stati i giocatori. Un gol in più (alla Spagna o al Belgio, fa lo stesso), oggi non saremmo qui a piangere, né a recriminare sul mancato rigore per quel fallo di mani in area belga, che l'arbitro ha trasformato in punizione di prima.

Dante di Ragogna

Il volo di Altobelli



Roma — Altobelli (con molta elevazione) vola inutilmente sul traversone. (Foto Ap)

NESSUNA AUTOCRITICA DA PARTE DEL COMMISSARIO TECNICO DELLA NAZIONALE

Bearzot: «È mancato solo il gol»

FREGENE – Dal paradiso inglese all'inferno belga. L'Italia del pallone cerca la via del ritorno. La partita per il terzo posto resta un contentino. Delusione e rabbia per il fallito accesso in finale si stemperano il giorno dopo per dare strada ad una analisi più meditata.

Perché la Nazionale italiana non è riuscita a battere i belgi? È l'interrogativo sul quale vertono i discorsi nell'assolata Fregene, sede del ritiro azzurro. Varie ragioni e circostanze hanno determinato lo 0-0 dell'Olimpico. Questi i motivi che trovano maggiore credito: contro il catenaccio belga è mancato il guizzo risolutore di Rossi; Causio e Bettega hanno confermato anche nella terza partita di non essere al meglio delle condizioni; l'Italia non dispone di versatilità tattica; la squadra ha perduto dopo mezz'ora Antognoni, l'unico che potesse superare il muro belga con i suoi bolidi da lontano o le sue punizioni. A questi temi si aggiungono altre considerazioni: i belgi sono ricorsi a una sorta di caccia all'uomo e l'arbitro ha negato all'Italia un rigore evidente.

Il c.t. Bearzot parte proprio da quest'ultimo episodio: «Era un rigore netto: Bettega sarebbe andato in gol se quel belga non avesse fermato la palla con la mano. In più l'arbitro ha permesso ai belgi scorrettezze inammissibili soprattutto perché ai danni di una squadra che giocava in casa. Non è mai successo che una squadra di casa sia stata così poco protetta dall'arbitro.

«Io però sono contento così – continua – piuttosto che vincere con l'aiuto dell'arbitro preferisco perdere ma non al punto di essere danneggiato. In questo caso non mi sta bene. Ricordiamoci anche dell'atterramento di Graziani nella partita con la Spagna non rilevato dal direttore di gara».

Lo sfogo è acceso. Parla anche dello screzio avuto con un guardalinee: gli ho detto semplicemente che era un maleducato a spingermi indietro mentre stavo dando disposizioni ad Altobelli che entrava in campo».

— Prima dell'europeo aveva detto che sarebbe stato soddisfatto se la squadra avesse risposto più nel gioco che nel risultato. La Nazionale ha risposto positivamente?

«Certamene. Ritengo l'Italia degna della finale con la Germania. La partita di ieri per me è stata vinta da noi. Mi considero finalista. La squadra ha un po' sofferto nei primi tempi delle tre partite disputate ma è andata sempre crescendo nelle riprese, segno che la preparazione è stata ottima».

— Nostalgia di Rossi?

«La velocità e lo scatto di Rossi in spazi brevi sarebbero stati utili ieri. Graziani però si è comportato benissimo».

— Lo stesso può dire per Bettega e Causio?

«Non parlo dei singoli, guardo la Nazionale nel suo complesso. Una squadra, peraltro, non può prescindere da certi giocatori anche se non sono in grandi condizioni. Danno sempre il loro contributo, anche per il timore che possono incutere agli avversari».

— Cosa è mancato alla squadra per vincere?

«Solo il gol. Occasioni da rete ne abbiamo avute. Cosa ci posso fare se non sono state trasformate? Non posso andare a segnare io. Ho messo in attacco i migliori del campionato».

— Thys ha affermato di aver battuto Bearzot apprendendone il metodo dall'Italia.

«Non l'ha certo imparato da me. Anche quando l'Italia faceva catenaccio non picchiava con la cattiveria tattica che hanno avuto ieri i belgi. Invece di giocare sono ricorsi alle pedate».

— È finito questo ciclo azzurro?

«Questa squadra viene giudicata vecchia ma per otto undicesimi è giovanissima. Con gli opportuni ritocchi può continuare ancora per sei-sette anni. Non butto via nessuno. Visto Benetti?»

— Quale è il lavoro da fare?

«Trovare dei doppioni per dare continuità alla squadra. Altobelli e Beppe Baresi, entrati ieri, li ho convocati io in Nazionale. Nessun altro».

— Quali sono i doppioni di Causio e Bettega?

«Non ci sono ancora. Per il momento uno può essere il doppione dell'altro. Abbiamo comunque possibilità con Graziani, Altobelli e lo stesso Rossi, se potrò ripescarlo».

— Per la Cecoslovacchia?

«Non potrò utilizzare i due infortunati (Antognoni e Oriali), entrambi colpiti da stiramento muscolare, il primo alla coscia sinistra, l'altro all'inguine destro. Mi orienterò sulla formazione del secondo tempo di ieri».

La squadra si è allenata ieri pomeriggio sul capo di Fregene. Bisserà il programma oggi e alle 20 partirà in Torpedone per Napoli. Rientrerà domenica mattina nella capitale dove la comitiva si scioglierà. Chi lo vorrà, potrà assistere alla finale Germania-Belgio. Ma dalla tribuna... quanta malinconia.

Il programma delle finali

DOMANI
Napoli, ore 20.30
ITALIA-CECOSLOVACCHIA
Arbitro: Linemay (Austria)

DOMENICA
Roma, ore 20.30
GERMANIA O.-BELGIO
Arbitro: Rainec (Romania)

La Cecoslovacchia cambierà qualcosa

POMEZIA — Ad «Europa '80» tornano di moda i campioni in carica, entrati in competizione con modesto credito, a dispetto del titolo conquistato in Jugoslavia. L'allenatore è sereno.

— Cambiera qualche giocatore per l'Italia?

«Penso di sì, perché ho quattro giocatori in condizioni non perfette: il portiere Seman, i centrocampisti Masny e Berger, l'attaccante Nehoda».

NELLA FINALISSIMA DI DOMENICA IL C.T. DERWALL AVREBBE PREFERITO L'ITALIA

La «trappola» del fuorigioco belga ora turba i sonni della Germania

ROMA — Jupp Derwall conosce ormai l'avversaria della finalissima di domenica all'Olimpico: quel Belgio che in tre partite del suo girone ha saputo applicare (e gli azzurri ne hanno fatto le spese) un gioco utilitaristico, adattandosi agli avversari che di volta in volta si è trovato di fronte. L'idea non entusiasma il tecnico della Germania Federale. Avrebbe forse preferito l'Italia anche se, diplomaticamente, non si sofferma sul perché di questa preferenza.

«Dal lato tattico probabilmente il Belgio ci creerà più complicazioni — dice soltanto — perché applica quello schema del fuori gioco e lo sa fare molto bene». Di nuovo quindi la «trappola» dei belgi che preoccupa anche la Germania, e che nelle precedenti partite ha messo in crisi Spagna, Inghilterra ed Italia.

«Bisognerà cercare qualche contromisura — insiste infatti Derwall — però anche il Belgio dovrà considerare che nella nostra squadra ci sono giocatori veloci, che potrebbero fare a meno di passare il pallone mandando così a vuoto il loro trucchetto». «Sarà comunque una partita difficile — prosegue — anche perché il mio collega Thys si guarderà bene dal comunicare la formazione prima del termine ultimo. Spero soltanto che i belgi abbiano perduto la concentrazione, dopo aver raggiunto la qualificazione. So però che proprio nelle finali ognuno tira fuori energie che non si sognava neppure di avere».

A parte le considerazioni sul fuorigioco dei belgi che lo interessano direttamente, su Italia-Belgio il tecnico tedesco fa commenti molto cauti: «Gli italiani hanno fatto il possibile per giocare in attacco e non ci sono riusciti. Dovevano forse provare di più nel primo tempo.

Il risultato comunque dà ragione al Belgio e non capisco perché tutti vogliate svalutare questa squadra. Con il calcio che fanno, hanno eliminato Italia, Inghilterra e Spagna».

Per la finale Derwall spera comunque nel sostegno del pubblico italiano in funzione anti-belga, ma, cavallerescamente, conclude: «Il pubblico tiferà per chi giocherà meglio».

Tra i 22 componenti la «rosa» della Germania Ovest non dovrebbero esserci problemi di ordine medico. Il solo Schuster ha riportato ieri durante l'allenamento, una distorsione alla caviglia destra che non è sembrata, almeno ai primi esami, di particolare gravità. L'orientamento di Derwall, lo ha detto durante la conferenza stampa, è quello di schierare la stessa formazione che ha battuto l'Olanda (Schumacker: Kaltz, K.H. Forster, Stielicke, Dietz; Briegel, Schuster, Müller; Rummenigge, Hrubesch, Allofs), ma alcune voci, circolate tra i giornalisti tedeschi al seguito della squadra, parlano di una certa preoccupazione del tecnico per la scarsa propensione a sfuggire alla tecnica del fuorigioco da parte di Hurubesck.

Dopo l'allenamento (un'ora circa di esercizi atletici e con il pallone più una ventina di minuti a partita), Müller e Rummenigge si soffermano a parlare con i giornalisti mentre i loro compagni raggiungono il pullman per l'albergo. Per il ventitreenne giocatore di Stoccarda, tra Italia e Belgio, per la finale, non c'è molta differenza. Della partita gli è piaciuto il secondo tempo degli italiani. «I belgi però sono stati astuti — aggiunge — ed hanno dimostrato di valere molto come squadra. Non dimentichiamo che nel primo tempo hanno avuto anche loro un paio di occasioni. È certo che, anche noi, dovremo stare bene attenti».

Rummenigge ha visto una grande prestazione del Belgio in difesa e ricorda che la squadra di Thys è arrivata alle finali europee con un girone di qualificazione particolarmente difficile.

This: «Il Belgio merita la finale»

POMEZIA — «Che il Belgio sia indegno della finalissima perché non ha fatto gioco è l'idea di Bearzot. Gli deve essere venuta per la delusione di essere stato messo fuori-gioco».

Guy This, rude lavoratore della panchina, ma brillante conversatore, non ha saputo reggere all'insinuazione. «La qualificazione — ha continuato in modo sostenuto — si guadagnava in tre partite e non soltanto in una. La nostra promozione è quindi legittima. L'Italia ha fatto quattro punti, segnando un solo gol all'Inghilterra. Per me gli italiani sono i quarti del girone e non possono permettersi di criticare».

Nel corso della conferenza stampa di ieri mattina, l'allenatore belga è stato severo con gli azzurri anche quando si è parlato del gioco duro.

TOTOCALCIO

Ecco la schedina vincente del concorso n. 43 del Totocalcio:

Cecoslovacchia-Grecia	1
Germania-Olanda (1° t.)	1
Germani-Olanda (r.f.)	1
Spagna-Belgio	2
Italia-Inghilterra (1° t.)	x
Italia-Inghilterra (r.f.)	1
Cecoslovacchia-Olanda (1° t.)	1
Cecoslovacchia-Olanda (r.f.)	x
Germania-Grecia	x
Spagna-Inghilterra (1° t.)	2
Spagna-Inghilterra (r.f.)	2
Italia-Belgio (1° t.)	x
Italia-Belgio (r.f.)	x

Montepremi: Lire 1.019.581.250.

Ai quattro vincenti con 13 punti spettano lire 127.447.600.

Ai 128 vincenti con 12 punti spettano lire 3.982.700.

A Trieste un anonimo sistemista con scheda giocata al bar Nino di via Commerciale n. 156, ha realizzato due «12» sulla stessa schedina; un altro anonimo, con una scheda da otto colonne giocata al Bar Garden di via Bramante n. 12, ha pure realizzato un «12».

SONO FINORA TRE GLI STRANIERI ACQUISTATI DA SOCIETÀ ITALIANE: PROHASKA, BERTONI E VAN DE KORPUT

Mercato aperto: conclusi i primi trasferimenti

MILANO — Il Milan non ha ancora definito con la Lazio l'acquisto del centravanti Giordano: o meglio, la trattativa, è bene avviata ma non è stato ancora firmato il contratto.

Capitan Bigon è stato inserito assieme a Chiodi nel «pacchetto» di giocatori che dovranno essere trasferiti nella capitale in cambio di Giordani e Tassotti. Inoltre il Milan dovrà versare altri tre miliardi in tre rate annuali: precedentemente Colombo aveva versato a Lenzini 500 milioni.

Bigon ha avuto in proposito un lungo colloquio con Rivera, Vitali e Giacomini: alla fine non sembrava molto convinto, ma ad ogni modo accetterà il trasferimento nella Lazio.

Ieri pomeriggio si sono ritrovati in un albergo milanese alcuni direttori sportivi. Fra questi il torinese Bonetto che ha confermato il passaggio di Vullo, Pileggi e Garritano (tutti in comproprietà) al Bologna, con il rinnovo della comproprietà di Dossena. In cambio il Torino riceverà 900 milioni e potrà così completare l'acquisto dell'olandese Michel Van De Horput. Sempre il Torino ha ceduto in comproprietà Mandorlini all'Atalanta: la stessa società nerazzurra ha ottenuto in comproprietà il portiere Maurizio Rossi dal Bologna.

Sono tre i giocatori stranieri sinora acquistati ufficialmente da società italiane: Prohaska (Inter), Bertoni (Fiorentina), e Van de Korput (Torino).

Bertoni a Firenze

FIRENZE — Con un fascio di fiori gialli e viola un centinaio di supertifosi gigliati e naturalmente i dirigenti, hanno accolto a Firenze il 25.enne argentino Daniel Bertoni, lo «straniero» della Fiorentina '80-'81, che era accompagnato dalla moglie Mabel.

In fase di rafforzamento la Fiorentina, dopo aver acquistato anche il terzino Contratto (Pisa), sembra stia definendo quello del mediano Nicolini del Catanzaro, mentre non è escluso anche l'ingaggio di Marchetti (centrocampista del Cagliari).

Daniel Bertoni, giunto l'altro ieri a Roma, ha fatto oggi una sosta a Firenze per tornare domani a Siviglia insieme alla consorte e perfezionare, dopo un periodo di ferie, il passaggio alla squadra viola.

Bertoni che parla spagnolo, dopo essersi detto lieto di essere venuto a Firenze, ha aggiunto: «Il cuore caliente dei fiorentini mi darà la carica. Forse, come dite voi, potremmo anche puntare allo "scudetto". Da tempo speravo di venire in Italia a giocare nel paese dov'é nato mio nonno.

La Triestina tratta Frutti e Cappotti

La Triestina è sul mercato. Da ieri il presidente e il direttore sportivo si trovano a Milano, dove si sono dati appuntamento numerosi rappresentanti di società. La Triestina è alla ricerca di punte. E' stata avanzata una richiesta al Mantova per Frutti e Cappotti che l'allenatore Bianchi conosce bene per aver avuto a disposizione negli ultimi mesi e sono stati effettuati sondaggi per Vitale del Padova. Fra le prime operazioni da effettuare, quella relativa alle risoluzioni delle compartecipazioni con il Genoa e con il Lecco rispettivamente per Coletta e Giglio. L'attaccante non interesserebbe alla Triestina, che vorrebbe invece tenersi Giglio. Il termine per risolvere le comproprietà scadrà giovedì. Per quanto riguarda Magnocavallo, la società alabardata aveva già provveduto a riscattare la propria quota di compartecipazione per cui il giocatore è ora per metà della Triestina e metà del Genoa.

La Triestina effettuerà la preparazione precampionato ad Ampezzo. Il concentramento dei giocatori avverrà nella nostra città domenica 27 luglio; lunedì e martedì i titolari verranno sottoposti alle visite mediche di controllo e nel pomeriggio del 29 luglio raggiungeranno il centro carnico, dove rimarranno sino al 14 agosto per svolgere la prima parte degli allenamenti.

Triestina-Fiume «vecchie glorie»

Domani sul campo di viale Sanzio, per il memorial «Nerina Giorgolo», si incontreranno le vecchie glorie calcistiche della Triestina e di Fiume. Il trofeo verrà assegnato alla squadra che nel doppio incontro (il ritorno si svolgerà il 13 luglio ad Abbazia) avrà totalizzato il maggior numero di punti.

Questa la «rosa» dei triestini convocati: Bandini, Vagaia, Birsa, Varglien Fulvio e Adriano, Di Mauro, Sadar, Pison, Auber, Porro, Ive, Gallinotti, Tito Rocco, Pelin, Mucchesi e Fonda.

Coppa Pacco

Lo stadio «Zaccaria» di Muggia ospiterà questa sera le semifinali del postcampionato triestino allievi di calcio. I sorteggi hanno stabilito questi accoppiamenti: Libertas-Costalunga, che si giocherà alle ore 18.30 e Triestina-Domio che avrà inizio alle 20.

CRONACHE DELLO SPORT

NELLA VOLATA HA PRECEDUTO NELL'ORDINE SARONNI, GAVAZZI, CHINETTI E TORELLI

Lo sprint a sorpresa di Berto risolve il Giro della Toscana

FIRENZE — Doveva risolversi in un duello fra Saronni e Contini, quest'ultimo in particolare forma dopo la doppietta di Prato e Camaiore. Invece l'ha spuntata Nazzareno Berto, della «Inoxpran», che ha vinto a sorpresa la 54.ma edizione del Giro ciclistico della Toscana, precedendo Giuseppe Saronni, Gavazzi, Chinetti e Torelli, terminati nell'ordine dinanzi ad un gruppo di una quarantina di corridori (Contini è arrivato settimo).

È stata quindi una corsa senza grossi colpi di scena, che si è risolta praticamente nelle battute conclusive con lo sprint descritto.

Dopo il Giro della Toscana, domenica è in programma un altro grosso appuntamento per gli appassionati di ciclismo. Sul circuito di Arezzo si correrà infatti il campionato tricolore per professionisti su strada. Da ricordare che il «Toscana» era l'ultima prova valida per l'assegnazione del titolo italiano a squadre. Ha vinto la Bianchi Piaggio.

Ordine di arrivo: 1) Nazzareno Berto (Inoxpran) che compie i 218 km del percorso in 5 ore e 44' alla media di km 37,500. 2) Giuseppe Saronni (Gis Gelati); 3) Pierino Gavazzi (Magniflex); 4) Alfredo Chinetti (Inoxpran); 5) Claudio Torelli (Bianchi Piaggio); 6) Noris; 7) Contini; 8) Parecchini; 9) Knudsen (Norv); 10) Pugliese; ; 11) Fatato; 12) Tinchella. Seguono altri 33 col tempo del vinvitore.

Classifica finale del campionato a squadre: 1) Bianchi Piaggio punti 98 (campione d'Italia a squadre 1980); 2) Inoxpran; 3) Gis Gelati; 4) Magniflex; 5) Sanson.

DILETTANTI

Tappa a Delgado nel «Giro baby»

ENNA — L'ottava tappa del «Giro baby» che ha portato i concorrenti rimasti in gara da Catania a Enna, è stata vinta per distacco dallo spagnolo Ruarte Delgado, minuscolo scalatore di 20 anni, già in luce in questo Giro dilettanti.

Alle sue spalle, dopo 44", si è classificato Argentin che ha preceduto Faraca e Polin.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Delgago (Sp) km 99 in 2 ore 36'10" media 38.036; 2) Argentin (Veneto A) a 44"; 3) Faraga (Liguria) s.t.; 4) Polini (Lombardia B) s.t.; 5) Bodier (Fr) a 50"; 6) Aliverti (Liguria) a 1'01; 7) Aroya (Venez) s.t.; 8) Salvador (Veneto A) s.t.; 9) Testolin (Lombardia A) a 1'13"; 10) Biatta (Liguria) s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Fedrigo (Piemonte) in 27.38'07"; 2) Paganessi (Lombardia B) s.t.; 3) Bombini (Lombardia A) a 6"; 4) Verza (Veneto B) s.t.; 5) Montella (Emilia .) a 9"; 6) Arrojo (Venezuela) a 1'44"; 7) Riccò (Emilia A) a 2'13"; 8) Petito (Toscana B) a 4'11"; 9) Aliverti (Liguria) a 7'04"; 10) Polini (Lombardia B) a 7'20".

PALLAVOLO

Italia battuta dalla Polonia

VARSAVIA — La nazionale italiana di pallavolo è stata battuta per 3-0 (15/5, 15/12, 15/11) dalla Polonia, campione olimpica, nella partita inaugurale del torneo preolimpico di Olsty. Ad eccezione del primo set, perso nettamente, gli azzurri si sono battuti bene.

Tennis giornalisti

Ezio Lipott de «Il Piccolo» ha vinto il primo torneo dei giornalisti organizzato dall'Ussi battendo nella finalissima Marzini per 6-2, 5-7, 6-3.

DA MARTEDÌ I CAMPIONATI NAZIONALI

Cervignano ospita i più forti cadetti

CERVIGNANO — Sono stati resi noti i nomi delle formazioni che parteciperanno alle finali dei campionati nazionali cadetti maschili di pallacanestro, che si svolgeranno a Cervignano del Friuli da martedì prossimo a sabato 28. Le squadre in lizza per il titolo di campione d'Italia sono riuscite a qualificarsi per la fase finale al termine di un lungo torneo, che si è protratto per più di sei mesi.

Patrocinata dal Comune di Cervignano, la manifestazione è stata organizzata dall'Associazione basket locale, che è riuscita ad assicurarsi questo torneo di grande prestigio, grazie all'esperienza consolidata dai suoi dirigenti, che hanno così il merito di portare finalmente nella Bassa friulana il basket di grande livello.

Le squadre che si disputeranno l'ambito titolo sono divise in due gironi: nel girone A sono presenti i romani del Banco Roma, l'Antonini Siena, la Gabetti di Cantù, ed il Superga di Mestre; nel girone B il Billy di Milano, la Polisportiva Mogliano Veneto, la Scavolini Pesaro, e la Polisportiva Trinità Ragusa.

Il calendario è il seguente: 24/6 Gabetti-Superga ore 16; Antonini-Bancoroma ore 17.30; Billy-Mogliano 19.30; Scavolini-Ragusa 21. 25/6 Ragusa-Mogliano ore 16; Scavolini-Billy 17.30; Bancoroma-Superga 19.30; Antonini-Gabetti 21. 26/6 Bancoroma-Gabetti ore 16; Superga-Antonini 17.30; Ragusa-Billy 19; Mogliano-Scavolini 21. 27/6 finale per il settimo posto tra le quarte di ogni girone alle ore 10; finale per il quinto posto tra le terze di ogni girone alle 11.30; semifinali tra la prima del girone A e la seconda del girone B alle 17, tra la seconda del girone A e la prima del girone B alle 19.30. 28/6 finale per il terzo posto alle 17, finale primo posto alle 19.

Tutti gli incontri si terranno al palazzetto dello sport di via Chiozza a Cervignano.

Piercarlo Fiumanò

DOMENICA INSOLITO SPETTACOLO SULLA RIVIERA DI BARCOLA

Sci nautico: ritornano i tricolori di velocità

Trieste rinnova l'appuntamento con lo sci nautico: un incontro ormai abituale per la nostra città che ogni anno ospita una delle prove valide per il campionato italiano di velocità. E così sarà anche domenica quando i bolidi di 8000 e 5000 cc scenderanno nelle acque del nostro golfo con al traino i migliori velocisti nazionali, impegnati nella terza delle dei prove del campionato.

Cominciamo con le novità. Lo Sci club nautico California, organizzatore della manifestazione, d'intesa con le varie autorità, ha deciso di modificare il percorso di gara che nelle passate edizioni portava da Grignano a Santa Croce. E ciò a scopo turistico e anche per dare la possibilità a tutta la platea della riviera di partecipare a questo eccezionale avvenimento sportivo, la cui spettacolarità è unica. Teatro di gara, quindi, sarà la riviera di Barcola con partenza e arrivo al bivio di Miramare e virate al largo del porticciolo di Barcola. Il circuito sarà di sei chilometri che, per il campionato seniores, verrà ripetuto 14 volte per un totale di 84 chilometri e per i giovani 7 volte per complessivi 42 chilometri.

Due, quindi, le gare in programma: la prima con partenza alle 10.30 e con in acqua i «big» della nostra velocità e la seconda alle 12.30, con protagonisti i giovani (dai 13 ai 18 anni) che disputano il campionato federale più gli esordienti, questi ultimi senza limiti di età. Gli equipaggi concorrenti saranno 15 per i seniores e una trentina per i giovani ed esordienti, di cui la gran parte triestini.

La gara principale della giornata vedrà probabilmente il duello tra Donato Tiezzi, attuale leader della classifica, e Cassin, indubbiamente il più famoso dei velocisti italiani. In acqua anche tre equipaggi triestini: Furlan - Vinini, Gattone - Crisman e Gianfrè - Dragan, di cui il primo pilota e il secondo sciatore. Non è improbabile che al via ci siano anche due «vecchie glorie» Sergio Paron e Boris Zerial. La «vecchia quercia», invece, sarà alla guida di uno scafo che trainerà Edvige Ghez nella gara esordienti. Marussi, infatti, ha deciso di mettere la sua esperienza a favore dei giovani dello Sci club nautico California.

Sempre nella categoria giovani ed esordienti, che avrà in acqua ragazzi e ragazze, si vedranno all'opera anche Sonia Janesch, giunta quinta lo scorso anno nel campionato italiano e William Giorgini che con i suoi 12 anni sarà il più giovane concorrente in gara. Per loro e per tutti gli altri esordienti sarà in palio la coppa Città di Trieste.

G. B.

Regionali senior in Jugoslavia

La rappresentativa senior della nostra regione sosterrà due importanti incontri in Jugoslavia: domani sarà impegnata a Karlovac nel triangolare con le squadre della Carinzia e della Croazia, mentre domenica, sul nuovo campo di Zagabria — costruito deviando il corso della Sava — sarà disputata la dodicesima edizione della tradizionale sfida con la rappresentativa della città croata.

Per questi due impegni è stata formata una rappresentativa così composta: nel quattro con vogheranno Millo, Decarli, Detela, Visintin, tim. Chersovani (Pullino); nel due di coppia Vremez e Tersar (Sgt); nel due senza Scarpa e Giovannini (Adria); nel due con Vremez e Tersar, tim. La Sorte (Sgt); nel quattro senza Boschin, Sora, Sassetti e Caneva (Sgt); nel singolo Marin (Ausonia), nel quattro di coppia Skerl, Hrovatin, Milos (Saturnia) e Dapiran (Nettuno); nell'otto i vigili schiereranno Andrea e Giovanni Sergi, Bruss, Sarti, Minelli, Quarantotto, Savarin, Zettin, tim. Vatta.

CANOTTAGGIO

Saturnia e Adria inaugurano la stagione

Domenica mattina due società remiere inaugureranno ufficialmente la stagione agonistica: a Barcola alle 10, la Saturnia, e in Sacchetta alle 10.30 l'Adria.

In entrambi i casi, dopo i discorsi di benvenuto dei due presidenti Micalli e Rizzi, verranno varate delle imbarcazioni da regata. Per la Saturnia si tratta di uno skiff (Isonzo), di uno skeller (Timavo) e di un K1 (Julia), mentre per l'Adria scenderanno in mare un canoino e un doppio canoino.

I QUATTRO ANNI STASERA A MONTEBELLO

Ritorna Montepin

Montepin è mancato nei due impegni esterni al cospetto della crema della generazione 1976, ma ritorna questa sera sulla pista di casa, per una prova d'orgoglio e di coraggio, pronto ad affrontare i migliori coetanei locali. Il portacolori della Scuderia Opicina vorrà ribadire con un gagliardo percorso la sua indiscutibile superiorità nei confronti dei pari età di Montebello, e ne vorrà dare nitida conferma pur rendendo loro fino a 40 metri di vantaggio. La media distanza è quella più adatta per il cavallo chiamato a inseguire, quindi vedremo un Montepin accostarsi per gradi agli avversari per poi tentare la stoccata nella dirittura decisiva.

Abbiamo detto che davanti ci saranno tutti i migliori, con Musile che sconta le ultime brillanti «performances» con unu penalità di 20 metri che ne renderà disagevole l'ingaggio. Con il numero uno di partenza si avvierà invece Fusto, il dinamico figlio di Qualto che all'occasione si presenta come l'avversario che Montepin dovrà temere di più. Infatti le quattro compagne di nastro di Fusto, pur attraversando felice momento di forma, non sembrano molto ferrate per la distanza. Ovvio che Fokata, Sikkim, Delos d'Ausa e Zaia avrebbero preferito distanza più corta, peraltro un loro dignitoso comportamento rientra nei preventivi anche se alle scattanti giumente, delle quali daremo una leggera preferenza a Fokata, va senz'altro preferito l'aitante Fusto atteso ad una specie di prova della verità dopo i recenti saggi di bravura.

Pronostico per Montepin in questo atteso festival dei 4 anni.

A contorno del «clou» un paio di corse brillanti come il Premio Trento, che vedrà sfidarsi sul miglio Osello e Bark, o il Premio Ortisei sui 2060 metri e con l'ospite Terzio in grado di primeggiare nei confronti dei locali Livione e Rabacal. Fra i puledri di 3 anni, Ulisi è atteso al terzo successo.

Il convegno inizierà alle 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Merano: Mirabello, Frediano, Bella Istria.
Premio Trento: Osello, Bark.
Premio Brunico: Fantasticheria, Que Serà, Fiosko.
Premio Bolzano: Ulisi, Codogno, Fiesolana.
Premio Bressanone: Decomiso, Paronar, Apecchio.
Premio Trentino-Alto Adige: Montepin, Fusto, Fokata.
Premio Vipiteno: Welcome, Bitinia, Jair.
Premio Ortisei: Terzio, Livione, Rabacal.

La Tris a Tordivalle

Tris formato gigante, quella che si corre stasera all'ippodromo Tordivalle. Hanno accettato in venti l'ingaggio, per una competizione incertissima che fra l'altro vedrà al via tre trottatori americani. Il collocamento in quattro nastri di partenza dei concorrenti rende ancor più aperto il confronto. Una corsa di pronostico difficilissimo, foriera di una quota altisonante. Fra i possibili protagonisti Coxey, Compagnona, Esdrelom, Morning e gli avvantaggiati Mastika, Any e Lagrange.

Premio Marengo Hanover, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2000: 1) Presage (F. Capanna), 2) Mazzadoro (D. Quarneti), 3) La Zecca (M. Mazzarini), 4) Fenice (A. Grasso), 5) Lagrange (C. Bottoni), 6) Mastika (P. Del Pane), 7) Edule (F. Ruisi), 8) Any (F. Cicognani),. A metri 2020: 9) Nonmeia (F. Albonetti), 10) Cigliano (M. Mattii), 11) Bellagio (E. Casamento), 12) Ovlas (A. Macchi), 13) Morning (D. Petrucci), 14) Esdrelom (S. Cicognani), 15) Cannon (G. Del Castillo), 16) Egypt (L. Canzi). A metri 2040: 17) Speedy Bit (A. Vecchione), 18) Lady Spectator (. Merola), 19) Compagnona (G. Ossani). A metri 2060: 20) Coxey (U. Francisci).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) COXEY. 19) COMPAGNONA. 6) MASTIKA. Aggiunte sistemistiche: 14) ESDRELOM. 13) MORNING. 5) LAGRANGE.

BASEBALL:OGGI E DOMANI OSPITE IL GLEN GRANT E POI LA DERBIGUM

Comello arbitra dello scudetto

Glen Grant Nettuno e Derbigum Rimini, le prime due della classifica, si esibiranno a otto giorni di distanza una dall'altra sul diamante della Comellocucine. La strada che porta allo scudetto passa quindi per Ronchi dei Legionari e teoricamente il nove di Altobelli diventa arbitro della lotta al vertice. Due grossi appuntamenti quindi per gli appassionati di baseball della regione, quattro partite che spettacolarmente costituiscono una grossa occasione per ammirare il grande baseball.

Si tratta anche di quattro impegni quanto mai difficili per i regionali ai quali non è permesso regalare nulla, per non compromettere quanto di buono sono riusciti a fare sino a oggi. Il gruppetto delle ritardatarie incalza abbastanza da vicino per cui, in caso di altrettante sconfitte nelle prossime quattro partite, la Comellocucine si ritroverebbe in piena bagarre. L'obiettivo degli uomini di Altobelli è costituito da quattro punti, due da strappare ai tirrenici e due agli adriatici.

Il primo doppio incontro, quello di oggi e domani in notturna contro il Glen Grant Nettuno, mette indubbiamente paura non fosse altro per la strapotenza dei laziali in fase offensiva. Sanders, Rum, Oliveros e Del Sardo costituiscono delle mazze temibili e la conferma viene dal fatto che si trovano nelle prime posizioni della classifica dei migliori battitori e soprattutto dal fatto che in quattro hanno totalizzato la bellezza di ventisette fuoricampo (Sanders 9, Oliveros 8, Del Sardo 6 e Rum 4).

Il compito che attende Schenone e Carraro, i due attuali migliori lanciatori della Comellocucine, sarà dei più difficili. La squadra di Altobelli, che spera sempre di poter recuperare Babich e Marussich i quali per motivi vari non riescono a svolgere una preparazione adeguata, sarà la stessa delle ultime settimane.

Impegni proibitivi attendono anche le due cenerentole della classifica, l'Hovalit Anzio e il Caleppio Novara, che giocheranno in casa rispettivamente contro la Parmalat e la Derbigum Rimini. Il programma sarà completato dalle partite Biemme Bologna-Rio Grande Grosseto e Lawson's Torino-Edilfonte Milano.

SERIE B

Tergeste a Conegliano

Terza giornata di ritorno per il campionato di serie B di baseball. Il Tergeste, incontrastato dominatore del torneo (la squadra biubianca è l'unica imbattuta e ha un notevole vantaggio sulle inseguitrici), sarà impegnato in trasferta sul diamante del Conegliano. La compagine di Rauber, che ha ribadito domenica la sua strapotenza mettendo abbastanza agevolmente sotto la Nato Vicenza, non dovrebbe temere nulla da questa trasferta.

Il Rangers, costretto a interrompere domenica scorsa la serie positiva sul campo del Padova, ritornerà a giocare in casa ospitando lo Yankees Bolzano.

Queste le altre partite in programma: Treviso-San Martino Verona, Nato Vicenza-Padova e Bolzano-Cus Trento.

Serie C

La fase regionale eliminatoria della serie C manderà in scena la terza giornata di ritorno. Programma: Cervignano-Green Mice, San Giorgio-Black Panthers, Gorizia-Buttrio, Decorazioni Maschietto-Antiche Pantere (Villaggio del Pescatore, ore 16), Drags Bears-Alpina e Lubiam-Staranzano.

Softball

Il campionato di serie A di softball è giunto a metà del girone di ritorno. Il calendario, dopo il derby stracittadino fra Mode Giovani e Team Trieste, propone ancora un incontro di campanile. Domenica a Buttrio il nove friulano ospiterà la Lubiam.

Il Team Trieste, che si è riconfermato degno di guidare il gruppetto delle inseguitrici della Lubiam, sarà impegnato ancora in trasferta. Le giuliane dovranno rendere visita al Tencarola Padova.

In casa giocherà la Mode Giovani. Il nove di De Carli, quest'anno abbastanza al di sotto delle due possibilità, riceverà la visita dell'Arcella.

OGGI ATLETICA

Causa il maltempo, era stata sospesa la seconda giornata dei campionati regionali assoluti di atletica leggera. La gara sarà recuperata oggi, con inizio alle 17.30.

TORNEO DOMIO

Sul campo di Domio proseguirà questa sera il torneo dilettantistico di calcio organizzato dalla società biancoverde. Questo il programma: Trattoria Ex Subietta - Autoforniture Walmi alle ore 19; Supermercato Jez - Baxter alle 20.15 e Trattoria Primavera - Trattoria I Lupi alle ore 21.30.

TENNIS

Torneo «Godina Sport»

Sui campi di viale Miramare del Cmm sono proseguiti gli incontri in cartellone per il terzo turno eliminatorio del torneo regionale «Godina Sport» di tennis. Ieri ha avuto inizio anche il singolare femminile.

Singolare maschile: Sambaldi b. Destradi 6-0, 6-2; Sambaldi b. Massai 6-0, 6-0; Perla b. Kostoris 6-2, 4-6, 6-0; Broccolo b. Linchstein 6-2, 6-2; Di Davide b. Stinco 6-4, 6-4; Tononi b. Lanza 6-3, 6-2; Colombo L. b. Paulettic 6-4, 6-1; Poduie b. Minucci 6-0, 6-2; Decovich b. Poli 6-1, 6-3; Visintini b. Maiaroli 6-4, 6-1; Sambaldi b. Flora 6-1, 6-0. Singolare femminile: Decovich b. Poclen 6-1, 6-2; Cressi b. Pesle G. 4-6; 6-0; 6-3; Finzi b. Vecchin 6-7, 6-4, 6-2; Fanna b. Fabbro-Fontana 6-2, 6-3.

IL MINISTRO ALL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA SULL'ENERGIA SOLARE

Bisaglia: un piano energetico al governo prima delle vacanze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA – Il ministro dell'industria, sen. Antonio Bisaglia, ha inaugurato, con una relazione sulle fonti alternative nel quadro della politica energetica nazionale, la terza mostra-convegno dell'energia solare. Nel suo intervento, il ministro ha tracciato rapidamente la linea di comportamento del governo nei confronti, appunto, dell'energia alternativa e in particolare dell'energia solare. Il ministro non ha dato indicazioni eccezionali, ma ha riferito su quello che sarà il comportamento, a proposito del rafforzamento delle iniziative in questo settore.

«Nelle ultime settimane – ha detto il ministro – ho avviato un approfondito esame di tutta la complessa tematica energetica per giungere, prima dell'estate, ad un aggiornamento del piano energetico nazionale che metta a punto: una pronunciata politica di conservazione dell'energia con apprestamento di misure specifiche; un quadro di riferimento per lo sviluppo delle fonti rinnovabili; una politica di massimo sviluppo della produzione dell'energia elettrica da carbone; l'avvio di un programma minimo di centrale elettronucleari».

«E' mia intenzione – ha proseguito il ministro — presentare il piano al Consiglio dei ministri prima delle vacanze estive, inserendo quest'azione nell'ambito della più ampia attività di programmazione economica del governo».

È in effetti questa l'unica vera novità che il ministro ha presentato all'inaugurazione di questa mostra solare. Il sen. Bisaglia ha poi fatto un rapido esame della situazione del settore del «solare» e ha messo in rilievo in particolare la necessità che venga emanata una legislatura appropriata per dare impulso alla produzione E, al tempo stesso, all'ampliamento del mercato del «solare».

Il ministro ha così concluso: «Da quanto esposto credo di avere espresso, seppure sommariamente, alcune linee operative che il governo è deciso a perseguire a tempi brevi.

Esso avrà successo nella misura in cui il governo avrà capacità di proposte; il Parlamento saprà fornire tempestivamente il quadro di riferimento legislativo; l'operatore pubblico e privato dovrà saper cogliere con rinnovato spirito imprenditoriale le occasioni che la transizione energetica offre; l'autorità pubblica regionale locale dovrà infine saper sviluppare le capacità organizzative che il passaggio da un tipo di assetto energetico unidimensionale o monoculturale ad un altro, molteplice e diversificato, impongono.

«Ma tutto questo, ha concluso il ministro, soprattutto avrà successo nella misura in cui il Paese, la gente, i lavoratori, tutti capiranno il senso, il significato, l'impegno che ci deve animare per sottrarci alla dipendenza petrolifera e per creare effettivamente reali energie alternative».

Dopo la relazione inaugurale, il ministro Bisaglia, accompagnato dal presidente della Regione Armando Magliotto, dal presidente della Fiera Luigi Bottino, dal sindaco di Genova Cerofolinio e da altre personalità, ha visitato la mostra, che raduna oltre duecento aziende appartenenti ad otto paesi e cioè Australia, Francia, Gran Bretagna, Repubblica federale tedesca, Svezia, Svizzera, Usa e, naturalmente, Italia.

Bruno Cressotti

Mozione sull'energia

ROMA — Una mozione tendente ad impegnare il governo in una politica energetica che tenda ad eliminare gli sprechi e a favorire l'introduzione di innovazioni nel processo produttivo con l'obiettivo di ridurre il peso degli idrocarburi sul nostro fabbisogno energetico, è stata presentata ieri alla Camera da 36 deputati del gruppo della Democrazia cristiana.

La mozione — primo firmatario l'ex ministro della ricerca scientifica on. Vittorio Scalia — considera preliminarmente che l'intero mondo industrializzato va sempre più dirigendosi verso un criterio di intervento teso a sminuire il ruolo del petrolio nel campo dell'approvvigionamento energetico. «Occorre contenere i consumi — afferma la mozione Scalia — senza deprimere l'economia attraverso la eliminazione degli sprechi, dare il massimo impulso alla innovazione tecnologica migliorando il rendimento dei processi produttivi mediante il ricorso all'energia nucleare giudicata indispensabile».

Nella mozione — sottoscritta anche dagli onrevoli Segni, Arnaud, Bonferroni, Mazzotta, De Poi, Scarlato, Degan, Cattanei, Sanese, Sinesio, Viscardi, Gianfranco Orsini, Pezzati e Garzia — vengono ricordate le conclusioni cui giunsero due commissioni di indagine parlamentare, quella presieduta dall'on. Misasi e quella presieduta dall'on. Fortuna, entrambe convergenti verso un'unanime conclusione: l'Italia ha bisogno dell'energia nucleare se non vuol vedere aumentata la dipendenza energetica dall'estero con conseguenze devastanti per la propria autonomia politica ed economica.

Dopo aver ricordato che altri paesi (Usa, Francia, Giappone, Canada, Svezia, Svizzera, Spagna, Gran Bretagna e Urss) hanno già lanciato rilevanti programmi di centrali nucleari, la mozione Scalia si conclude chiedendo la conferma del piano decennale già adottato dall'Enel e, entro breve termine, l'enunciazione di chiare direttive in materia di struttura industriale nel settore della realizzazione delle centrali nucleari, fermi restando l'incentivo per lo sviluppo e l'applicazione urgente dell'uso dell'energia solare nel campo civile.

L'OPERA DI LEONARDO IN PERICOLO

Stanziati fondi per il Cenacolo

Il ministero per i beni culturali contribuirà al restauro - Una serie di riunioni a Milano

ROMA — I fondi necessari per il restauro del Cenacolo leonardesco di Santa Maria delle Grazie sono stati stanziati dal ministero dei beni culturali. Lo ha dichiarato il ministro Biasini al termine di un incontro al quale hanno partecipato i sovrintendenti milanesi Bertelli e Costanza Fattori, il direttore generale Triches.

Biasini ha sottolineato che ogni iniziativa deve essere concentrata su tre problemi: il muro di supporto, l'igiene ambientale e il restauro del dipinto. La riunione alla quale è stato invitato a partecipare anche il prof. Urbani, direttore per l'istituto centrale del restauro, è servita a dare indicazioni tecnico-scientifiche che «dovranno essere attuate — ha precisato Biasini — senza ritardi e senza conflitti dalle sovrintendenze».

Le maggiori preoccupazioni dei tecnici sono risultate, nel corso della riunione, quelle riguardanti la sistemazione statica del muro di supporto della superficie dipinta. Il ministro Biasini ha dato incarico al prof. Migliacci di portare a termine un esame definitivo sulle condizioni statiche. «Mai come in questo caso — ha detto il ministro — la competenza e la qualificazione scientifica sono risultati fattori irrinunciabili».

Un'altra riunione, alla quale parteciperà anche il ministro Biasini, è stata convocata per la settimana prossima a Milano. In questa fase saranno messi a punto i dettagli prima di procedere all'inizio dei lavori di restauro.

Fra le soluzioni prospettate per salvare il Cenacolo quella che sembra destinata ad aver maggior successo è stata progettata dal prof. Ferrari che prevede la costruzione di un traliccio, a sostegno del muro esterno dell'affresco, che ha anche la duplice funzione di rinforzare i muri laterali e di eliminare la tendenza a flettersi della volta. Dopo aver ottenuto la certezza sulla solidità del prezioso muro si potrà procedere alla seconda fase: far aderire perfettamente l'affresco alla parete. Ciò sarà possibile con l'applicazione di resine speciali che, oltretutto, tengono lontana l'umidità.

SI AVVIA A CONCLUSIONE LA RELAZIONE SUI FATTI DI PIAZZA FONTANA

L'inquietante vicenda del Sid rievocata in aula a Catanzaro

Un rapporto del giudice Alessandrini mai pervenuto criticava le testimonianze dei politici

CATANZARO – L'accurata esposizione dei fatti riguardanti piazza Fontana e i precedenti attentati del 69 si avvia a conclusione, ma già altre iniziative sono pronte per conferire un nuovo particolare interesse al processo in corso. A smuovere le acque ci ha pensato un difensore di parte civile, l'avv. Azzariti Bova il quale, prendendo spunto da quanto pubblicato ieri su un quotidiano, ha chiesto alla Corte con un'istanza scritta di acquisire informazioni presso la procura generale o la procura della Repubblica di Milano in merito al rapporto stilato dal giudice Alessandrini (ucciso dai terroristi di Prima linea) e mai inviato alla commissione inquirente, sull'istruttoria condotta in quella città nei confronti degli esponenti politici che testimoniarono nel processo di primo grado a Catanzaro.

Nell'articolo in questione, infatti, si fa cenno alla relazione predisposta dal magistrato milanese «fortemente critica rispetto alle responsabilità politiche» che, prima di essere trasmessa a Roma, sarebbe stata fatta sparire e sostituita con un'altra «più edulcorata e ossequente all'autorità dei politici in gioco».

Nello stesso tempo il legale ha sollecitato la citazione come testimone del redattore dell'articolo per chiarimenti su quanto pubblicato e sulla fonte da cui avrebbe ricavato la notizia.

Ma, a dimostrazione che lo svolgimento di questo processo d'appello rimane in qualche modo condizionato da altri fattori, c'è stata ieri una polemica breve, ma vivace scoppiata in aula, a proposito del dibattimento in corso a Potenza dei confronti del generale Malizia. Già tre giorni fa lo stesso Azzariti Bova aveva sollecitato con un'altra istanza l'acquisizione delle copie degli atti sulla sentezna a carico dell'alto ufficiale, sull'intervento della Cassazione e sul nuovo processo apertosi nel capoluogo lucano: sulla vicenda la Corte si era riservata, ma l'argomento è tornato d'attualità ieri in vista del prossimo rinvio a lunedì prossimo o al 7 luglio di questo processo d'appello.

Mentre qualche difensore ha fatto rilevare che un provvedimento di acquisizione sarebbe stato più opportuno in un secondo tempo a conclusione dell'altro procedimento, altri e in particolare il procuratore generale Porcelli hanno sollecitato, invece, una richiesta immediata per lo studio delle carte processuali: della cosa se ne parlerà forse oggi (unitamente alla precedente istanza) a conclusione della lettura della relazione.

I motivi di interesse però non finiscono qui: da indiscrezioni trapelate dentro e fuori dell'aula si è appreso che Franco Freda è stato destinatario di alcune lettere inviategli recentemente da Giovanni Ventura, in lingua spagnola dal carcere argentino in cui questo si trova. Una corrispondenza a quanto pare rimasta senza risposta riguardante, tra l'altro, la richiesta di eventuali novità nel processo di appello e indirizzata anche alla moglie del procuratore legale padovano Rita Gardone e ad altri conoscenti e amici dell'imputato.

Infine la relazione: ieri è stata completata la lettura della terza parte, compostu di 91 pagine ed è stata poi avviata quella della successiva e finale di 80 cartelle dattiloscritte. La tradizione ieri ha riguardato il progressivo coinvolgimento del Sid nella istruttoria stralcio di Milano, l'inquietante vicenda della opposizione del segreto militare, da parte sempre del Sid, sulla posizione di Giannettini, il trasferimento della stessa istruttoria a Catanzaro, l'incriminazione del capo dell'ufficio D gen. Maletti e del capitano Labruna per favoreggiamento nei confronti di quest'ultimo, il rinvio a giudizio (oltre che di Giannettini) dei due ufficiali sia per favoreggiamento che per il tentativo di far evadere Ventura.

La quarta parte prende avvio dal dibattimento di primo grado iniziato a Catanzaro il 18 gennaio '77 e passa in rassegna le posizioni dei principali imputati.

Detenuto strangolato a Torino

TORINO — Un detenuto delle carceri «Nuove» di Torino è stato strangolato in mattinata da alcuni reclusi finora rimasti sconosciuti, mentre si trovava nella sua cella, in una «sezione speciale» del penitenziario. Si tratta di Pasquale Viele, 28 anni, di Bari, ma residente a Torino, detenuto per furto e possesso di armi. E' accaduto poco prima di mezzogiorno. Non si conoscono al momento altri particolari dell'episodio.

Si è appreso che Viele condivideva la cella con altri reclusi, ma non è stato possibile accertare se siano stati loro gli autori dello strangolamento o se erano presenti al momento del fatto.

Pasquale Viele è stato ucciso con un laccio da scarpe che gli assassini gli hanno stretto al collo. Allo scattare dell'allarme, i killer sono fuggiti, lasciando la vittima in fin di vita.

Pasquale Viele è stato soccorso e trasportato all'ospedale «Molinette», dove è giunto cadavere.

Il detenuto Viele avrebbe dovuto presentarsi in tribunale per un processo che è stato rinviato per irregolarità nelle notifiche di comparizione.

TELEFONATE INTERCONTINENTALI GRATIS

Cinquanta a giudizio per il caso Italcable

ROMA — Si è conclusa con il rinvio a giudizio di una cinquantina di persone, il proscioglimento di altre trenta l'archiviazione degli atti relativi ad un centinaio di indiziati di reato, tra i quali il professor Mauro Leone, figlio dell'ex presidente della Repubblica, l'inchiesta giudiziaria sulla presunta truffa compiuta ai danni dell'Italcable da un gruppo di dipendenti.

L'ordinanza di rinvio a giudizio e la stenza di proscioglimento sono state firmate dal giudice istruttore dottor Guido Catenacci, al termine delle indagini cominciate nel 1978 dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce. Nel corso della prima fase dell'inchiesta il rappresentante della pubblica accusa firmò quattordici ordini di cattura, una cinquantina di ordini di comparizione e spedì oltre cento comunicazioni giudiziarie.

L'indagine prese l'avvio sulla base di una serie di denunce che erano state presentate dai dirigenti dell'Italcable, a cominciare dal 1973, in cui si sosteneva che l'azienda aveva subito, per colpa dell'attività illecita di numerosi dipendenti, un danno valutabile attorno ai tre miliardi di lire.

Secondo quanto sostenne l'Italcable e accertò il magistrato, la truffa fu compiuta dai dipendenti posti sotto accusa allo scopo di favorire numerosi utenti dei servizi della società. A questi ultimi, infatti, sarebbe stato consentito di comunicare con altri continenti senza che poi venisse loro addebitato l'importo delle telefonate. Ciò fu possibile non compilando i cartellini di servizio, oppure distruggendo cartellini compilati.

In seguito alle denunce, l'autorità giudiziaria dispose una serie di controlli che consentirono l'identificazione degli operatori che partecipavano all'attività illecita. Nel corso delle indagini il magistrato raccolse elementi sufficienti per incriminare alcune decine di dipendenti.

S'inventa due figli per essere assunto

PALERMO — Sarà interrogato nel carcere dei «Cavallacci» di Termini Imerese, dove è stato rinchiuso su ordine della procura della Repubblica, il pastore Giuseppe Piraino, di 25 anni, di Montemaggiore Belsito che, per essere assunto dalla Fiat, si è inventato due figli falsificando documenti comunali e atti notori. Nella vicenda ha coinvolto un consigliere comunale, Orazio Geraci, di 42 anni, democristiano, anch'egli arrestato dai carabinieri.

Giuseppe Piraino, al fine di ottenere un titolo preferenziale di assunzione allo stabilimento Fiat di Termini Imerese, ha falsificato uno stato di famiglia facendo risultare di essere padre di due figli, e un atto notorio rilasciato dal Comune in cui si dichiara che la moglie non svolge alcuna attività lavorativa e non gode di alcun credito, mentre in effetti risulta regolarmente iscritta nelle liste dei braccianti agricoli. La falsità delle dichiarazioni contenute nei documenti è stata rilevata dall'ufficio di collocamento di Termini Imerese: nel fascicolo di Piraino vi era un altro stato di famiglia presentato sei mesi prima dal quale il pastore risultava senza figli.

Piraino e Geraci sono accusati di concorso negli stessi reati, con un impiegato del Comune non ancora identificato, per essersi procurati sigilli e bolli del Comune destinati alla pubblica autenticazione e averne fatto uso a proprio profitto.

■ DIMENTICATI. Per un'ora e mezza 35 ragazzi in vacanza a Gressoney-La Trinité (Aosta) sono rimasti sospesi nel vuoto su una seggiovia perché gli addetti all'impianto erano andati a pranzo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CASA signorile cercasi collaboratrice-tore sappia cucinare, ottimo trattamento, telef. 65682. 7293 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

CONTABILE Iva offresi per imprese minori, negozi, artigiani compenso da concordarsi, tel. 794381. 7282 C

PERITO industriale navale 44enne esperienza riparazioni programmazione budget ufficio tecnico estero 5 anni come ispettore forte esperienza m.o.a. drydocking ecc. cerca adeguato impiego area Trieste-Udine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 W 34100 Trieste. 547 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 7245 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte tel. 753840. 7147 CC

A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. 7174 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, 414244. 6889 CC

ALLUNIMIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. LANA via S. Nicolò 18, tel. 630155. 6994 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telef. 754229. 6516 CC

ASSUMIAMO LAVORI RESTAURI, RIFORME, PITTURAZIONI, DECORAZIONI CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI 744193. 7210 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi per preventivi gratuiti tel. 812608. 2541 CC

MO.TER. esegue demolizioni sbancamenti a mano traslochi materiali tel. 772682 - 791311. 7281 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura spostamento mobili prezzi imbattibili LAFONT, tel. 766644. 7175 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori-programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo I.B.M. e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telef. 02 - 270889 / 02 - 200401, oppure scrivi: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 760 MI D

A.A. SEGRETARIA stenodattilografa esperienza settore societario contabile sede lavoro Udine Pordenone elevata retribuzione max 30enne. Presentarsi sabato 21 giugno ore 10-11 via Trento 2 Trieste. 7226 D

A. COMMESSE praticissime ramo calzature e commesse praticissime ramo abbigliamento, negozio attività ventennale offre posto serio stabile. Scrivere dettagliatamente a PK n.ro 24-W 34100 Trieste. 050210 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica volonterosa cerca salone Tarabochia 3, tel. 741077. 7277 D

BARBIERE professionalmente preparato cercasi tel. 574017. 7286 D

BARISTA cercasi Gran bar gelateria Viti viale Romolo Gessi 16. 1000 D

CERCASI padroncino per consegna in città. Telef. 732335 ore ufficio. 050208 D

CERCASI persona per pulizie presentarsi dalle ore 8.30 alle 9.30 largo Papa Giovanni XXIII 4/B. 7272 D

CERCASI personale scopo addestramento riparazione calzature per inserimento stands «mister minit» siti nei grandi magazzini di Udine. Tel. 02-4696350. 798 D

COMMESSO e apprendista commesso cercansi tel. 810211 orario negozio. TA 00713 D

GORIZIA - Cercasi aiuto pizzaiolo per fine settimana, telef. 0481 - 5752. 499 D

GORIZIA - Cercasi giovane pizzaiolo assunzione immediata, telef. allo 0481 - 5752. 499 D

PER Gorizia cercasi cuoco-a telef. 0481/5752 - 82021. Chiedere sig. Vuolo. 501 D

RAGIONIERE provata esperienza anni 30-40 pratico contabilità paghe Iva bilanci cerca importante società commerciale condizioni proporzionate capacità. Scrivere a Publikompass cassetta 19 W 34100 Trieste. 7258 D

SIGNORINA-RA jugoslava con conoscenza lingua italiana cercasi. Cosulich, via Carducci 24. 7275 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

RIPETIZIONI a domicilio francese tedesco scuole medie inferiori superiori impartisce insegnante. Tel. 227286. 716 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

BUONA ricompensa per spilla caro ricordo smarrita 17 giugno ore 16.30 Corso Italia Gorizia tratto Caffè Garibaldi — via Garibaldi. Telefonare ore pasti 0431 – 31371. 050209 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT, affittasi magazzino piccolo via Rossetti. Tel. 68810. 2794 I

AFFITTASI sei stanze con terrazza uso ufficio I piano riscaldamento autonomo. Informazioni, telefonare 64524. 7251 I

AMPI uffici restaurati, zona centrale primo piano, affittansi. Telefonare 630179. 7267 I

MAGAZZINI 450 - 850 mq possibilità soppalco accessibile autotreni affittansi. Androna Campo Marzio 8 angolo. Visitare ore 16 – 17.30 oppure telefonare proprietario 631021.

MAGAZZINO di 650 mq affittasi prontamente Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61763. 1/6 I

POSTI MACCHINA privati affittansi in autorimessa coperta zona centrale. Agenzia DOMUS, galleria Tergesteo. Tel. 69210 – 61763. 1/6 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI appartamento o casa in affitto 4 stanze massimo 250–300 mila. Telefonare ore pasti 572156. 7284 L

CERCASI magazzino affitto zona S. Vito Campo Marzio, Campi Elisi. Tel. 790473. 7228 L

GIOVANE coppia sposi cerca urgentemente appartamento in affitto max 100.000 mensili. Telef. 55011. 7242 L

PER 7 od 8 mesi necessitiamo locale in affitto da adibire a dormitorio per 40 operai o sistemazione confacente. In alternativa interessaci area disponibile. Telefonare ore ufficio 795192. 7296 L

Continua in 16.a pagina

LA SPARATORIA DOPO LA RAPINA ALLA «CARIPLO»

Due fermi per l'uccisione del vigile urbano di Solaro

MILANO — E' stato convalidato dal magistrato il fermo operato dai carabinieri di due giovani, Francesco Lo Grasso di 21 anni e Giuseppe Puccio di 23 anni, entrambi originari di Gela (Sicilia), sospettati dell'uccisione del vigile urbano di Solaro (Milano) Angelo Nobile, assassinato martedì mattina da un bandito che con quattro complici stava fuggendo dopo una rapina ad una filiale della «Cariplo». I due sono entrambi pregiudicati per furti, rapina e detenzione abusiva di armi.

Lo Grasso e Puccio sono stati fermati in un albergo a Belluno, e quindi condotti alla caserma dei carabinieri di Desio (Milano). Al momento del fermo i due pregiudicati non hanno opposto alcuna resistenza e sembra che non fossero armati.

I carabinieri hanno inoltre trovato e sequestrato due milioni di lire in contanti. Per il momento non è ancora stato accertato se il denaro facesse o meno parte della somma rubata alla filiale della «Cariplo». I carabinieri hanno precisato, inoltre, che le indagini proseguono e che sono in via di identificazione anche gli altri tre complici.

Migliorano frattanto le condizioni del comandante dei vigili di Solaro, Paolo Cacciola, ferito nella sparatoria in cui è rimasto ucciso Nobile. Cacciola era stato colpito da un proiettile ad un polmone.

Dissequestrato il romanzo di Moravia

L'AQUILA — Il giudice istruttore di Milano ha disposto il dissequestro immediato del romanzo di Alberto Moravia «Vita interiore», accogliendo la richiesta del pubblico ministero inoltrata circa un mese fa. Il dissequestro è stato notificato ai carabinieri di Milano, che ne hanno informato i carabinieri dell'Aquila e la procura generale presso la Corte d'appello abruzzese.

Era stato il procuratore generale dell'Aquila, Donato Massimo Bartolomei, a ordinare il sequestro per oscenità del noto romanzo di Moravia.

SENZA SPESE E SENZA FARMACI SI PROMETTE UN'EFFICACIA AL 98,5 PER CENTO

Un nuovo metodo di controllo delle nascite

NEW YORK — Un metodo naturale di controllo delle nascite che non richiede alcuna spesa e nessun farmaco, con 98,5 per cento di probabilità di efficacia, sta guadagnando popolarità in tutto il mondo. Lo dicono alcuni membri di una organizzazione internazionale per la pianificazione familiare.

Nel corso di una conferenza stampa, esponenti dell'organizzazione — la «World organization of the ovulation methodrillngs-Woomb» — hanno spiegato ai giornalisti che è in atto una campagna per diffondere il più possibile l'uso del metodo ovulatorio, se così lo si vuole definire, in tutto il mondo.

Mercedes Wilson, presidente del «Woomb», ha detto che le informazioni circa questo metodo, che, più che anticoncezionale è un vero e proprio controllo della fertilità femminile, sono ora diffuse in almeno cento paesi attraverso consultori, pubblicazioni e seminari-dibattito.

Il metodo di controllo dell'ovulazione indica con una sicurezza che è quasi puntuale, i giorni di fertilità femminile, con un procedimento tanto semplice che può essere facilmente insegnato anche alle donne prive del tutto di istruzione, ha detto la Wilson.

Il dottor John Brennan, ostetrico e ginecologo all'ospedale di St. Vincent, a Milwaukee, ha detto che il metodo dell'ovulazione non deve essere confuso con il metodo del ritmo, il quale ultimo è basato sulla regolarità del ciclo mestruale e non tiene conto delle modificazioni che si possono verificare nel processo ovulativo.

Questo nuovo metodo, ha spiegato il dottor Brennan, è stato messo a punto e verificato 25 anni fa dai dottori John e Linn Billings, in Australia, e richiede un'osservazione sistematica da parte della donna sulla secrezione del muco cervicale, osservazione che la mette in grado di stabilire quali sono i suoi giorni di fertilità.

L'ovulazione, ha detto la Wilson, è sempre accompagnata dalla secrezione di un certo tipo di muco nella regione della cervice uterina. Tenendo a mente questo particolare, è molto semplice per una donna decidere se voler essere fecondata oppure no. Basta, infatti, astenersi dal rapporto sessuale normale nei giorni in cui è presente il muco. In tal modo, la coppia è anche in grado di decidere quando mettere al mondo dei bambini, dato che nei giorni in cui è presente il muco aumenta grandemente la probabilità che l'uovo possa venire fecondato durante il rapporto sessuale.

Più di cento volontari stanno dando il loro contributo per insegnare questo metodo a quante più donne è è possibile.

La Wilson ha detto che verso la metà di luglio si terrà nel Guatemala una conferenza mondiale su questo metodo. Scopo della conferenza è quello di informare gli operatori sociali sulle ultime ricerche e scoperte su questo metodo in modo che possano poi venire insegnate all'elemento femminile dei rispettivi paesi. La Wilson ha detto che il congresso sarà dedicato a Papa Giovanni Paolo II.

Il «Woomb» riceve la maggior parte dei finanziamenti di cui necessita da organizzazioni cattoliche.

Per un «picchettaggio» tre arresti in Sardegna

CAGLIARI — Tre delegati sindacali di una impresa di costruzioni impegnata nella realizzazione del porto industriale di Porto Torres, sono stati arrestati per aver impedito, durante una manifestazione di protesta, l'accesso nel cantiere ad alcuni operai. Gavino Peru di 47 anni, Enrico Pisanu di 33 e Mario Olivieri di 28 sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di violenza privata aggravata.

Il fatto è avvenuto davanti ai cancelli della società «Girola» dove era in corso uno sciopero per impedire riduzioni di personale. I tre sindacalisti che facevano il «picchettaggio» all'ingresso del cantiere avrebbero impedito — secondo l'accusa — l'accesso a una squadra di operai specializzati di un'altra società, che avrebbero dovuto far brillare alcune mine. Del fatto sono stati informati i carabinieri che hanno arrestato Peru, Pisanu e Olivieri.

Sull'episodio la Cisl di Sassari, alla quale i tre delegati aderiscono, ha diffuso un comunicato di condanna.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMMANDO (IRANIANO?) ANNIENTATO DAGLI AGENTI IRACHENI

Fallito assalto a Bagdad all'ambasciata britannica

BAGDAD – La vigilia elettorale si è improvvisamente scaldata a Bagdad per l'attacco all'ambasciata inglese condotto da tre uomini armati. Un attacco del quale si hanno finora pochi particolari, ma che sembra costituire un nuovo capitolo nel confronto Iran-Iraq.

L'annuncio lo ha dato, in modo clamoroso, il ministro dell'informazione iracheno, Nsaif Kassem, di fronte a 200 giornalisti, arabi e stranieri, convocato per illustrare le modalità dello svolgimento della prima consultazione a suffragio universale che si terrà oggi in tutto il paese per eleggere l'Assemblea nazionale.

Il ministro non ha fornito molti particolari sull'assalto: ha detto, comunque, che i tre uomini armati sono entrati nella rappresentanza diplomatica inglese ed hanno cominciato a sparare. Li ha chiamati «agenti stranieri» (forse iraniani).

L'episodio si è concluso con la morte dei tre assaltatori, quando i servizi di sicurezza iracheni sono intervenuti dopo aver chiesto l'autorizzazione all'ambasciatore inglese. Dell'episodio il ministro ha dato una valutazione politica: «L'attacco – ha detto – è una manovra per gettare discredito sul nostro paese e per impedire il regolamento svolgimento delle elezioni».

Le elezioni sono state volute dal Presidente iracheno Saddam Hussein e dal Consiglio della rivoluzione baathista che hanno concluso «una preparazione politica del popolo iracheno durata 5 anni».

Il governo britannico – ha reso noto nel pomeriggio un portavoce del Foreign Office – si è complimentato con le autorità irachene per il pronto efficace intervento all'ambasciata di Bagdad. Secondo il ministero degli esteri britannico, oltre ai tre terroristi uccisi ce n'è un quarto che è stato arrestato.

L'Iraq, paese ricco di petrolio, è governato dal 1968 dagli uomini del Partito arabo socialista Baath. Da oltre dieci anni, è travagliato dalla rivolta degli autonomisti curdi. Di recente, sono entrati in agitazione anche gli sciiti filoiraniani. L'Iraq è ai ferri corti con l'Iran, che l'accusa di fomentare la rivolta della minoranza di lingua araba nella provincia petrolifera iraniana del Khuzestan.

La notizia dell'attentato all'ambasciata inglese non ha comunque interrotto i preparativi per la consultazione. Bagdad e tutte le 53 province sono piene di manifesti e di striscioni elettorali. Lo stesso Saddam Hussein si è fatto ritrarre con il tipico copricapo curdo, perché domani si vota anche per eleggere un Consiglio legislativo curdo (composto da 50 membri) e il problema dell'autonomia di questo popolo, pur «risolto» secondo il governo di Bagdad, resta in tutta la sua importanza.

Votano 6 milioni di iracheni oltre i 25 anni (su 13 milioni) per eleggere 230 membri del consiglio nazionale da scegliere tra 840 candidati, 20 dei quali donne. Non esistono liste dei partiti, si vota il nome del candidato; candidato che poi si vede pagare la sua campagna propagandistica dal governo, purchè raccolga un numero minimo di preferenze. Sostengono evidentemente i candidati i quattro partiti del Fronte nazionale,

Proteste romene al vertice Comecon

PRAGA — I capi di governo del Comecon hanno concluso ieri i loro lavori dopo tre giornate di colloqui. In chiusura, la Romania ha presentato nuove lagnanze per il fatto che i problemi-chiave che hanno fornito materia di discussione, e che condizionano il progresso socio-economico dei paesi socialisti, non siano stati risolti.

Tombe profanate in Iran



TEHERAN — Numerose tombe di collaboratori degli antichi re persiani della dinastia Qagiar, che ha regnato per oltre cento anni fino al 1923, sono state distrutte da fanatici islamici. Una squadra di ferventi musulmani agli ordini dell'Hociatoleslam Ismail Moradi, ha distrutto, con badili e mazze, le tombe dei «notabili» a Sud di Teheran, per creare «uno spazio aperto» per le preghiere. (Nella telefoto Upi: tracce della devastazione).

Una campagna contro i luoghi archeologici legati alla monarchia è stata lanciata recentemente dall'Ayatollah Sadegh Khalkhali, il quale ha fatto demolire la tomba di Reza Kahn, padre di Reza Pahlevi, per erigere al posto del mausoleo un edificio destinato ai bagni pubblici. Un tentativo di distruggere la tomba di Ciro il Grande (VI sec. A. C.) a Pasargadc non ha avuto seguito, come pure il progetto dei fanatici musulmani di radere al suolo gli stupendi resti della città achemenide di Persepoli.

I DRASTICI «TAGLI» IMPOSTI DAL MINISTRO DELLE FINANZE

Compromesso in Israele: ridotte le spese militari

TEL AVIV — *Adottando una salomonica soluzione di compromesso, il governo israeliano ha deciso ieri, dopo dieci ore di dibattito conclusosi alle 2 di ieri notte, di ridurre di sette miliardi di lire israeliane (circa 120 miliardi di lire) il bilancio del ministero della difesa (che ammontava complessivamente a 188 miliardi di lire israeliane).*

La decisione dovrebbe porre fine a settimane di aspre polemiche tra il ministro delle finanze Yigal Horowitz, che aveva minacciato le dimissioni se non fosse stato deciso un taglio di quindici miliardi di lire israeliane, ed i responsabili della difesa, che non erano disposti ad accettare una contrazione superiore ai quattro miliardi.

La riduzione degli stanziamenti per la difesa è stata imposta dalla cattiva situazione economica nella quale versa lo stato ebraico ed è considerata come una delle misure più importanti per combattere il tasso di inflazione galoppante nel paese.

Sul fronte diplomatico, si apprende intanto che Germania federale e Arabia Saudita concordano largamente nella valutazione della situazione politica internazionale. Lo hanno detto ieri alla stampa il ministro degli esteri tedesco Genscher e il suo collega saudita, il principe Saud al Feisal, che hanno tenuto insieme una conferenza stampa a dimostrazione degli «eccellenti» rapporti che esistono tra i due paesi.

Il ministro saudita ha detto che la dichiarazione sul Medio Oriente fatta dalla Cee a Venezia presenta alcuni «aspetti positivi»: in particolare, egli ha citato la condanna della politica degli insediamenti israeliana e il fatto che, per la prima volta, si faccia esplicito riferimento alla questione di Gerusalemme. Ma essa è secondo Saud, «troppo vaga» per corrispondere «alle speranze e alle aspettative» di Riad. Saud ha ribadito che l'Olp deve essere riconosciuta «come legittima rappresentante del popolo palestinese». Genscher ha detto, a questo proposito, che il popolo palestinese deve decidere da sé da chi vuole essere rappresentato.

La Siria — infine — non crede che vi sia alcuna possibilità di soluzione politica in Medio Oriente dopo gli accordi di Camp David; per quanto riguarda la sua situazione interna, ammette di avere qualche «preoccupazione» ma esclude che si possa parlare di «crisi». Questo il senso di una lunga intervista del ministro degli esteri di Damasco, Abdel Halim Khaddam, il quotidiano di Beirut «As Safir».

■ ESPLOSIONE — Come è sua consuetudine, la Francia non ha confermato né smentito l'esplosione nucleare sotterranea registrata lunedì scorso in Polinesia da un posto di rilevamento sismico.

PRIMO PESANTE BILANCIO DEGLI SCONTRI A CITTÀ DEL CAPO

Decine le vittime in Sud Africa



Città del Capo — Un dimostrante ferito dalla polizia *(Tel. Ap)*

PRETORIA — Il ministro degli interni sudafricano Louis Le Grange, nel corso di una conferenza stampa, ha detto che il bilancio ufficiale dei tre giorni di disordini razziali nella zona di Città del Capo è di 29 morti e 141 feriti. Ieri la calma sembrava ristabilita e vengono segnalati solo sporadici episodi di lanci di pietre da parte di gruppi isolati.

Secondo fonti non ufficiali il bilancio sarebbe invece più grave. I giornali locali, in base ad una ricerca nei vari ospedali della zona, hanno parlato di 42 morti e più di 200 feriti.

Da parte loro, gli Stati Uniti hanno avvertito il Sud Africa che le relazioni fra i due paesi potrebbero deteriorarsi se il governo di Pretoria non adotterà la moderazione nel trattare con i disordini razziali. Il messaggio statunitense è stato comunicato all'ambasciatore sudafricano a Washington dal vice segretario di stato Moose.

Gli incidenti che hanno posto in stato d'assedio le città popolate da gente di sangue misto («coloureds») ricordano per la loro violenza, quelli del settembre 1976, provocati dalle prime rivolte razziali. I tre milioni di «coloureds» un terzo dei quali vive nei dintorni di Città del Capo, costituiscono senz'altro un gruppo privilegiato nella gerarchia razziale stabilita in virtù del sistema di «apartheid» (separazione delle razze).

Essi percepiscono salari migliori dei negri per gli stessi lavori, i loro quartieri residenziali sono meglio attrezzati

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 18 giugno, dopo lunga malattia, si è spento

Mario Sestan

Lo annunciano con dolore la moglie RITA e il figlio MARCO.

Si associano la madre MARCELLA e la sorella MARINELLA.

Un grazie particolare vada al dottor FOGHER, al dottor FABIO GRANDI, al prof. TAGLIAFERRO e a tutto il personale medico della clinica IGEA.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 20 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 giugno 1980

La famiglia CHERIN partecipa al grande dolore per la scomparsa del caro

Mario Sestan

Trieste, 20 giugno 1980

La famiglia PERINI si associa al grave lutto per la scomparsa del caro

Mario

Trieste, 20 giugno 1980

Prendono parte al lutto della famiglia di

Mario

gli affezionati amici ROBERTO SCALA, ALFREDO DE FAZIO e famiglie.

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipano al lutto:
— Compagnia del Teatro Popolare LA CONTRADA
— ARIELLA REGGIO
— ORAZIO BOBBIO
— MARIA PIA BELLIZZI
— LUISA CRISMANI
— FRANCESCO MACEDONIO
— RENATA CAMILLUCCI
— LIDIA BRAICO
— MARIA SERENA CIANO

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipa al lutto:
— ROBERTO VERGINELLA e famiglia

Trieste, 20 giugno 1980

Non Ti dimenticheremo mai:
— SHEILA (assente) e PATRIZIA

Trieste, 20 giugno 1980

Addoloratissimi per la prematura scomparsa di

Partecipa al lutto:
— ditta BOSUTTI di FRANCO ZAGO

Trieste, 20 giugno 1980

PINA GIANNINI e il personale del maglificio ASTER Lo ricordano.

Trieste, 20 giugno 1980

Profondamente addolorati per la prematura scomparsa di

Mario Sestan

gli amici della SEDE DI TRIESTE DELLA RAI sono vicini con tanto affetto a RITA, MARCO e ai parenti tutti.

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Mario Sestan

famiglie:
— MAMMANA
— URBANI
— FERETTI

Trieste, 20 giugno 1980

Ricordandoti sempre, FABRIZIO DEL PIERO e gli amici di Radio Sound.

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Mario Sestan

— MANUEL e LILIANA LAGHI
— SERGIO e JOLANDA LAGHI

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipa al lutto:
— MAURO MICHELINI

Trieste, 20 giugno 1980

Si associano al lutto:
— NICOLA e LAURA MUGNAIONI
— ALIPIO e ISABELLA MUGNAIONI
— CARLO e ALBA NISTRI
— FRANCO e NICOLETTA SPADOTTO

Trieste, 20 giugno 1980

Prendono parte al dolore dei familiari:
— MARIA e BRUNA SAVORANI

Trieste, 20 giugno 1980

Ricorderanno

Mario

— LILIA CARINI
— LIVIO CECCHELIN

Trieste, 20 giugno 1980

Si associano al lutto dei familiari gli amici OLIVO, BRUNO, ARDEA e ADRIANA DELISE.

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Mario Sestan

— PAOLO BUONSANTE e famiglia
— MAURO e TIZIANA CITTADINI
— MARINA DOZ

Trieste, 20 giugno 1980

Mario

gli amici BETTY e GIANPAOLO CANOVA sono vicini a RITA.

Trieste, 20 giugno 1980

Sono vicini a RITA in questo momento di tristezza per la perdita del carissimo

Mario

gli amici TULLIO e ROSANNA.

Trieste, 20 giugno 1980

Gli amici di TELEQUATTRO ricordano con affetto

Mario Sestan

e prendono parte al dolore dei familiari per la Sua immatura scomparsa.

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipano al dolore di RITA per l'immatura scomparsa del caro

Mario

gli amici GIULIA e SABATINO COHEN.

Trieste, 20 giugno 1980

Sono vicini a RITA:
— CARMEN e GIORGIO PERESSONI

Trieste, 20 giugno 1980

Con profondo dolore si associano al lutto gli amici di TRIESTE RADIO EXPRESS.

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipano al lutto:
— CORO MONTASIO del CRS JULIA
— GIANNI CIOCCOLANTI

Trieste, 20 giugno 1980

— UMBERTO, ROSANNA e ALESSANDRA LUPI
— FRANCO e VIVIANA RADOVAN
mandano un ultimo saluto all'indimenticabile

Mario Sestan

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del caro amico

Mario

MIMMO ed ELLI LO VECCHIO.

Trieste, 20 giugno 1980

Si associano al dolore di RITA e MARCO SESTAN:
— ZUPPEL PAOLO MARTA e famiglia

Trieste, 20 giugno 1980

Ti ricorderemo sempre con amore
— TATIANA e ADRIANO WALLNER
— Famiglie WALLNER
— BALBI DEMOS
— SALVI SALVINO

Trieste, 20 giugno 1980

Si associano al lutto:
— ETTORE e MARINA VLACH

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipano al lutto ADRIANO e MARINA FREZZA.

Trieste, 20 giugno 1980

RUGGERO ed ELENA WINTER piangono il caro

Mario

Trieste, 20 giugno 1980

SERGIO e GABI STERN ricorderanno sempre il caro e fraterno amico

Mario

Trieste, 20 giugno 1980

Si associano al lutto per la scomparsa del caro amico

Mario Sestan

— Famiglia SUERZI
— Famiglia PERPER

Trieste, 20 giugno 1980

Si associano al lutto:
— PAOLO e PATRIZIA RUMIZ
— FABIO AMODEO e NIVES MILLIN

Trieste, 20 giugno 1980

---

†

In tragico incidente avvenuto a Fiume Veneto, ha perso la vita

Antonio Salvadei

Lo annuncia con dolore la moglie NORMA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalle porte del Cimitero S. Anna.

Trieste, 20 giugno 1980

HILDE, GIANNA e JOLE partecipano al lutto della cara NORMA

Trieste, 20 giugno 1980

---

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili. Tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime».
(S. Agostino)

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Zugna nata Fattor

Ne danno il triste annuncio il marito BERNARDO, i figli BRUNO e FERRUCCIO, l'adorato nipotino ANDREA, la nuora LIVIANA, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 giugno 1980

Si associano al dolore della famiglia:
— IDILLIA e GIUSEPPE LIZZIA
— AMELIA BOSICH

Muggia, 20 giugno 1980

Si associano al dolore le amiche LUCIANA, OLGA, LAURA, RENATA.

Muggia, 20 giugno 1980

Partecipano al lutto le famiglie STOCOVAZ e REPA.

Muggia, 20 giugno 1980

Sono affettuosamente vicini all'amico FERRUCCIO i colleghi PAHOR, WAGNER, COMAR, PAPADIA, VATTOLO.

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipano al lutto FABIO e MARINA CAPRIN.

Trieste, 20 giugno 1980

CRISTINA, dividiamo con te e famiglia il dolore per la scomparsa del tuo papà

Piero Illari

LUCIANA, LILIANA, ALESSANDRO, ELISABETTA, SERGIO, ALFIO.

Trieste, 20 giugno 1980

I colleghi partecipano al lutto che ha colpito la cara CLARA per la perdita del marito

Piero

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipano al lutto condomini e inquilini dello stabile di via Alberti 12.

Trieste, 20 giugno 1980

La C.N.A. Associazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del collega

Piero Illari

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipano al lutto il Soccorso JULIA e famiglia BALDINI.

Trieste, 20 giugno 1980

Per la scomparsa della signora

Romilda Chelucci

sono vicini ad ARMANDO gli amici delle Medie e Piccole Industrie:
— ROBERTO PRESEL
— VITO TAMPLENIZZA
— BRUNO VIVAN
— VALENTINO ZONTA

Trieste, 20 giugno 1980

VITO e BARBARA sono vicini ad ARMANDO e famiglia in questo momento di grande dolore.

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipano al lutto:
— famiglia BADIN
— LIVIA e LUCIO
— FLAVIA e FABIO

Trieste, 20 giugno 1980

CLAUDIO e LAURA ROVIS unitamente alle famiglie sono vicini al dolore dell'amico ARMANDO e dei suoi cari per la scomparsa della madre

Romilda Chelucci

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipano al lutto ANTONIETTA e ROBERTO MARTINGANO.

Trieste, 20 giugno 1980

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Carlo Contessa

la famiglia Lo ricorda con infinito affetto.

Trieste, 20 giugno 1980

---

†

Improvvisamente si è spenta

Rina Lovrich ved. Sinigoi

Addolorati lo annunciano le figlie LORETTA, MARINA, il genero ANTONIO, i nipoti, la sorella e parenti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 giugno 1980

Il Consiglio Direttivo e gli amici del Circolo Sweet Heart partecipano con profondo dolore alla grave perdita dell'amico

Mariano Cramastetter

indimenticabile socio fondatore.

Trieste, 20 giugno 1980

I condomini della casa viale Campi Elisi 48, partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro

Mariano Cramastetter

Trieste, 20 giugno 1980

Fraternamente vicini famiglia ABBA'.

Trieste, 20 giugno 1980

Zia Rita

Margherita Portolan

si è addormentata nella morte.

Ne dò l'annuncio unitamente agli altri parenti, a tumulazione avvenuta.

Ringrazio sentitamente il medico curante dott. TAMARO, il dott. ZUCCA e il personale della Casa di Cura Pineta del Carso.

La nipote
NELLA FASANO KOZMANN

Trieste, 20 giugno 1980

---

†

Il giorno 18 giugno è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Valentini

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMIRA, i figli LUIGI, PAOLO, GIULIANA, la nuora MARISA, i nipoti FABIO e LORENZO, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 giugno 1980

Giuliana

ti siamo vicine
— LUISELLA
— TESY
— TIZIANA

Trieste, 20 giugno 1980

Il primario, i medici ed il personale tutto del centro di riabilitazione partecipano al lutto che ha colpito la loro collega ADRIANA

Trieste, 20 giugno 1980

I titolari e i dipendenti della ALIMENTARI ITALIANA partecipano al lutto che ha colpito la collega GIULIANA

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipano al lutto gli amici SILVANA, ALDO, VIVIANA e BERTO.

Trieste, 20 giugno 1980

---

†

Il giorno 18 giugno è mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Pegan ved. Starec

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO, PINO e GIORGINA con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del Reparto Emodialisi e dell'Ortopedica.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 12.30 dal cimitero di Barcola.

Trieste, 20 giugno 1980

LA SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA partecipa al lutto del socio GIUSEPPE STAREC per la perdita della cara mamma

Maria Starec

Trieste, 20 giugno 1980

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Libero Berini
FARMACISTA

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie IDA, il figlio GIORGIO con DANIELA e SILVIA, JOLANDA, UMBERTO e ADRIANO.

Trieste, 20 giugno 1980

---

†

E' venuta a mancare al nostro affetto

Bruna Zamparo ved. Renner

Ne danno il doloroso annuncio RICCARDO, il figlio LUCIANO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 21 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 giugno 1980

---

†

Il 18 giugno si è spenta

Olga Kurganoff ved. Apollonio

Ne danno il triste annuncio le sorelle ed i nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 giugno 1980

Le sorelle HOFMANN comunicano con grande dolore la morte della loro sorella

Elfride Hofmann in Locardi

avvenuta a Puerto-Rico il giorno 17 giugno 1980.

Gorizia-Trieste-Tarvisio,
20 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al mio grande dolore per la perdita del caro

Nico Gregoretti

La moglie ALICE

Trieste, 20 giugno 1980

---

†

Il giorno 15 giugno è mancato

Romeo Cesca
Legionario fiumano
Invalido

Ne danno la triste partecipazione i figli LIDIA, LAURA, GIANNI con la moglie MAURA, il fratello MARIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 20 giugno 1980

Partecipa al lutto la sig. NERINA ZIRNSTEIN.

Trieste, 20 giugno 1980

Sono vicini all'amica LIDIA CESCA i colleghi, il preside e il personale non insegnante della scuola media F.lli Fonda Savio.

Trieste, 20 giugno 1980

Le famiglie tutte di via Crispi 85 partecipano accorate al lutto dei familiari.

Trieste, 20 giugno 1980

Le famiglie MORETTI, ROSSI e FLEURY partecipano al lutto.

Trieste, 20 giugno 1980

Si associano i dipendenti della ditta GIOVANNI CESCA.

Trieste, 20 giugno 1980

---

†

Il giorno 14 giugno è salita in cielo l'anima buona di

Dolores Zigoi in Stern

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio il marito VIRGILIO, il figlio VIRGILIO con la moglie NADIA ed il nipote FURIO, il fratello RINO con la moglie MARIUCCI, le cognate ITALIA e ROSINA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 20 giugno 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— MORGAN ANTONIO
— RIZZIAN FRANCESCO
— PETRONIO RAIMONDO

Trieste, 20 giugno 1980

---

†

Il giorno 19 giugno è venuta a mancare la nostra cara mamma

Marianna Migliore ved. Baitz

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO (assente), ESTER, la nuora, il genero e i nipoti, sorella, fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 21 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 giugno 1980

FULVIO FUMI ricorda commosso la collega

DOTTORESSA
Gigliola Cravos Mazzi

amica nel momento del bisogno.

Trieste, 20 giugno 1980

CHINO ALESSI partecipa con affetto al grave lutto che ha colpito l'amico LIBERO MAZZI per l'immatura scomparsa della moglie.

Trieste, 20 giugno 1980

Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore per la perdita della cara mamma

Albina Doblanovich ved. Benci

Il figlio CLAUDIO

Trieste, 20 giugno 1980

Nel terzo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Romano Agostinis

la moglie e le figlie Lo ricordano con amore.

Trieste, 20 giugno 1980



Continuaz. dalla 14.a pagina

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

EL TROVAROBE vende vetri lume cartoline illustrate 100 cad. tende e cartoline Liberty servizio the Sasuma 800 Teodolite Salmoiraghi 900. Via S. Michele 6/C tel. 68223. 7215 M

VENDONSI stock abbigliamento e mercerie. Tel. 9 – 12 al 870084. 7237 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

A. ATTENZIONE, non buttate nulla di vecchio, antico, curioso, comperiamo dalla cianfrusaglia al soprammobile. anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 7119 N

AL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili, quadri, cartoline tappeti, orologi, libri, intere giacenze ereditarie. telefonare 794242. 6707 N

ATTENZIONE compero abiti antichi, corredi della nonna, tende, borsettine, fibbie, bigiotterie. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 7119 N

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 7001 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA, 28. Primo piano. 6363 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr secondo titolo Massima serietà disimpegno polizze Trieste piazza S Antonio Nuovo 4, II piano

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il parco–elettrodomestici completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

MACCHINE utensili, attrezzature officina, trapani radiali, frese, torni, rettifiche, ecc. Vendonsi telefonare 630179. 7267 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 6083 O

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino a sabato 21 giugno: acqua oligominerale Alba sia naturale sia gassata a lire 140 il litro, bibite da litro Alba a lire 310 il litro, Peroni Nastro Azzurro da 2/3 vetro a perdere L. 490, lattina a L. 330. Inoltre Magnum 2 litri White Horse 11.500, olio di semi di girasole a 1050. Presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure a casa vostra telefonando al n. 569602 – 418762 – 793661 6753 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e di via Prosecco 237 tel. 61550: la troverete nuova o usata, la pagherete in 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L '69, 126 '75, 127 3 p '72, 127 2 p '72, 128 CL '77, 131 1300 '77, 132 GLS 1975, '76, '77, Alfetta 1.8 '76, Beta 1400 gas '73, Alfasud '73, '75, Audi 80 GL '72, 124 Special '74, Bmw 320 '80, Alfetta 2000 L '78 e altre ancora. T.A. 701 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7161 Q

A.A. AUTOSALONE Fiat, via Roiano 6. Dimostrazioni e vendita vetture Fiat nuove, esposizione usato selezionato: 126 '77, '78, 850 '70, 850 coupé '68, '71, 128 '72, 128 coupé '72, 900 T pullmino '77. 124 '72, 124 Special '73, 131 Special '77, 131 CL '78, 131 L '79, 132 GLS '74, 132 1600 '78, Mini 90 '76, Renault 5 '77, '74, 5 TS '76, Simca 1301 '72, 1307 '77 imp. gas, Citroën GS '72, Volkswagen 1200 '75, Golf GLS 1300 '80, Ducati 350 '79. Permute usato per usato, rateazioni fino 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Aperto sabato mattino. 7965 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: roulotte VS 5,10 '75 accessoriata, Golf GTI, Lancia Fulvia coupé, Opel Rekord diesel, Renault 6, Citroën GS 1220, GS Break, Ford Taunus 1,3, Taunus 17 M fam., Fiat 127, 128, 128 fam., 1100 R, 124 S, furgone 600 T, 131 1,3/1,6, Peugeot 304 S, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS/S, 1100 TI, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1510 GLS '80. 7042 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. FIAT 500, 127, 128, 124, 125, 128 familiare, Autobianchi A 112 E perfetta, Primula, Mini Minor, Alfetta 1600 nuovissima, Lancia Beta. 7/6 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487: 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000, Ford Fiesta nuovissima, Ford Capri, Citroën 1200, Sunbeam 1500, Chrysler 2000 automatica perfetta. 7/6 Q

A. OCCASIONISSIMA vendo Mini ultima serie 1001 1973 perfetta 930.000. Tel. 773683. 7233 Q

ALFA Romeo Giulietta 1.3 '77, Alfetta 1.6 '75, 2000 L '78 aria condizionata, perfette meccanica e carrozzeria vende dilazionando 3 anni Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/6 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 '78 impianto gas, 1.6 '78 '76 impianto gas, Alfasud TI 1350 nuova serie '80, Alfasud Super 1.3 5 m '79, Alfasud Super 1200 5 m '77. FIAT 132 2000 '78 aria condizionata, 126 Personal '79. LANCIA Beta spider 1600 '76, Fulvia coupé 1300 S '76. RENAULT 14 GTL '79, 5 TS '78, 5 TL '77. FORD Taunus 20 S '76, Fiesta L '79. MINI COOPER '74. CITROËN Athena CX '80. JAGUAR 4.2 aria condizionata automatica '78. BMW 318 tetto apribile '79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 7141 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 '68 '71, A 112, 127 '72 '75, 850 coupé, 124 S '72 '75, 124 coupé, 131 1300 '76, 132 '79, 750 fam. '70, Citroën DS, CX '75, 125 '71. Via B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 703 Q

AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Autobianchi A 112 Abarth 70 Hp stupenda.

AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Fiat 131 Supermirafiori TC 1600 aria condizionata, cerchi lega, permute, dilazioni. 2810 Q

AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Ford Capri prezzo modico ed Escort familiare '75 gancio traino, imp. gas. 2810 Q

AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Citroën CX 2200 diesel super fine '77, dilazioni e permute. 2810 Q

AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Opel Kadett, Ascona, Manta d'occasione, permute, dilazioni. 2810 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 e via Brigata Casale 100. Beta coupé 1600, Fulvia coupé, Flavia coupé, Fulvia Zagato coupé, Mirafiori 1978, 124 spider, 124 coupé 1972, 124 Special 1972, 132, 850, Citroën GS Pallas 1977, Giulia 1300, GT, Mercedes 220 diesel, Renault 177 coupé, Renault 5 '75, Mini De Tomaso 1978, Mini 120 1977, Polo Volkswagen, Simca 5 porte, Vespa 150. 2845 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE con garanzia Fiat 500 L '72, 124 '72, Giulia 1.3 '72, Alfasud '75, A 112 '74, Peugeot 104 '76, Citroën GS Pallas '76, Renault R 4 Safari '76, R 5 TL '74, R 5 TL '79, R 5 TS '76, R 14 TL '78, R 12 Break '71, R 16 TS '75, R 16 TX '75, R 20 TS '78, R 18 GTL '79. Renault Dagri, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55512. 9/6 Q

A 112 E '80 da effettuare 1.o tagliando privato vende causa partenza. Tel. 755161. 7298 Q

BELLISSIMA A 112 Elegant 1974 vendesi presso negozio «Junior 2000», via Piccardi 17.

BMW 320 M 60 Serie S '79, aria condizionata, autobloccante, impianto stereo, cerchi lega, metallizzata, privato vende con possibilità dilazioni ed eventuali permute. Tel. 755161. 7298 Q

CICLOMOTORI Motobecane cambio automatico, molleggio integrale, prezzo speciale fine scuole 420.000 pronta consegna. Filotecnica, Severo 46. 7257 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault, mostra veicoli usati, piazza Sansovino 2, tel. 725390, vende tutte marche, pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/6 Q

FIAT 128 fine '73 impianto gas, appena verniciata, unico proprietario, meccanica perfetta, km 48.000 vendo. Tel. 773683. T.A. 717 Q

FIAT Ritmo 1100 CL '78, Ford Fiesta 1100 '77, Simca 1308 GT '77 vere occasioni vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/6 Q

FIAT 850 appena verniciata, ottime condizioni, uniproprietario vende 380.000. Tel. 773683. 7233 Q

FIAT 132 2000 perfetta meccanica carrozzeria vende Dinoconti, Severo 124. 5/6 Q

FIAT 124 gancio autoradio e 125 700.000 ciascuna. Tel. 793578. 7243 Q

FORD Escort 1973 buone condizioni vendo 650.000 trattabili. Tel. 793578. 7243 Q

FORD Escort '74 gas, Mini 90 N '79, Detomaso '77, Peugeot 104 '75, occasioni. Severo 46. 7257 Q

GOLF GTI '78 colore nero, cerchi in lega, gommato P-6 privato vende. Tel. 755161. 7298 Q

GS Pallas '76 perfetta meccanica e carrozzeria, DS Special '75 ottimo stato di manutenzione vende dilazionando fino 40 mesi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/6 Q

MINI 90 anno 1977 vende privato causa partenza. Telefono 639450 mattina. 7216 Q

VENDO Beta coupé metallizzata 1600. Telefonare 0481/45750. 546 Q

VOLKSWAGEN Derby 1100 ultimo modello '79 come nuova metallizzata vende rateizzando fino 36 mesi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/6 Q

VOLVO 66 1980, 343 '76 ambedue automatiche, 244 GL gas condizionatore '79, 245 GLE '79, 244 diesel sei mesi, occasioni. Severo 46. 7257 Q

500 480.000, 127 1.100.000, 850 Special 550.000, 124 coupé 650.000 vendonsi. Tel. 793578. 7243 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO tutte tabelle avviatissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 7077 R

A.G. ALIMENTARI varie zone cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 7077 R

A.I. BOUTIQUE CENTRALISSIMA licenza IX X cedesi per ritiro. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2807 R

A.I. SALUMERIA CENTRALISSIMA avviatissima molto passaggio cedesi causa ritiro. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2807 R

ALIMENTARI periferico, bene avviato, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 7211 R

BAR superalcoolico, totocalcio, avviatissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7211 R

CASETTA da restaurare con 4.500 mq terreno, occupata, vendesi zona San Giovanni. Agenzia Gentile, Toro 8. 7211 R

GRADISCA d'Isonzo, piazza Unità, vendesi negozio biancheria abbigliamento. Tel. 0481-92207 pomeriggi. 050206 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende agraria altamente redditizia ammortizzabile in un anno. OCCASIONE. 41807-470383. 549 R

PRESTITI cessione quinto stipendio Brokers Trieste. Tel. 764087 Monfalcone 0481/72019. 7270 R

RISTORANTE, forte lavoro garantito, arredamento e attrezzatura, stato ottimale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 7211 R

VENDESI frutta verdura. Rispondere solo chi veramente interessato. Scrivere a Publikompass, cassetta 23 W, 34100 Trieste. 7292 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.C. MAGAZZINI VARIE GRANDEZZE zone Hortis - Foraggi - Perugino vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7048 S

A.C. OCCASIONE PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta servizi mq 130 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7048 S

A.C. OCCASIONE SAN MAURIZIO, vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino doccia cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7048 S

A.I. OPICINA SEMINUOVA VILLA con 2.000 mq giardino, 4 stanze, salone, cucina, 4 servizi, ogni confort. Vendesi LIBERA. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2807 S

A.I. CASETTA con GIARDINO ZONA CATULLO di 3 appartamenti occupati. Vendesi. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2807 S

A.I. SANSOVINO V piano 1-2 stanze, cucina, doccia. Vendonsi liberi prontamente. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2807 S

A. ACIT magazzino libero zona Montfort mq 300 vendesi, tel. 68810. 6736 S

A. ACIT VIA MILANO vendesi appartamento 6 stanze servizi riscaldamento uso ufficio abitazione altro zona CARDUCCI adatto ufficio rimesso nuovo, tel. 68810. 6737 S

A. ACIT SISTIANA (VISOGLIANO) «Complesso VILLAGGIO VERDE» corso costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage. Vista mare. Prezzi bloccati, visione progetti e plastico presso i ns. uffici, tel. 68810. 2794 S

A. ACIT Vendesi casa padronale con 1600 mq giardino. Opicina zona residenziale, tel. 68810. 2794 S

A. ACIT MOLINAVENTO. Ultimo prontentrata soggiorno, due stanze, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo. Mutuo approvato 70%, tel. 68810. 2794 S

A. ACIT Via RIGUTTI libero rimesso a nuovo bagno riscaldamento 3 stanze cucina vendesi, tel. 68810. 2794 S

ACQUISTO alloggio contanti camera soggiorno seminuovo centro, tel. 631793. 7287 S

ACQUISTO in contanti solo da privati appartamento libero 50-80 mq, telef. 755059. 14/6 S

ACQUISTO appartamento anche occupato, purché con buon reddito, per investimento, tel. 764041. 15/6 S

ACQUISTO appartamento 1 stanza, cucina, bagno, telef. 61712. 7266 S

AGENZIA CASA MIA vende mini appartamento 11.500.000 buone condizioni. Giulia 13, tel. 794286. 7244 S

AGENZIA CASA MIA vende GRETTA terreno costruibile 425 mq progetto approvato esente Bucalossi. Giulia 13, tel. 79428. 7244 S

AGENZIA CASA MIA vende RONCHI bifamiliare recente costruzione 2 appartamenti 100 mq ciascuno, 400 mq terreno. Trieste, Giulia 13, tel. 040/794286. 7244 S

AGENZIA CASA MIA vende casa completa da risanare progetto presentato, complessivi 6 appartamenti mq 45 ciascuno, 2 magazzini, prezzo interessante.Giulia 13, tel. 794286. 7244 S

APPARTAMENTO Rossetti 3 camere cucina 2 poggioli vendo, tel. 631793. 7287 S

APPARTAMENTO occupato paraggi viale MIRAMARE 2 stanze, cucina, servizi, vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7266 S

APPARTAMENTO due camere cucina tutti conforts zona Pascoli vendesi, tel. 793090. 2705 S

APPARTAMENTO cerco 80-120 mq anche occupato, tel. 54629. 7182 S

ATTICO zona Ippodromo salone, due stanze doppi servizi ampie terrazze posto macchina libero vendesi, tel. 766676. 19/6 S

BONOMEA vista mare stanza, soggiorno, cucina abitabile, bagno, 2 poggioli, posteggio macchina vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 7266 S

BONZANINI vende Roncheto palazzina in costruzione appartamento due camere salone cucina doppi servizi giardino proprio garage, tel. 631792. 7247 S

BONZANINI vende Fiera appartamento ultimo piano ampio salone camera cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore, tel. 631792. 7247 S

BONZANINI vende S. Giacomo appartamento due camere cucina bagno V piano senza ascensore, tel. 631792. 7247 S

BONZANINI vende Boccaccio appartamento casa epoca due camere cucina wc V piano senza ascensore, tel. 631792. 7247 S

CERCO in acquisto per investimento appartamenti occupati o intero stabile tratto solo con i diretti proprietari, telef. 755059. 14/6 S

COMPRO contanti privatamente appartamento libero 100-150 mq, telef. 755059. 14/6 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. Esente mediazione. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7048 S

CONTANTI ACQUISTO DA PRIVATO VILLA O CASETTA Trieste e dintorni, telef. 755059. 14/6 S

FUTURA IMMOBILIARE vende terreno non edificabile 3800 mq frazionabili pianeggiante alberato Gabrovizza fronte statale 202, tel. 62991. 7206 S

GARAGE paraggi SUBAN per 3-4 macchine vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 7266 S

GEOM. SBISA' Padriciano VILLA due piani abitabili 200 mq terreno 4000 mq, tel. 942494 Ippodromo 14. 007052 S

GIULIA 33 - Galilei 24 vendonsi appartamenti occupati varie grandezze mutui fino al 70 p.c., tel. 766676. 19-6 S

GRADO Pineta - Posizione bellissima, vendesi appartamento, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, grande terrazza, vista, 54.000.000. Telef. «Trieste Mia» 758800 mattina. 7142 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Campo Marzio soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ingresso, balcone, ripostiglio, lire 5.500.000. 1000-6 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - San Giacomo soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, solo lire 15.000.000. 1000-6 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - San Giovanni locale d'affari di circa 25 mq con un foro lire 10.000.000. 1000-6 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30; San Giacomo camera, cucina, servizio lire 6.000.000. 1000-6 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 - Via del Bosco camera, cucina, servizio, lire 17.000.000. 1000-6 S

LE AGAVI - II lotto - Palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxses per macchina, posti macchina, cucine e cucinini completamente arredati, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, rincari futuri già concordati, zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni: uffici via Carpineto n. 5 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30, tel. 812219. 7166 S

MI SERVE un appartamento in buone condizioni di media dimensione non troppo caro pagamento in contanti, telef. 569322 ore pasti. 12-6 S

MONFALCONE vendesi appartamenti in palazzina con giardino, 3 letto, consegna settembre, rivolgersi impresa Mario Jacumin ore ufficio, tel. 75130. 550 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende SISTIANA appartamenti nuovi 1-2 letto da 39.000.000 in poi. Telefonare 41569 Largo Anconetta, 1.o piano. 552 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento 2 letto rimesso a nuovo 26.000.000. Telefonare 41569 Largo Anconetta, 1.o piano. 552 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Grado favolosa villa con giardino. 41807. 540 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villette 123 mq soli 47.900.000, metà contanti resto mutuo concesso al 4,5%. Tasse registro 3%. Telefonare 41807-470383. 549 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Fiumicello bivilla al grezzo 1.500 mq giardino. 41807. 540 S

MONFORT paraggi, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 7266 S

PER uso proprio acquistasi da privato casetta Trieste provincia. Tel. uff. 760609. 7254 S

PRIVATO vende appartamento in villino centrale, libero, saloncino, tricamere, cucina, accessori, cantina, giardino. Esclusi intermediari. Tel. 571871. 7268 S

PRIVATO vende terreno Trebiciano 1.700 mq circa 7.000.000. Telefonare dalle 14 alle 17 795169. 7204 S

SAN Giusto in palazzina signorile recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi cucina posto macchina. Tal. 766676. 19/6 S

SISTIANA centro locale interno con posteggio passo carrabile. Agenzia Att. Imm. vende. Tel. 64216 mattino. 6851 S

SPAZIO CASA MANSARDA RISTRUTTURATA 2 stanze soggiorno cucina bagno. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIO CASA Piccardi luminoso stanza soggiorno cucina bagno cantina 26.000.000. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIO CASA 30.000.000 recentissimo piano alto stanza soggiorno cucinino bagno. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIO CASA 43.000.000 luminoso 3 stanze soggiorno cucina bagno garage cantina. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIO CASA Revoltella zona recente soleggiato 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi garage. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIO CASA Piccardi 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi prezzo interessante. Tel. 64266. 6/6 S

STRADA FIUME pied-a-terre in casetta, stanza, cucina, doccia giardinetto vende libero 10.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 7266 S

UNIVERSITA' soleggiatissimo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento metano vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 7266 S

VENDESI appartamento centralissimo libero mq 250. Tel. 772532 ore ufficio. 7000 S

ZONA Barriera vendonsi liberi modesti da 3.500.000 a 8.000.000. Tel. 766676. 19/6 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati varie dimensioni. Tel. 766676. 19/6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

GRADO affittansi appartamenti luglio, agosto, offerta settembre 250.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina, 54519 pomeriggio. 7062 T

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

BRU. CHI hostesses traduttrici interpreti meetings conferenze serate fiere. Tel. 772111, 12-20. 7008 V

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

CUCCIOLI dalmati vendonsi Bonetti, Sales, vicino 71. Telefonare 229390 pomeriggio. 7253 W

PASTORE belga cuccioli alta genealogia cedonsi prezzo da regalo. Telefonare (0434) 29748. 050203 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

AFFARONE gommone metri 3,60 in discrete condizioni L. 190.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni. Via Machiavelli 28. 11/6 Z

CABINATO a vela 7 metri 1979 4 vele, occasione vendesi. Telefonare ore serali 942389. 7278 Z

DA Muggia sport, via Dante 5, tel. 271363 scuola di Wind surf e vendita di Wind surf delle migliori marche. 7240 Z

FUTURA IMMOBILIARE vende casamobile mai usata robustissima, finiture comfort eccezionali. Tel. 62991. 7206 Z

PILOTINA Fiart due comodi posti letto! Si guida senza targa e senza patente, con fuoribordo o con vele. Sconti particolati e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/6 Z

RAZZI BARCA omologati. Inutile presentarsi se non proprietari natanti. Bernardi dirimpetto delegazione comunale. Trieste Roiano. Professionalmente da 35 anni. 7181 Z

VENDONSI tende da campeggio nuove al prezzo di costo. Tel. 271363. 7240 Z

VENDO gommone metri 3.60 con fuoribordo 12 HP L. 680.000. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/6 Z

VENDO barca in vetroresina m 3.80 come nuova. Tel. ore pasti 574502. 100 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48	L	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48	L	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20	L	V. Opicina
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30	D	Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
6.18	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (4)
8.05	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Skopie - Venezia; WLAB Atene - Venezia giorni di giovedì e domenica dal 5.6 al 28.9 e cuccette II cl. Atene - Venezia eccetto giorni di giovedì e domenica dal 5.6 al 28.9)
9.17	D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17	D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35	L	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35	L	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38	D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38	D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.00	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (1)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.02	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00	L	Udine

ARRIVI

0.56	L	Udine
6.35	L	Udine (1)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (1)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10	D	Udine
11.44	L	Udine
11.57	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20	D	Udine
15.15	L	Udine
16.43	D	Udine
18.03	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
20.54	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.00	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (1)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.02	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00	L	Udine

ARRIVI

0.56	L	Udine
6.35	L	Udine (1)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (1)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10	D	Udine
11.44	L	Udine
11.57	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20	D	Udine
15.15	L	Udine
16.43	D	Udine
18.03	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
20.54	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.